Anno 102 Numero 178

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico sotos. 57.78 - Telex 21,121

LA STAMPA

Giovedì 8 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o data rigore sum. 20%) - Occasionali, Not. Azienda, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. solo Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia co. 30; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia D.E. 0,60; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ria. 16; * Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,50; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia pias. 5; * Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 10; * Messico Ps. 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 6; * Somalia lsl 2; * Somalia so. 1,25; * Spagna pst. 9; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,80; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

Si vota nella notte alla Convenzione repubblicana

Nixon quasi certo della nomina
Disperata battaglia di Rockefeller

A poche ore dall'inizio del voto, Nixon si era assicurato 659 voti su 1333: gliene mancavano soltanto 8 per raggiungere la maggioranza assoluta di 667 necessaria per la designazione al primo scrutinio - Si dice che, sicuro della vittoria, abbia già scelto il candidato vice-Presidente - Rockefeller tenta di conquistare i suffragi dei delegati ancora indecisi - Ma un rovesciamento di posizioni sembra escluso

E' l'uomo della «vecchia frontiera»

Battuto da Kennedy nelle elezioni presidenziali del '60, fallito due anni dopo nel più modesto tentativo di diventare governatore della California, Nixon sembrava per sempre eliminato dalla scena politica americana. Lo aveva riconosciuto egli stesso, in una rabbiosa dichiarazione ai giornalisti: «*Non avrete più un Nixon da prendere a calci...*». Invece oggi è di nuovo un protagonista, di nuovo sul cammino della Casa Bianca: «*La maggiore resurrezione dopo quella di Lazzaro*», secondo il motto di spirito che circola negli Stati Uniti.

Un ritorno così spettacolare non può stupire chi conosca la tenace combattività del personaggio dominato da un'unica passione: la politica. Nixon è veramente un perfetto esemplare di quello che gli americani chiamano un *politician* (come lo è pure Johnson), cioè un politico di professione con una sfumatura più o meno marcata del politicante. Il suo ingresso nella vita politica, nel '46, all'età di 33 anni, è avvenuto appunto su una base strettamente professionale, quando Nixon rispose ad un'inserzione pubblicata su un giornale provinciale della California, con la quale si cercava un candidato repubblicano per un seggio alla Camera di Washington.

Nixon aveva scelto così la carriera politica e vi era entrato naturalmente, come tanti altri giovani suoi coetanei, reduci dalla guerra, si sistemavano in un qualsiasi normale tipo di lavoro. Non gli si chiedeva che avesse particolari attitudini, ma solo «*poche idee per il miglioramento del Paese in genere*». Da deputato prima, poi da senatore, infine vice-presidente con Eisenhower per otto anni (1953-61), Nixon è stato fedele all'impegno preso: nessuno sfoggio di idee originali, neppure nella concezione di come migliorare la condizione degli Stati Uniti.

Dotato indubbiamente di fiuto politico, Nixon colse subito la violenza dell'ondata di anticomunismo che si stava abbattendo sul Paese e vi si gettò con energia, procurandosi così una rinomanza, positiva per alcuni, fortemente negativa per altri. Per l'America liberale, di allora Richard Nixon porta il marchio indelebile di «Tricky Dicky», l'astuto e disonesto persecutore non solo dei comunisti, ma anche dei progressisti, dei semplici liberali e democratici, di tutti coloro, insomma, che respingevano il conformismo conservatore e reazionario degli «anni Cinquanta».

Se questo fu il contributo negativo di Nixon al miglioramento dell'America, assai più difficile è parlare di quello positivo, ossia individuare la sua filosofia politica. Non si può ignorare, però, che nel '60 Nixon fu battuto da Kennedy per appena centomila voti, su un totale di quasi 69 milioni di votanti: mezza America, dunque, si riconobbe in Nixon piuttosto che nel prestigioso fautore della «nuova frontiera». Chi è dunque, che cosa rappresenta Nixon? Dalla stessa contrapposizione a Kennedy balza evidente che egli è l'uomo della «vecchia frontiera», anche nel senso letterale del termine. Nixon discende infatti, da parte paterna e materna, da quei quaccheri che nel secolo scorso, combattendo e pregando, si aprirono la strada attraverso la «frontiera» interna dell'America, sempre più ad ovest, sino alla California.

Socialmente, poi, egli proviene da condizioni molto modeste e si è fatto da sé, riuscendo infine a varcare la frontiera di un modesto benessere medio-borghese. E' quindi un tenace assertore della vecchia, semplice America di provincia e del suo spirito animatore, l'individualismo; sul piano economico, la libera iniziativa dell'impresa privata resta sempre, per lui, «*il maggiore strumento di progresso*». Il credo politico di Nixon è pertanto quello tradizionale del partito repubblicano, che poteva essere valido sino alla grande crisi del '29, ma non sembra certo la ricetta più indicata per gli «anni Settanta».

Con Nixon alla Casa Bianca, al meglio si tornerebbe agli «anni grigi» di Eisenhower, al peggio l'America si troverebbe ad affrontare le tremende complessità del mondo moderno guidata da criteri troppo antiquati.

Ferdinando Vegas

Richard Nixon con i familiari ieri a Miami Beach: sono con lui la moglie, le figlie Patricia e Julie. Accanto a quest'ultima è il giovane fidanzato David Eisenhower, nipote dell'ex presidente americano (Tel. Anse)

Nervosa attesa a Miami Beach

Stamane alle 6 saranno noti i risultati del primo scrutinio - Nixon ha lasciato la Convenzione: seguirà lo spoglio dei voti alla televisione

(Dal nostro inviato speciale)

Miami Beach, 7 agosto.

A poche ore dal voto alla Convenzione repubblicana (si comincerà alle 3 di stanotte, ora italiana, e l'esito sarà noto soltanto alle 6) la situazione non è cambiata: Richard Nixon è sempre il favorito, gli mancano soltanto 8 voti per raggiungere la maggioranza assoluta — 667 delegati — e potrebbe metterli insieme rapidamente. Altrimenti c'è il pericolo che la costruzione alla quale ha lavorato pazientemente da quattro anni si sfasci nel giro di una notte e che i delegati che compongono il suo gruppo rifluiscano gli uni verso la destra di Ronald Reagan, gli altri verso la sinistra di Nelson Rockefeller.

La Convenzione è inquieta, la maggioranza dei delegati — finora una maggioranza relativa insufficiente a vincere, ma pur sempre una maggioranza — si è orientata verso Nixon, ma resta piena di dubbi. La vittoria deve essere ottenuta in uno dei primi scrutini, altrimenti tutto potrebbe essere rimesso in causa. Date queste premesse, è chiaro che la tensione è altissima. Negli alberghi di Miami Beach c'è l'atmosfera dei grandi drammi storici.

La tradizione politica americana vuole che i candidati non entrino nell'aula della Convenzione prima della decisione. A cose fatte, invece, si assiste a una parata: prima parlano i candidati sconfitti per promettere l'appoggio al vincitore. Poi il candidato designato, accolto da una manifestazione di entusiasmo preparata minutamente in anticipo — delegati in piedi che agitano cartelli, coriandoli, palloncini colorati lanciati verso l'alto, la folla dalle tribune che applaude — pronuncia il suo discorso. E' un momento estremamente importante. E' l'inizio della campagna elettorale, ma è anche il momento in cui viene ricostituita l'unità del partito. Il candidato alla presidenza è da quel momento il leader indiscusso.

In attesa dell'esito Nixon, come milioni di altri americani, si prepara a seguire gli scrutini alla televisione. Con lui la famiglia: la moglie Pat, le figlie Julie e Tricia ed il fidanzato di Julie, David Eisenhower, nipote dell'ex Presidente. Da sedici anni tutte le ambizioni di Nixon sono concentrate sull'obbiettivo di arrivare alla Casa Bianca. Sa benissimo che dopo questa occasione non ce ne saranno altre. L'ex vice presidente ha ottime carte e le sta giocando con maestria — su questo tutti gli osservatori sono d'accordo — ma sono le ultime che gli restano. Tra qualche ora si saprà se, come candidato, è sempre in gara, o se è stato relegato nel limbo delle persone alle quali in definitiva è mancato qualcosa al compimento delle proprie ambizioni.

Quando stanotte verrà dato il via alle votazioni, l'attenzione si concentrerà sul voto di quelle delegazioni che, capeggiate da un «figlio favorito» e tuttora neutrali, sono in grado di attribuire a questo o quel delegato un numero rilevante di suffragi. Le speranze degli avversari di Nixon sono basate sull'eventualità che questi voti vengano negati a Nixon perlomeno al primo e al secondo scrutinio (tecnicamente, che essi vengano indirizzati al «figlio favorito» che capeggia la delegazione per essere poi «liberati» solo a votazione avanzata). Se questo avvenisse, la presa di Nixon sull'intero schieramento della Convenzione potrebbe allentarsi. Al terzo scrutinio, i voti per Nixon potrebbero cominciare a diminuire e questo significherebbe l'inizio di una vittoriosa controffensiva di Rockefeller e di Reagan.

Le principali delegazioni che hanno affidato ad un «figlio favorito» i voti per l'andamento del primo scrutinio sono, nell'ordine alfabetico in cui avverrà la chiamata: l'Arkansas (governatore Winthrop Rockefeller, fratello minore del candidato, con 18 voti), il Kansas (senatore Carlson, con 20 voti), il Michigan (governatore Romney, con 44 voti), il New Jersey (senatore Case, con 35 voti) e l'Ohio (senatore Rhodes, con 55 voti). Winthrop Rockefeller, Carlson e Romney hanno già fatto sapere che tratterranno per loro il voto al primo scrutinio (sebbene non sia improbabile che l'ultimo dei tre cambi idea).

Il momento cruciale del voto di stasera, dunque, potrà avvenire con la chiamata del New Jersey. Se il senatore Case «liberasse» la sua delegazione e un numero cospicuo dei suoi voti andasse a Nixon, questo potrebbe già assicurargli la vittoria; comunque, potrebbe indurre il capo della delegazione chiamata a votare subito appresso, Rhodes dell'Ohio, a svincolare anche i suoi delegati, e con questo a sigillare la vittoria di Nixon.

Nelson Rockefeller sta conducendo una disperata battaglia per contrastare il passo sempre più sicuro del rivale, che stasera canta vittoria e, pare, avrebbe già scelto il candidato alla vicepresidenza (il senatore Mark Hatfield, dell'Oregon). Il governatore di New York lo ha attaccato duramente dalla tribuna ed ha invitato i delegati a «non perdere la testa». Ha detto: «Nixon non avrà partita vinta se le delegazioni non si faranno prendere dal panico. I suoi seguaci dicono che ha già la vittoria in tasca: è tutta propaganda».

Nicola Caracciolo

ULTIMA ORA

Nixon ha superato i 667 voti necessari

Miami Beach, 7 agosto.

L'ultimo sondaggio condotto tra i delegati ha dato a Richard Nixon più dei 667 voti necessari alla designazione del partito repubblicano come candidato per le elezioni presidenziali. Nixon dovrebbe essere quindi eletto al primo ballottaggio.

(A.P.)

Nelson Rockefeller intervistato ieri a Miami (Tel.)

Oggi ultima riunione prima delle ferie

All'esame del governo codici e industria tessile

I ministri decideranno su presentare con decreto legge i provvedimenti economici già approvati il 26 luglio - Secondo Bosco la fiscalizzazione degli oneri sociali per il Mezzogiorno potrebbe essere applicata da settembre - Per le aziende con più di 35 operai lo sgravio sarebbe pari al 12 per cento dei salari

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 7 agosto.

Quella di domani pomeriggio sarà l'ultima riunione collegiale del governo prima della tregua di Ferragosto. Anche per questo l'ordine del giorno risulta particolarmente pesante: politica estera, riforma del codice di procedura penale, provvedimenti economici. Con molta probabilità verranno approvate le norme procedurali per la programmazione, le misure per la ristrutturazione dell'industria tessile; si parla anche, ma in maniera più vaga, di un provvedimento di emergenza a favore degli enti locali.

Il Ministro degli Esteri farà ai colleghi un'ampia relazione sugli ultimi avvenimenti: visita a Bonn, e attività svolta in vista della firma del trattato di non proliferazione nucleare. Medici informerà il Consiglio circa la data della firma da parte dell'Italia: la cerimonia avrà luogo qualche giorno prima del 29 agosto, contemporaneamente in tutte e tre le capitali in cui il documento è depositato (Washington, Mosca e Londra).

Secondo attendibili anticipazioni, Medici parlerà anche dell'atteggiamento delle nostre delegazioni alla conferenza dei Paesi non nucleari, i cui lavori avranno inizio a Ginevra il 29 agosto, e all'assemblea dell'Onu, che si aprirà a New York il 24 settembre. Sottoporrà infine al Consiglio dei Ministri il problema della sostituzione di alcuni ambasciatori che occupano sedi diplomatiche importanti come Londra e Parigi pur avendo superato da tempo i limiti di età.

Quanto ai provvedimenti economici, il governo dovrà anzitutto fissare data e modalità di presentazione alle Camere di quelli già approvati nella riunione del 26 luglio. La tesi del disegno di legge unico, caldeggiata inizialmente dal ministro del Tesoro, non è condivisa da tutti. Proprio oggi, parlando a Sorrento, il ministro per il Lavoro Bosco si è pronunciato a favore della pluralità dei disegni di legge, uno per ciascun provvedimento. Non si esclude che si possa pervenire ad un compromesso sulla base di due provvedimenti, il primo dei quali — contenente tutte le misure di carattere fiscale — potrebbe assumere alla fine la forma del decreto-legge. Presentato ai primi di settembre, esso dovrebbe essere convertito in legge entro 60 giorni; entrerebbe però in vigore sin dal momento della presentazione alle Camere. Trattandosi per lo più di sgravi diretti ad incrementare i consumi, gli investimenti e l'occupazione, la approvazione del decreto con procedura d'urgenza potrebbe ritenersi scontata.

Nel discorso già citato di Sorrento, Bosco ha oggi fornito nuove interessanti integrazioni alle notizie già note in tema di incentivi all'occupazione. La fiscalizzazione degli oneri sociali, a favore delle aziende (del Mezzogiorno) con più di 35 dipendenti, sarà pari al 12 per cento delle retribuzioni salariali. Lo sgravio dovrebbe applicarsi a partire dalla prima paga successiva al 31 agosto 1968 e rimanere in vigore sino al 31 dicembre 1973.

L'onere finanziario del provvedimento è posto a totale carico dello Stato con uno stanziamento complessivo di 415 miliardi. La differenza tra i 60 miliardi occorrenti nel 1969 e i 100 miliardi previsti per il 1973 starebbe a dimostrare l'aumento della occupazione che si intende realizzare nel Mezzogiorno entro il 1973.

In cinque anni si prevede cioè un aumento dell'occupazione nelle industrie meridionali pari al 70-75% degli attuali posti di lavoro.

Bosco ha anche accennato ad un altro provvedimento, diretto a favorire l'aumento dell'occupazione femminile nell'intero territorio nazionale. Partendo dalla considerazione che le donne capo-famiglia che percepiscono assegni familiari sono poche rispetto agli uomini, si è ritenuto opportuno differenziare i contributi pagati dalle aziende, stabilendo massimali ridotti per i dipendenti di sesso femminile (lire 2000 al giorno per le donne e lire 2700 per gli uomini). Ne beneficeranno le aziende con manodopera quasi esclusivamente femminile (industrie tessili, dell'abbigliamento, elettronica, ecc.)

La riforma del codice di procedura penale, che sarà esaminata domani dal Consiglio dei ministri, vuole soprattutto porre rimedio alla grave crisi che travaglia da anni la giustizia, eliminandone una delle principali cause costituita dalla eccessiva lentezza dei procedimenti.

I concetti informatori della riforma sono all'incirca gli stessi già approvati nella scorsa legislatura dalla Commissione Giustizia della Camera, ossia: assicurare una maggior semplificazione dello svolgimento del processo penale accentuando i caratteri propri del sistema accusatorio, per renderlo simile, cioè, al sistema anglosassone per cui l'indagine del magistrato viene svolta durante il dibattimento pubblico; unificare le diverse forme dell'istruttoria, che dovrebbe essere soltanto sommaria, rinviando il completamento dell'inchiesta al dibattimento; attenuare l'incidenza dei cosiddetti «vizi di forma», che costituiscono nell'attuale procedura una delle maggiori cause di nullità e quindi di lentezza.

Altro punto della riforma riguarda la carcerazione preventiva di un imputato: non dovrebbe superare i tre anni se nel frattempo non si è concluso il processo di prima istanza.

ar. ba.

I ministri guadagnano 406 mila lire al mese

La somma comprende stipendio netto, scala mobile e assegno integrativo - (In più hanno l'indennità di deputato o senatore)

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 7 agosto.

Gli stipendi dei ministri e dei sottosegretari resteranno invariati per tutto il 1968. Nessun aumento è previsto anche per le spese delle segreterie particolari dei singoli ministeri. Queste valutazioni si desumono dallo stato di previsione generale per il 1968-1969, presentato in questi giorni al Senato e alla Camera.

Per il presidente del Consiglio Leone, per i quattro ministri senza portafoglio Tessitori, Cajati, Mazza, Piccioni e per il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Galloni, è prevista una spesa complessiva di circa 52 milioni; 270 milioni serviranno per assegni e indennità agli addetti alle segreterie particolari. Per le spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio sono stanziati, sempre quest'anno, 100 milioni.

La legge dell'8 aprile '52 stabilisce che ai ministri e ai sottosegretari sia attribuito uno stipendio pari al trattamento economico complessivo previsto rispettivamente per il personale di grado primo e secondo dell'ordinamento gerarchico. Al Presidente del Consiglio viene attribuito uno stipendio corrispondente al trattamento economico complessivo previsto per il primo grado dell'ordinamento gerarchico, maggiorato del 50 per cento.

Lo stipendio di un ministro, secondo le tabelle attualmente in vigore per il personale statale, risulta corrispondente al coefficiente 1070, ossia ad uno stipendio annuo di 5.341.100 lire. Lo stipendio lordo mensile è quindi di 445.091 lire; lo stipendio netto mensile è di 380.143 lire, al quale va poi aggiunto un assegno integrativo di 6832 lire più 19.190 lire di scala mobile.

La retribuzione di un sottosegretario corrisponde al coefficiente 1040, ossia a 5.149.300 lire di stipendio lordo annuo corrispondente a 429.108 lire al mese. Lo stipendio netto è così di 367.033 lire più l'assegno integrativo di 6829 lire e 19.190 lire di scala mobile. (A queste retribuzioni va aggiunta l'indennità di parlamentare).

Sono state anche confermate le nuove restrizioni per il «contenimento» delle spese relative al funzionamento di alcuni servizi. Lo riferisce l'agenzia «Adn-Kronos» aggiungendo, tra l'altro, che per taxicabs e indennità agli addetti alle segreterie particolari si prevede una spesa complessiva di circa 33 milioni.

l. g.

Gli Stati Uniti liberano 14 prigionieri nordvietnamiti

Harriman dichiara che si tratta di un «gesto di buona volontà» - Il portavoce di Hanoi afferma che alle vere trattative di pace dovranno partecipare soltanto americani, nordvietnamiti e vietcong

Parigi, 7 agosto.

Gli Stati Uniti hanno informato oggi il Vietnam del Nord, ai prenegoziati di pace di Parigi, che 14 marinai nordvietnamiti fatti prigionieri saranno liberati. La settimana scorsa Hanoi aveva liberato tre aviatori americani.

L'annuncio è stato dato dal capo della delegazione americana, Harriman. Al termine della riunione (che anche oggi non ha portato ad alcun progresso delle trattative), il rappresentante di Washington ha detto ai giornalisti che i nomi dei 14 marinai sono già stati comunicati alla delegazione nord-vietnamita.

Harriman ha aggiunto che la liberazione dei prigionieri è un gesto di buona volontà degli S. U. e non un atto di reciprocità per la liberazione dei tre piloti.

I 14 marinai nordvietnamiti erano prigionieri degli americani dal 1966. Originariamente erano 19, ma cinque erano già stati liberati in passato.

Nel corso di una conferenza-stampa tenuta nel pomeriggio, il portavoce della delegazione nord-vienamita, Nguyen Thanh Le, ha fornito per la prima volta precisazioni sul modo in cui dovrebbe svolgersi la seconda fase dei negoziati, una volta che gli americani sospendessero i bombardamenti sul Nord Vietnam.

Nguyen Thanh ha precisato che il negoziato dovrebbe iniziarsi contemporaneamente tra Washington ed Hanoi per quanto riguarda i problemi interessanti tutto il Vietnam e tra Washington ed il Fronte nazionale di liberazione (Vietcong) per quanto riguarda i problemi specifici del Sud Vietnam. (*Anse*)

Lo afferma il governo di Hanoi

Americani e sudvietnamiti infiltrati nel Nord Vietnam per compiere dei sabotaggi?

Hanoi, 7 agosto.

Il Vietnam del Nord annuncia oggi che un'unità di «commandos» composta da 12 tra americani e sud-vietnamiti, infiltratisi nel Vietnam del Nord ad ovest di Hanoi, è stata messa in condizione di non nuocere.

L'agenzia di stampa nordvietnamita ha detto che il comandante del gruppo, il sud-vietnamita Ca Van Don, e la maggior parte dei suoi uomini, si sono arresi e sono stati catturati. Quelli che hanno opposto resistenza sono stati uccisi.

La stessa agenzia riferisce che i «commandos» avrebbero stati inviati nel Nord-Vietnam per raccogliere notizie, individuare obiettivi per le missioni aeree di bombardamento e creare basi. Essi avrebbero anche dovuto compiere atti di sabotaggio, promuovere la guerra psicologica e rapire dirigenti nord-vietnamiti.

Gli uomini si sarebbero infiltrati nella provincia di Son La, 80 chilometri ad ovest di Hanoi. (Ansa)

I vietcong fanno saltare un ponte presso Saigon di grande importanza strategica

Saigon, 7 agosto.

Facendo uso di cariche esplosive subacquee i vietcong hanno fatto saltare questa mattina il ponte provvisorio di Ben Luc, che ha grande importanza strategica e collega Saigon con il delta del Mekong. Il ponte permanente era stato distrutto dai guerriglieri il 30 giugno.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIERI DI TORINO, SVEGLIA!

L'avv. Guglielminetti proposto sindaco dai centristi della dc

L'iniziativa per superare la crisi ed evitare il commissario prefettizio - Fu esponente del Cln nella lotta antifascista e per vari anni vice-presidente della Provincia - Se l'avv. Guglielminetti non potesse accettare, i dorotei offrirebbero l'incarico all'ing. Porcellana, al dott. Valente o al prof. Garabello

I torinesi che amano la loro città e soffrono nel vederla decadere hanno vivacemente protestato per l'immobilismo in cui la costringe la lunga crisi comunale. «*La Stampa*» si è fatta interprete del diffuso sentimento popolare e ha chiesto un segno d'amore per Torino agli uomini che la fiducia degli elettori ha designato all'amministrazione civica. Si riscuotano dal torpore e sblocchino una situazione che minaccia rapidamente di precipitare.

Siamo vicini al risveglio? Stiamo per uscire dalle secche delle sterili affermazioni di principio? Alcuni segni lo dànno a sperare. La ricerca di una via d'uscita è cominciata: per il bene comune auguriamoci che il tentativo riesca.

I precedenti della crisi sono noti. Non stiamo a ripetere la storia della lunga polemica che ha portato alle dimissioni della Giunta del prof. Grosso; all'intesa dcpsu sul programma stralcio che dovrebbe essere attuato prima del rinnovo del Consiglio; all'irrigidimento delle correnti democristiane sul nome del futuro sindaco.

Com'è noto, nell'ambito del comitato cittadino dc, esponenti dei dorotei e degli amici di Arnaud (che hanno la maggioranza nel partito) hanno proposto l'assessore Dotti. La sinistra, formata da Forze Nuove e dagli amici di Curti, si è opposta alla designazione del sindaco da parte degli organi politici rivendicandola alla competenza del gruppo consiliare. Riunito dall'assessore Valente, il gruppo dc ha riconfermato con 13 voti su 24 il nome del prof. Grosso. Per lui hanno votato, con le sinistre, l'assessore avv. Guglielminetti, la prof. Viziale, il professor Conti e l'indipendente prof. Tettamanzi.

Un punto morto. Poi il coro amareggiato dei cittadini delusi; e le ferie. Ma il senso di responsabilità non va in vacanza. Sollecitati dalle voci riecheggiate ieri da «*La Stampa*», i consiglieri dc tentano una nuova strada. L'assessore Picco e il consigliere Vinciguerra, che fanno parte della maggioranza del partito, hanno inviato una lettera al segretario comm. Fiore per chiedere la convocazione urgente del comitato provinciale. Il dialogo deve riprendere e concludersi componendo «*le divergenti valutazioni circa il tipo di conduzione necessaria in questo momento alla città e circa le persone idonee ad effettuarla*».

Dopo un esame delle «*componenti esterne e interne che hanno concorso a determinare, con l'immobilismo lamentato da più parti, il logoramento di figure pur eminenti e rappresentative della dc*» si dovrebbe trovare un nome ed evitare così il commissario prefettizio. Insomma, un terzo uomo.

Tra i nomi sui quali si potrebbe verificare un'ampia convergenza si fa quello dell'assessore avv. Guglielminetti: durante la Resistenza rappresentò la dc nel Cln regionale e in quello Alta Italia. Arrestato, subì carcere e confino. Dopo la Liberazione fu membro della Consulta nazionale, segretario provinciale e regionale del partito, consigliere nazionale. Dal '45 è sempre stato eletto nelle amministrazioni del Comune, della Provincia (di cui è stato a lungo vicepresidente) e di nuovo del Comune.

Accetterà la designazione? Non si può sapere. E' fuori Torino. Se rifiutasse, i dorotei proporrebbero un esponente della sinistra: l'ing. Porcellana, assessore ai lavori pubblici e tecnico di valore; il dott. Valente, medico e capo gruppo dc; il prof. Garabello, assessore all'edilizia, insegnante nelle scuole professionali.

Il Comitato provinciale sarà riunito d'urgenza. Ma quando? A fine agosto, ci dicono. Ma il tempo urge; opere importanti e indispensabili alla città rischiano di subire gravi ritardi con danni sempre più gravi. Qualche esempio: la sopravvia della stazione Dora, già approvata dal Genio Civile, dal Provveditorato, dalla Prefettura: manca il finanziamento (800 milioni) che deve essere deciso dal Consiglio. La tangenziale interna est: il progetto per tre tronchi sono già stati approvati, manca il mutuo; stessa situazione per l'apertura di corso Telesio, il prolungamento di corso Orbassano fin corso Tazzoli a S. Rita, l'attrezzatura e l'arredamento dell'ospedale Martini.

Tutti i mutui devono essere votati dal Consiglio. E il Consiglio è in vacanza, perché le correnti dc non si accordano sulla nomina del sindaco.

Solagura in una piccola fabbrica di cromatura a Valdocco

Due fratelli avvelenati da trielina uno è morto dopo straziante agonia

Proprietari dell'azienda - Avevano acquistato una fornitura del pericoloso solvente e lo impiegavano per la prima volta - Intossicati dalle esalazioni venefiche e portati d'urgenza al Martini - La vittima ha 29 anni, sposato, padre di 2 bimbi

Due fratelli, proprietari di una fabbrica di cromature, sono stati colpiti da esalazioni di trielina. Uno è morto dopo lunga agonia, l'altro è stato salvato con energiche cure. Sono Sergio e Germano De Grandi, il primo aveva 29 anni, il secondo 26.

Con un altro fratello — Francesco, di 33 anni — erano proprietari della «Cromatura Fortino» in via Rovigo 32. Sergio, che aveva funzioni di capo officina, abitava in via Urbino 29 con la moglie Lucia e con due figli, Luciana, di 7 anni, e Claudia di 6.

Due settimane fa la ditta ha ricevuto un grosso quantitativo di trielina. Mentre la lavoravano (come avevano fatto altre volte, con le stesse cautele sempre usate trattando questo solvente) i due fratelli si sono sentiti male. Sono impalliditi, hanno avuto vertigini, senso di soffocamento, hanno perso i sensi.

Soccorsi, sono stati trasportati prima all'Astanteria Martini, poi alla Molinette. Germano De Grandi, che appariva meno grave del fratello, è stato dimesso dopo quattro giorni. Anche Sergio è sembrato migliorare, ma l'ottimismo dei medici e dei familiari è stato di breve durata. Il giovane ha avuto una ricaduta: la diagnosi è stata di nefrite con blocco renale. Ogni intervento è stato inutile, il De Grandi è morto l'altra mattina all'alba. La salma è stata sottoposta a riscontro diagnostico all'Istituto di anatomia patologica; i risultati dovrebbero essere noti oggi.

Germano De Grandi non sa spiegarsi la causa dell'intossicazione. «*Abbiamo sempre lavorato con la trielina* — ci dice — *e non ci è mai accaduto nulla. Perché questa volta siamo rimasti intossicati? Farò analizzare questa trielina per essere certo che non contenga sostanze estranee*».

Germano De Grandi, è stato dimesso dall'ospedale

Al ministero degli Esteri un incontro per il Fréjus

Sollecitata la firma della convenzione col governo francese

Ci telefonano da Roma:

Una delegazione torinese per il Fréjus è stata ricevuta ieri mattina dal ministro degli Esteri Medici. Era capeggiata dal sottosegretario all'Industria on. Emanuele Savio, ne facevano parte l'assessore alla viabilità della Provincia di Torino on. Botta, il presidente della Cassa di Risparmio dott. Calleri, il presidente dell'azienda di soggiorno di Bardonecchia comm. Fiore ed il dott. Clemente per la società del traforo.

La delegazione ha chiesto al ministro di sollecitare l'inizio delle trattative con il governo francese per la firma della convenzione, che costituisce l'atto definitivo per l'inizio dell'opera. Il sen. Medici ha assicurato il suo vivo interessamento. Ai primi di settembre il Fréjus sarà discusso anche dal Comitato interministeriale per la programmazione economica. Si spera che venga riconosciuto al traforo il carattere nazionale e quindi un diritto di priorità.

Se i colloqui con la Francia si inizieranno subito dopo l'estate, l'opera dovrebbe entrare al più presto nella fase esecutiva. Il traforo, secondo le previsioni, sarà ultimato entro il '75. Nello stesso tempo sarà costruita l'autostrada della valle di Susa. Il percorso che sarà aperto dal traforo è stato incluso fra gli itinerari internazionali preferenziali con la sigla E. 13. Congiunge Lione con Torino, Milano, Venezia. Costo previsto, 84 miliardi.

Pane raffermo, sigarette fresche

Forse tra qualche anno, al sabato e alle domeniche le città saranno vuote, aperte resteranno soltanto le tabaccherie. Aperte per che motivo non si sa, ma la legge vuole che una «privativa» non abbassi le serrande una domenica su quattro, e non consideri giorni di festa le «infrasettimanali».

Chiudono tutti, ma non le tabaccherie. Una ragione c'è. Il Monopolio non intende lasciarsi scappare un cliente. Anzi, mentre per gli altri negozi c'è un orario e ci sono multe se si ritarda la chiusura, per le «rivendite di sali e tabacchi» non ci sono limiti. C'è un tabaccaio che apre alle 5 — d'inverno è ancora buio — e chiude alle 0,30. Dorme e mangia nel retro. L'importante è che se uno vuole un pacchetto di «nazionali» possa acquistarlo. Se, non trovandolo, ci ripensasse, si arrabbiasse e rinunciasse a non più fumare, il Monopolio perderebbe un cliente.

Da parecchi anni le panetterie chiudono la domenica. Ci siamo abituati a mangiare pane raffermo, nessuno ha protestato pensando che anche i fornai e i rivenditori hanno diritto a una giornata di riposo. Gli altri negozi già chiudono da parecchio tempo. Incominciano a chiudere anche i lattai. Perfino le farmacie osservano la legge sulla domenica e restano in servizio una per quartiere a turno. Ma per i tabaccai resta la vecchia norma.

Il pane del giorno prima, ma che il tabacco sia fresco. Nelle case è capitato, la domenica, che il pane sia mancato, ma se si restava senza sigarette, bastava fare un salto sotto, all'angolo della strada.

Si dice: «Una vera città è un posto dove in qualsiasi giorno e in ogni momento si può comperare un disco o un libro, una camicia o tutto quello che occorre per un pranzo e anche le sigarette e i francobolli». Questo vale per una città abitata, ma alla domenica le nasira — adesso e sempre più con gli anni — si spopolano per il week-end.

Sono città vuote, silenziose e pigre. Seduto dietro il banco, il tabaccaio alla domenica ascolta una radiola, aspetto di vedere qualcuno, non tanto per vendergli un pacchetto di sigarette, ma per essere certo che non è l'unico rimasto in città.

Ancora un impressionante suicidio in borgo San Donato

Sconvolto dalla malattia della moglie si getta dal 6° piano: morto sul colpo

Era ossessionato dal pensiero che fosse incurabile - L'episodio a poca distanza dal luogo dove lunedì un padre si è lanciato dal 9° piano perché il figlio è in manicomio

Luigi Businelli, 48 anni, si è ucciso gettandosi dal sesto piano alla vigilia del ricovero in ospedale della moglie, Cecilia, di anni. Abitava con lei in via Valentino Carrera 82: un alloggio lindo e grazioso, che rivela l'attenta cura femminile. Una coppia molto affiatata. Unico cruccio, la mancanza di figli.

Mesi fa la donna accusa alcuni disturbi e si fa visitare. La diagnosi non è grave, ma il marito ne rimane profondamente scosso. Il medico aveva detto che, dopo un periodo di cure, la donna avrebbe dovuto sottoporsi ad un intervento chirurgico. Questo pensiero angosciava il Businelli: temeva un male incurabile. A maggio la moglie parte, serena e fiduciosa, va a Lignano Sabbiadoro presso una sorella, per trascorrere un periodo di riposo prima dell'operazione.

Ieri pomeriggio il Businelli doveva andare a prenderla per portarla in ospedale. Aiutato da Ernesta Tasso, 61 anni, che lavora ad ore nell'alloggio, prepara la valigia, poi si chiude in camera da letto. Sono le 14. Dalla cucina la Tasso sente un tonfo, si affaccia al balcone: nel cortile, venti metri più sotto, vede il corpo inanimato.

Arriva il brigadiere Onesto del commissariato San Donato. Un cugino del morto, Gianluigi Bruschi, 38 anni, riconosce la salma. In serata viene avvertita telefonicamente la sorella della moglie, a Lignano. Nessuno ha il coraggio di dare la triste notizia alla vedova. Sulle cause del suicidio non ci sono dubbi: ossessionato dal terrore che la moglie fosse condannata, non ha retto al tormento. Il giorno prima, in una casa distante 50 metri appena dall'abitazione dei Businelli, si era svolta una tragedia che ha impressionanti analogie con quella di cui è stato protagonista l'assistente edile: disperato perché il figlio è in manicomio, l'istruttore di una scuola guida si era ucciso buttandosi dal nono piano.

* *

A Settimo, cadendo da un'impalcatura, è morto ieri un operaio di 26 anni. Si chiamava Vezio Zatti, abitava in via Verdi 21, lavorava presso l'impresa edile Delfino, di Milano, impegnata in lavori di montaggio di impianti presso la Fiat-Rivalta. La disgrazia è accaduta poco dopo mezzogiorno. Lo Zatti, su una impalcatura alta circa cinque metri, stava preparando un traliccio che avrebbe dovuto essere sollevato ai piani superiori. Forse per un falso movimento, ha perso l'equilibrio ed è caduto.

L'incidente avrebbe potuto risolversi senza gravi conseguenze, perché il muratore è finito in piedi sul pavimento. Purtroppo, per il contraccolpo è scivolato all'indietro, battendo la nuca sul selciato. Soccorso dai compagni e portato all'astanteria Martini, è giunto cadavere per la frattura del cranio.

Altra disgrazia: a Settimo un muratore cade da 5 metri e muore

Luigi Businelli, 48 anni. Folla, mentre si aspetta di rimuovere la salma - Vezio Zatti, 26 anni, morto a Settimo

Il pensionato di Cavoretto trovato in una gelida gola

Nel bosco - Nove giorni fa vi era precipitato accidentalmente

E' stato ritrovato il corpo del pensionato Giuseppe Gramaglia, 90 anni, scomparso il 29 luglio dalla sua abitazione di Cavoretto. Gli abitanti del paese, che lo conoscevano tutti, non avevano mai smesso di cercarlo. Oggi, la moglie e i figli hanno chiesto loro di partecipare a un'ultima battuta, per quanto le speranze di trovarlo vivo fossero ormai svanite.

Hanno risposto all'appello una quarantina di persone, che si sono divise in piccole squadre di due o di tre e hanno cominciato a perlustrare la boscaglia fittissima che si estende presso l'abitato. E' attraversata dal rio Sapone, che per un tratto corre incassato in una stretta fenditura aperta nel tufo, profonda una dozzina di metri. E' gelida e buia, un tempo vi si fabbricavano i pani di ghiaccio per il paese.

Qui, raggomitolato tra due massi che lo nascondevano, Federico Sasso di 28 anni e Franco Zunino di 36 hanno trovato il corpo del Gramaglia, evidentemente precipitato dal sentiero che corre lungo la sommità della gola. Deve essere morto sul colpo, ma la temperatura rigida lo aveva conservato intatto.

Omonimia — Franco Pinna, di 17 anni, studente, che risiede con la famiglia ad Alassio, in via privata Neghelli 7, non ha nulla che fare con il suo omonimo e coetaneo implicato in alcuni furti in Piemonte e in Riviera.

Specchio dei tempi

Quando i figli sono concepiti e nascono come le bestie - A fare un buon marito non basta una rosa - «Bugianen» anche allo Stato Civile? - A Calatafimi i «fratelli» di San Vincenzo - Il romantico casellante

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Ho passato gli 80 anni e posso bene dire che da oltre mezzo secolo leggo "*La Stampa*" con passione. Ora sarei grata a "*Specchio dei tempi*" se volesse trovare un piccolo spazio per quella mia. A proposito della recente Enciclica desidero anche io concorrere all'unanime perplessità presentando un caso come ve ne sono tanti.

«Ho una giovanissima domestica di un paesino dell'Italia Meridionale, primogenita di 9 figli. Il padre è un ubriacone che non ha nessuna voglia di lavorare. Passa le sue giornate fra amici e osteria, la sera rincasando ben ubriaco si corica a fianco della moglie che già sfinita stanca e sfinita dalle fatiche che la cura della numerosa famiglia, del maiale, delle galline e perfino del campicello le procurano. E questa povera donna non ha mai finito di allattare un figlio che già deve pensare a metterne al mondo un altro. Poiché i mezzi non ci sono le povere bambine vengono messe a lavorare a 7 anni, cosa di cui la loro salute non si avvantaggia di certo.

«Poi queste ragazze vanno a servire in città esposte a tutti i pericoli di cui i genitori non si preoccupano affatto, ma il padre scrive ogni tanto per chiedere soldi.

«Io dico: se a quella povera donna troppo ignorante e povera per pensare alla pillola un'anima caritatevole glielo proponesse farebbe male?

«Oso inoltre chiedere, io che non sono altrettanto istruita per poterlo sapere: quali doti fisiche, morali e intellettuali può avere una prole concepita e cresciuta in quella maniera? Vorrei tanto che rispondesse un teologo. Con tanta ammirazione e simpatia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho visto sulla tua rubrica di qualche giorno fa la lettera intitolata: "*Certo, talvolta bestia una rosa, simbolo dell'amare*". E vorrei dire all'amareggiata moglie di un bravo ragazzo lavoratore di nessun rimorso pensando che mio marito, sempre gentile e premuroso (non solo negli omaggi floreali ma nei regali) mi ha tradita e ancor oggi, andiamo, corteggia le ragazze.

«Dimmi, cara signora, dei mariti che usano gentilezza e sono troppo premurosi con le mogli. Si suol dire: gatta ci cova. Stia in pace, sia contenta di avere un marito come il suo.

«Succede però, talvolta, che il malinteso dipenda dalla moglie che pretende cortesie ad espressioni di amore, mentre ne lascia priva il marito. Ma il marito può essere stanco del lavoro faticoso, insoddisfatto dal salario inadeguato, incompreso dal datore del lavoro. E certo non può essere dolce e propenso alle gentilezze quando ha nel cuore il veleno. Pensi anche a questo. Ci sono tante sofferenze nel mondo, tante atrocità, che non vai proprio la pena di lamentarsi per simili cose.

«Ti ringrazio specchio dei tristi nostri tempi, dell'ospitalità e ti prego di accettare il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa un mio amico si recò al Municipio di Torino per prenotarsi per le pubblicazioni matrimoniali. Credeva che nel giro di una settimana lo avrebbero ricevuto. Sa quanto deve attendere? Fino oltre la metà di settembre, cioè più di un mese e mezzo.

«"*La Stampa*" non potrebbe richiamare l'attenzione delle Autorità municipali su questo sconcio che suscita tante proteste da parte del popolo? Siamo i servitori del popolo, e bisogna servirlo bene, almeno quando ha il più sacro diritto di essere servito.

«Che ci sono troppi giovani che bussano per sposarsi? Meglio così! Se non bastano dieci impiegati, mettetene venti. Ci sono tanti giovani laureati in cerca di un impiego occasionale. Date loro lavoro. Ma non mettete un limitatore di velocità a quelli che vogliono sposarsi...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A te, che specchi tante volte tante difficoltà, tanta cattiveria, tanta miseria, chiedo un favore.

«Più di cento giovani torinesi, auspici le Conferenze di S. Vincenzo giovanili, stanno in questi giorni costruendo un asilo ed un campo di gioco a Calatafimi fra i terremotati. Fanno tutto da sé dopo che sono mesi che si dànno da fare per racimolare i venti milioni necessari. Non puoi fare un articolo perché i tuoi lettori sappiano che non c'è solo dell'assenteismo, dell'inganno, ma c'è un qualcosa di valido da contrapporre agli Allotta? Che c'è ancora tanto bene da contrapporre al male?».

Leone Gribaldi

Un lettore ci scrive dalla Liguria:

«Vorrei sposare una ragazza coraggiosa che non abbia paura della povertà e della solitudine. Può aiutarmi ad incontrarla? Possibile che non vi sia una giovane disposta a vivere in una casolare sperduto in mezzo ai boschi, che disdegni il lusso e il denaro ma che apprezzi le virtù morali, che ami la semplicità e la natura?

«Sono povero di soldi (non per difetto ma per circostanze occasionali) ma posso offrire tanta tenerezza e calore umano. Posso fare fronte alle necessità materiali di una famiglia. Ho 32 anni. Faccio il casellante ferroviario e sono scultore dilettante. Pubblica per favore, sei la mia ultima speranza, ma ometti il mio nome. Cordiali saluti».

Segue la firma

Non tutti vanno in vacanza

La città è vuota soltanto in centro - In periferia strade e case affollate: sono le decine di migliaia di famiglie che non possono sostenere le spese della villeggiatura

Tempo di vacanze, si dice che la città è vuota. Sotto certi aspetti è vero. Specialmente nelle ore morte, i lunghi viali diritti sono quasi deserti, è facile trovar posto ai parcheggi, nessun ingorgo attarda gli automobilisti. Le fabbriche sono chiuse e non si incontrano più le colonne di migliaia di auto che, all'inizio e alla fine di ogni turno di lavoro, intasano determinati percorsi. Il ritmo della vita quotidiana è meno convulso ed affannoso.

Ma il cuore di una grande città, che con i sobborghi conta oltre un milione e mezzo di abitanti, non smette mai di pulsare. Vie e piazze possono sembrare vuote a chi le ricorda affollate di pedoni e stipate di automobili. In realtà, anche nel mese di agosto centinaia di migliaia di persone vi si affaccendano, continua a scorrere il fiume dei veicoli. Se nel centro e in certi quartieri la gente scarseggia sensibilmente, con tutte le persiane abbassate, in periferia continuano a risuonare di passi e di voci.

I nostri cronisti lo hanno notato, ieri, alla Barriera di Milano, di Orbassano, di Francia, nei comuni della cintura che ormai formano corpo unico con Torino. Per decine di migliaia di famiglie, le vacanze costituiscono ancora una spesa che viene posposta ad altre, di importanza vitale. Possono essere le più diverse: l'arredamento di una casa per i giovani sposi, una malattia o una spesa importante che hanno prosciugato i soldi accantonati per le ferie, un impegno imprevisto.

C'è chi resta perché la famiglia è numerosa e il soggiorno anche in una modesta pensione costerebbe troppo, c'è chi ha preferito investire il suo piccolo capitale nell'acquisto di un'utilitaria, di un frigorifero o una lavatrice. C'è la legione dei pensionati, ai quali le 15, 20 o 30 mila lire mensili non consentono altra villeggiatura che sulle panchine di Valentino.

Con queste persone dividiamo l'unica consolazione di chi è rimasto in città: il clima abbastanza mite, il temporale quotidiano che rinfresca l'aria, quel tanto di quiete che i più fortunati, andandosene, hanno lasciato. Vediamo i rimasti cercare un po' di svago: affollano le piscine, si recano in collina e sulle rive del Po, animano i parchi e i cinema di periferia. Ma preferiremmo, certo, che la città restasse davvero deserta in questo mese che apre una parentesi di riposo tra due anni di lavoro. Sarebbe un segno che il benessere si è esteso anche ai ceti più popolari.

IN 4ª PAGINA:

- Infortunio mentre si gira un film.
- Vandali contro 12 chioschi di benzina.

Ladro tenta di sgozzare un carabiniere

Il coltello sfiora la gola del militare che si getta a terra - Il malvivente fugge, ma un complice è arrestato e ne fa il nome - Vent'anni, dorme ai Giardini reali - Altra vicenda: cattura di un ricercato sui tetti di via Sant'Ottavio

Ieri pomeriggio in via Ormea: il brigadiere Manca e il carabiniere Miglierini, del Nucleo radiomobile, sono in caccia di un topo d'auto. L'altra sera, in via Amendola, avevano visto due giovani sgusciare dalla «850» di Luigi Giovannini, nocera Tarantino 3, con in mano la radio appena divelta dal cruscotto. Ne avevano agguantato uno: Italo Bergonzoni, 27 anni, strada del Sestriere 21, già condannato per estorsione. Ma il complice era riuscito a fuggire con la refurtiva.

Ora lo stanno cercando, e, alle 15,30, vedono ripetersi la stessa scena: due giovani scendono da una «Giulia», appartenente a Sergio Spando, bielle, abitante in via Jona 20, e reggono una costosa radio con registratore. Li inseguono.

Il carabiniere Miglierini ne raggiunge uno, ma questi si volta di scatto, gli getta addosso la radio ed estrae di sotto la giacca un coltello con tanta foga che si ferisce a una mano. Poi mena un terribile fendente verso la gola del carabiniere, che lo evita gettandosi a terra: ma la lama insanguinata gli passa così rasente che spruzza qualche stilla rossa sul colletto della camicia. Il ladro si getta tra la folla di ambulanti che sta togliendo il mercato rionale di via Galliari e si dilegua.

Il brigadiere Manca è riuscito invece a raggiungere e bloccare l'altro: Alfio La Rusa, vent'anni, senza fissa dimora. Dorme ai Giardini reali, qui ha conosciuto il complice: Antonio Di Mauro, anche questi ventenne.

* *

Per non sottostare ad un mese di sorveglianza speciale, un giovane è fuggito dalla Calabria e si è rifugiato a Torino sotto falso nome. E' stato però scoperto e gli agenti lo hanno catturato dopo un inseguimento sui tetti. Si chiama Giuseppe Triunfo, 28 anni. Ha detto: «Sono un uomo libero, quando sbaglio pago, ma la sorveglianza non posso ammetterla».

Con il nome di Italo Morello era andato ad abitare in una soffitta di via Cristina 80. Qui aveva conosciuto una ragazza e si era trasferito con lei in via Sant'Ottavio 44 in un'altra soffitta. Il brigadiere ha scoperto il suo nascondiglio e ieri sera gli agenti sono andati a bussare alla porta della stanza.

Giuseppe Triunfo ha perso la testa ed è fuggito sui tetti. Il dott. La Ferola, che dirigeva l'azione, aveva però disposto degli agenti tra i comignoli; quando il Triunfo li ha visti si è diretto verso l'orlo del tetto gridando: «In Calabria non ci torno, piuttosto mi ammazzo». Poi ha tentato la fuga.

Portato in questura, ha trascorso il resto della notte in camera di sicurezza, mentre si chiedevano in Calabria notizie del suo fermo. La sua reazione sembrava infatti spropositata per una semplice sorveglianza speciale. Ma ieri mattina è giunta la conferma che si trattava solo di quel provvedimento.

Giuseppe Triunfo, 28 anni

Ladri in un magazzino rubano stoffe e abiti per 7 milioni

I ladri sono entrati nel magazzino di confezioni e stoffe di Luigi Pesando in via Valgioie 10. Hanno rubato 70 abiti confezionati e decine di pezze per due milioni. In totale il danno ammonta a 7 milioni. Poi si sono allontanati per la stessa via dalla quale erano entrati: due finestre del seminterrato delle quali avevano divelto le inferriate.

Dirottati a Milano due aerei per il temporale sulla città

Due temporali si sono abbattuti ieri su Torino. Nel pomeriggio la pioggia è caduta sulla parte nord-est della città, la temperatura si è abbassata di diversi gradi. Nessun danno. Alla sera la precipitazione è stata più violenta, raffiche di vento e scrosci d'acqua rabbiosi, il cielo coperto da uno strato turbinoso di nuvole. L'aereo in arrivo da Roma alle 22,30 e quello da Londra alle 22,35 sono stati dirottati alla Malpensa. Il volo da Parigi delle 23,30 è invece giunto regolarmente.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,5
MINIMA + 16,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21,8; pressione 734,8; umidità 60%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: max. +25; min. +14; media +19,8

LE VACANZE IN "ECONOMIA„ DEI FRANCESI

Né turisti, né scialo sulla Costa Azzurra

(Dal nostro inviato speciale)
Antibes, agosto.

Le amare vacanze dei francesi battono il pieno in tutta la Costa Azzurra con spiagge affollate, ma non alberghi, pensioni, ristoranti, caffè che sbadigliano in attesa di clienti che, forse, non verranno più. Annata nera per il turismo francese, con un calo verticale di ospiti stranieri e una perdita secca di valuta estera che si aggira sui 300 miliardi di lire. Nell'ultimo Consiglio dei ministri, il generale De Gaulle è rimasto impressionato da queste cifre: gli sembrava impossibile, persino oltraggioso, che inglesi ed americani avessero l'audacia di non trascorrere quest'anno le loro vacanze in Francia.

C'era il no all'Inghilterra nel Mercato Comune, c'era la guerriglia al dollaro e il tentativo di soppiantarlo con l'ancoraggio delle monete nazionali all'oro; ma bastava perché gli anglo-americani bandissero la Francia dai loro ozi estivi? Bisognava trovare surrogati, e subito. « *Che cosa intende fare per il turismo?* », domandò De Gaulle ad Albin Chalandon, ministro per il Turismo e le Strutture. Che cosa potesse fare il povero ministro in una situazione del genere, era abbastanza prevedibile. « Se non vengono gli anglo-americani, cerchiamo di attirare scandinavi, tedeschi, italiani, belgi, svizzeri per tentare di recuperare almeno in parte i 5 miliardi di franchi, 625 miliardi di lire, che rappresentano il gettito annuo del turismo straniero in Francia ».

Gruppi di albergatori ed esperti delle agenzie di viaggio sono andati all'assalto dei paesi europei cercando di convincere i loro interlocutori che, dopo la vittoria di De Gaulle nelle elezioni, tutto era tornato tranquillo in Francia, ed i prezzi non sarebbero aumentati. I risultati sono stati decisamente scarsi; con un amico, fermi lungo la Promenade des Anglais a Nizza, contavamo le automobili straniere in transito, una su cento era belga o tedesca o italiana. Gli anni scorsi, di questa stagione, alla frontiera di Ponte San Luigi si faceva coda per entrare in Francia, o uscirne; oggi ci si sbriga in un minuto, e ti è subito a Montecarlo, Nizza, Cannes, con qualche ingorgo nei centri abitati, perché lì di bagnanti ve ne sono, tutti francesi, e non di quelli che fanno respirare di sollievo albergatori e commercianti.

Negli ambienti ufficiali di Nizza, mi dicevano che in tutti gli alberghi, ma particolarmente in quelli di lusso e di prima categoria, si registra un calo di clientela che va dal 37 al 45 per cento rispetto all'anno scorso, ed una contrazione che oscilla tra il 50 e il 60 per cento nelle spese che i turisti fanno di solito in ristoranti e negozi. « *Vengono in molti, ma non hanno soldi e non li vogliono spendere* », mi diceva il proprietario di un noto ristorante di Cannes.

Quel mese di scioperi che hanno paralizzato la Francia, hanno anche prosciugato le tasche di operai e di impiegati; senza salari e stipendi, hanno dovuto consumare i risparmi accantonati per le vacanze ed ora si trovano allo stretto per trascorrere quindici giorni fuori città. Molti sono tornati in campagna, ai paesi di origine, ospiti di parenti; gli altri si accontentano del campeggio con pane e salame.

Ad Antibes gli ambienti ufficiali sono espliciti; abbiamo ospiti francesi, pochissimi stranieri, e questi pochi sono all'Eden Rock di Cap d'Antibes. Le manifestazioni ed i trattenimenti? Notti bianche, notti scintillanti per i fuochi d'artificio, carnevale di fiori tra Cannes e Nizza. Più interessanti le manifestazioni culturali; « ha visto l'omaggio a Joan Miró a St-Paul-de-Vence? ». E' un'occasione da non mancare. Non l'ho mancata, come mi sono preoccupato di vedere la « Venere del mare », una statua-mostro ideata dal grande pittore catalano, ospite da sempre della Costa Azzurra, in collaborazione con il ceramista Artigas, una Venere con un disco per testa ed un occhio rotondo, alla Polifemo, prima che la immergessero a diciotto metri di profondità, fra suoni di chitarre e strepito di sirene, in una grotta sotterranea dinnanzi a Juan-les-Pins, dove ora giace ormai visibile soltanto ai subacquei.

Sulla Costa Azzurra, se si vuole essere un po' in regola con l'ambiente, quest'anno bisogna parlare molto di Miró. Niente più Picasso, niente Léger; solo e soltanto Miró, che ha compiuto 75 anni, e domina tutte le gallerie da St-Tropez a Mentone. Ogni villaggio balneare vuole esporre almeno qualche suo quadro, farlo intervenire ad una serata d'onore; Miró, stella del momento, in gara con le canzoni di Adamo e di Johnny Hallyday. Merito dei francesi, che di un canterino fanno una stella internazionale, e un pittore difficile come Miró viene divulgato come un bravo cartellonista.

Così sono andato alla Fondazione Maeght, a St-Paul-de-Vence, dove l'omaggio a Miró consiste in una personale di 180 tele, la più parte inedite, alcune grandi come fazzoletti, altre come lenzuola, semplicissime queste ultime, del tutto bianche con una sola, incerta linea nera trasversale; la purezza macchiata da un capello, il nulla nel vuoto. Ma anche qui, dove tutto dovrebbe essere rarefatto, distaccato dalla vita quotidiana, la crisi turistica ha iniettato il suo veleno.

La Fondazione Maeght aveva organizzato, per i 75 anni di Miró, oltre alla colossale personale, un festival dedicato al pittore catalano, da rappresentarsi nei giardini e sulle terrazze che circondano l'edificio, tra le statue in ferro, pietra, marmo, latta, cartapesta che scaturiscono dai ben tagliati tappeti dei giardini come fiori mostruosi.

Il balletto-programma, dal titolo « L'occhio-uccello », ideato da Miró in collaborazione col poeta Jacques Dupin ed il musicista Patrice Mestral, doveva essere « *l'invasione di un luogo privilegiato* — la Fondazione — *da un universo poetico, quello di Miró, con ballerini, musici, attori, poemi, oggetti, pubblico* ». Doveva andare in scena in queste sere, ma è stato rinviato all'anno venturo « *à cause des événements* », sempre a causa delle barricate parigine di maggio. Si temeva forse che gli studenti sarebbero a contestare anche « L'occhio-uccello » di Miró, come sono andati a contestare il Festival di Jean Vilar ad Avignone?

La causa del mancato spettacolo, penso debba essere attribuita a motivi politici; il governo deve aver rifiutato il sussidio al costoso balletto-programma di Miró. Festeggiando il suo compleanno, il pittore catalano aveva attorno a sé trecento amici ed ammiratori e un pranzo preparato da Maxim's; davvero un grande avvenimento mondano, oltre che artistico. Tra gli ospiti, nessun rappresentante ufficiale, nemmeno André Malraux, ministro della Cultura, che pure era stato invitato. Non era difficile scoprire la vendetta di De Gaulle contro Miró ed il suo amico Aimé Maeght, mecenate della Fondazione che porta il suo nome; in maggio, Aimé Maeght aveva firmato un manifesto di solidarietà con gli studenti rivoluzionari.

Francesco Rosso

OMBRE POLITICHE SUI GIUOCHI DI CITTA' DI MESSICO

Inquieta vigilia delle Olimpiadi

E' probabile che nel Messico, oggi scosso dai conflitti tra studenti e polizia, prima di ottobre ritorni la calma - Ma altri problemi continueranno a turbare l'atmosfera - Non si può prevedere se i negri degli Stati Uniti si asterranno dalle gare, per protesta contro il razzismo - Si inasprirà la polemica sul dilettantismo, ormai ridotto ad una pura finzione: il vecchio regolamento olimpico favorisce Russia e America, che possono presentare come « studenti » o « maestri dello sport » atleti che sono veri professionisti - Anche la direzione delle Olimpiadi, presieduta da un discusso miliardario, ha bisogno d'essere rinnovata - Il grande incontro tra tutti i popoli della terra avrà, comunque, aspetti positivi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Dopo il Festival e le Università, anche le Olimpiadi saranno contestate? Le notizie da Città di Messico non sono rassicuranti. La scorsa settimana una manifestazione di cinquantamila studenti ha provocato morti e feriti. I « granaderos » della polizia hanno compiuto retate di rappresaglia fra gli estremisti del movimento studentesco. La protesta dei giovani messicani non ha obiettivi sportivi, ma potrebbe sconfinare. C'è anche il precedente ideologico. Nei documenti rivoluzionari di maggio in Francia, le Olimpiadi sono state citate tra le « invenzioni capitaliste di struttura borghese » da condannare e sopprimere.

L'occupazione di uno stadio per centomila è certamente un'operazione più complessa che bloccare un teatro o una sede universitaria, per cui l'invito al sabotaggio risulta un po' astratto. E' anche pensabile che il Messico difenderebbe con decisione le sue Olimpiadi, nelle quali ha investito un numero ancora imprecisato di miliardi. L'inquietudine studentesca va, comunque, tenuta presente come sintomo di un atteggiamento dei giovani verso una manifestazione dedicata e riservata ai giovani di tutto il mondo.

Senza ricorrere a manifesti di scuola globale, è certo che le Olimpiadi denunciano qualche segno di decrepitezza. Un'oligarchia di personaggi antiquati e screditati controlla uno spettacolo fra i più importanti del mondo moderno e che, con l'avvento della televisione, ha il record assoluto di spettatori, molte centinaia di milioni di persone. Nella pretesa di star fuori dalla politica, vengono operate scelte politiche precise. Il caso del Sud Africa, risolto poi con una goffa ritrattazione, è tipico.

Displace che eccellenti campioni sudafricani di razza bianca siano esclusi dai Giochi ed è forse addirittura negativo che non sia stata offerta agli atleti negri sudafricani la possibilità di uscire per qualche settimana dai ghetti di Johannesburg. Ma non si potevano sacrificare 32 Stati africani, giustamente indignati per l'iscrizione a sorpresa di uno Stato che pratica all'interno del paese il più rigido « apartheid » anche dal punto di vista sportivo. Molto più burocratico e cauto il Comitato Olimpico è stato sempre nei riguardi della Cina rossa.

Vi è poi la questione dei dilettanti che ha raggiunto livelli da farsa ai Giochi invernali di Grenoble e che avrà alcune repliche, al Messico e dopo. I cocciuti dirigenti restano fermi al concetto ottocentesco del gentleman britannico che fa sport senza preoccupazioni economiche nelle molte ore libere e non accettano l'idea che il mondo sia cambiato. E' un vecchio problema sul quale ormai si è detto tutto. L'esempio del tennis che sta abbattendo le barriere, puramente formali, tra professionisti di troupes e falsi dilettanti, non sembra suggerire niente ai custodi della fiaccola.

Essi accettano che per lo Stato organizzatore le Olimpiadi siano una lucrosa parata pubblicitaria, turistica e anche industriale, ma rifiutano la realtà di un qualunque guadagno per i veri protagonisti dello spettacolo. In questo modo si accentua il divario fra nazioni ricche e nazioni povere; creando una situazione di assoluto vantaggio per gli studenti dei colleges americani e per i « maestri dello sport » sovietici, più veri e più altri, per disponibilità di mezzi e ragioni di prestigio, atleti a tempo pieno, professionisti di fatto.

Sono queste le « strutture borghesi » o per dirla più semplicemente, i relitti di un altro tempo e di un altro sport, che andrebbero eliminati dalle Olimpiadi. Dopo Città di Messico uscirà probabilmente il nuovo per limiti di età il presidente Avery Brundage, sportivo appassionato ma non simbolo di idee democratiche. Sarà un vecchio avanti per tentare il rinnovamento. Il merito dell'ottantenne miliardario di Chicago è di aver dedicato alle Olimpiadi ogni energia e ambizione per metà della vita. L'Italia deve a lui la riammissione ai Giochi nel 1948, ma è opportuno ricordare che la generosa decisione del signor Brundage non fu tanto ispirata da simpatia per la nuova Italia che usciva faticosamente dalle rovine della guerra, quanto dalla nostalgica ammirazione di quella del passato, littoria e mussoliniana.

Peccati e difetti delle Olimpiadi non debbono tuttavia far dimenticare che esse rappresentano, anche al di là delle intenzioni dei dirigenti, un costante elemento di progresso nei rapporti fra i popoli. La tradizione esprime una sua forza anche nei riti macchinosi e pagani della fiaccola. I russi ebbero il primo approccio con il mondo occidentale nel 1952, ai Giochi di Helsinki. Le due Germanie, pur nella separazione formale delle squadre, hanno trovato nello sport olimpico la possibilità di un contatto. Contestare le Olimpiadi in Messico, anche con marginali manifestazioni di turbolenza, rappresenterebbe un'azione settaria e politicamente negativa.

Una sottocontestazione, del resto, è già in atto. Fa capo ad un giovane professore di sociologia dell'Università di San José, in California, Harry Edwards, che predica da otto mesi il rigido boicottaggio dei negri americani ai Giochi del Messico. Edwards è uomo colto e intelligente che ora ama vestirsi da africano e mette nella sua crociata una punta di intimidazione. E' difficile che i campioni di colore vogliano disobbedire alle sue parole d'ordine anche se, dice l'asso mondiale del salto in lungo Ralph Boston, « basta che le Olimpiadi facciano uscire un solo negro dal ghetto perché valga la pena di parteciparvi ».

C'è la paura di rappresaglie al ritorno dal Messico e gli estremisti (il velocista Tommie Smith, il mezzofondista Lee Evans, l'ostacolista Bob Copeland) decideranno per tutti. Però, a due mesi dai Giochi, la strategia del boicottaggio resta in aria e i negri partecipano regolarmente alle selezioni olimpiche. Prima di dire l'ultima parola, il professor Edwards vorrà pesare pro e contro della sua azione. Quando le Olimpiadi saranno cominciate, degli assenti non si parlerà più; e se gli americani vincessero altrettante medaglie che a Tokio senza i negri in squadra, l'astensione si risolverebbe in un fallimento propagandistico.

Molte richieste dei negri americani sono giuste anche sul piano sportivo. Non vogliono essere messi da parte dalla società dopo che sono stati spremuti per la conquista di una medaglia. Non vogliono che vi siano clubs, di nuoto e di atletica, che escludano i negri. Pretendono istruttori negri alla pari dei bianchi e la replica che gli uomini di colore sono bravi a fare lo sport ma non a insegnarlo, è un luogo comune razzista. La moderna pallacanestro italiana è stata impostata da un istruttore federale negro, Elliot Von Zandt, e un altro negro, il professor Strong, ha curato con non dimenticata efficacia la preparazione di alcune fra le nostre migliori squadre di società.

Naturalmente non vale nemmeno il nuovo razzismo, secondo il quale gli allenatori debbono essere per forza negri quando vi siano in squadra atleti di colore. Bianco o nero, l'allenatore dovrebbe essere semplicemente il più bravo. Ma la polemica estremista del boicottaggio va accettata e discussa come reazione a una lunga catena di ingiustizie da parte di un ambiente sportivo che, a parità di valori, ha scelto sempre l'atleta e l'allenatore di pelle più chiara.

Alcuni campioni negri vorrebbero andare in Messico limitandosi a una protesta simbolica. Propongono di portare sulla divisa un distintivo speciale, di sfilare tutti insieme in coda alla rappresentativa americana. Sarebbe un modo meno pericoloso e frustrante del boicottaggio per ricordare al mondo la loro condizione civile e sociale. Gli organizzatori messicani tirerebbero un sospiro di sollievo e non solo per ragioni sportive. Con i negri americani in gara, cadrebbe la tensione politica dei Giochi e diverrebbe più immotivata e improbabile la contestazione studentesca. E ancora una volta le Olimpiadi avrebbero il merito di anticipare la soluzione di problemi politici e di offrire un'occasione, non retorica e non irrilevante, di autentica fraternità.

Giorgio Fattori

Fiori per Liz che lascia l'ospedale

L'attrice è apparsa pallida e affaticata, ma non ha rinunciato ad una certa civetteria

L'attrice Elizabeth Taylor ieri all'uscita dalla clinica londinese (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 agosto.

(c.c.) Pallida e smagrita, Elizabeth Taylor ha lasciato oggi la clinica « Fitzroy Nuffield » dopo tre settimane di degenza nel corso delle quali ha subito una operazione che le impedirà di aver ancora figli. E' uscita dall'ospedale al braccio di Richard Burton e tenendo per mano la figlioletta Kate di dieci anni, nata da uno dei suoi quattro precedenti matrimoni.

Fuori l'attendevano una cinquantina di reporters e fotografi, coi quali non ha voluto parlare. Ha detto loro soltanto: « *Sto abbastanza bene, come potete vedere* ». Ieri, attraverso i medici della clinica, aveva rivolto ai giornali la preghiera che non fosse inviato nessuno a importunarla: ma pochi quotidiani e forse nessuna agenzia fotografica hanno tenuto conto del suo desiderio.

Del resto l'attrice, a dispetto della tristezza che manifestamente la opprime, non ha rinunciato ad una punta di civetteria. E' apparsa sulla soglia in una audace minigonna in tinta nera e rosa. Col marito e la figlia è poi salita sulla « Rolls Royce » color bianco, e dal finestrino ha preso un mazzo di rose che una donna, rimasta sconosciuta, le ha offerto.

La vettura li ha portati all'hotel Dorchester, dove da tre mesi hanno un appartamento. La Taylor e Burton erano venuti a Londra per una serie di impegni cinematografici.

Liz, a quanto risulta, partirà ora dalla capitale inglese per trascorrere la convalescenza in Svizzera, il paese ove Burton ha preso domicilio stabile, come molti altri attori britannici, allo scopo di evadere il fisco inglese.

DOPO AVERE RAGGIUNTO NELLA GIOVINEZZA SUCCESSO E FAMA

Gli attori che trionfarono nel «muto» oggi sono quasi ridotti alla miseria

Chiedono un sistema previdenziale stabile, l'assistenza sanitaria, il ricovero in una casa di riposo - Qualcuno spera ancora d'interpretare una piccola parte - Nostra intervista con Gustavo Serena e Linda Pini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

I « divi del muto », che a Torino al principio del secolo crearono il cinematografo precedendo la stessa America, vivono oggi con poco più di mille lire al giorno e si dibattono fra umilianti strettezze. Da anni chiedono che si organizzi per loro, come per tutti i vecchi lavoratori, un sistema previdenziale stabile ed un'assistenza sanitaria, dato che hanno tagliato almeno il traguardo della settantina.

« *Tutto il nostro passato* — dice Gustavo Serena, di 83 anni — *ci ha fruttato da pochi anni a questa parte una elargizione dell'Ente nazionale per l'assistenza dei lavoratori dello spettacolo, che ci corrisponde ogni mese una somma modestissima, quasi mai superiore alle cinquantamila lire. Ma non si tratta di una pensione stabile, con la sicurezza del domani. Ogni anno è necessario rinnovare un provvedimento che spesso impegna due o tre mesi di tempo in pratiche burocratiche. Quanto a medici, dentisti, medicine, ospedali, niente; dobbiamo tirar fuori i soldi di tasca nostra* ».

Serena fu l'attore di maggiore spicco nel primo « lungometraggio » del cinema muto; impersonò Petronio Arbitro nel *Quo vadis?*; era allora un uomo bellissimo, aveva imparato a camminare da antico romano; fece dello scrittore epicureo un'autentica creazione. Fu anche un indimenticabile Michele Boccadifuoco accanto a Francesca Bertini in *Assunta Spina*. Adesso, se non fosse per le due figlie Maria e Lina, non saprebbe come sbarcare il lunario.

« *Vado avanti in casa* — racconta — *di una parsimonia, magari umilissima, per sentirmi vivo. Ma difficilmente riesco a trovare un ruolo di vecchio maggiordomo o di portalettere. Giorni fa ho incontrato un regista miliardario. Mi è venuto incontro fortissimamente; mi ha abbracciato; mi ha chiamato maestro. Perché, gli ho chiesto, non mi infili in qualche tuo film? L'altro ha cambiato umore e discorso. Be', vedremo, telefoniamoci. E se ne è andato* ».

Tristi storie alle quali qualcuno, un attore o un'attrice con ville, gioielli favolosi, miliardi in banca, dovrebbe pensare, come fece Giuseppe Verdi per i cantanti. Ma chi ha tempo di considerare le condizioni in cui vivono Kally Sambucini, la compagna di Emilio Ghione detto « Za-la-Mort », l'ottantenne Fernando Guillaume, più noto come Polidor, Olga Benetti, Linda Pini, che fu una delle artiste più belle e dotate tra il 1917 e il 1927?

Eccola Linda Pini, con i ricordi vividi dell'antica bellezza. Abita da trent'anni, sola, in un piccolissimo appartamento a Roma, in via Bacconi 15, al nono piano. Fu scoperta da Carmine Gallone e interpretò una strepitosa *Cavalleria rusticana*. Lavorò con passione, senza pensare al futuro, tutta presa dalla sua arte, vera « prigioniera del sogno ». Adesso aspetta di ottenere un posto in una casa di riposo per artisti che stanno costruendo a Roma, ma teme che non l'accettino.

« *L'elargizione che ci dànno ogni mese* — dice — *la dobbiamo ad Alberto Collo, torinese, che ai suoi tempi fece impazzire le platee. Povero Collo! Stava morendo senza un soldo in un ospedale di Torino, mi sembra alle Molinette. Era condannato da un brutto male. Peppino De Filippo lo seppe; organizzò al Teatro delle Arti di Roma uno spettacolo di beneficenza; Lello Bersani parlò dell'artista moribondo. Riuscimmo a mettere insieme una discreta sommetta. Aveva lavorato con lui nel suo ultimo film; andai a Torino con i denari; arrivai che stava agonizzando; mi sussurrò: "Ringrazia gli amici di esserti ricordati di me e del tempo in cui ero un artista". Morì due giorni dopo. Tutti si commossero. Nacque così l'iniziativa dell'elargizione con cui possiamo non morire di fame* ».

Linda Pini s'asciuga una lacrima. Chiede: « *Adesso che il cinema dà miliardi a tutti, perché nessuno si ricorda di noi, che lavorammo duramente, spericolatamente, senza assicurazioni, gettandoci da burroni, facendo salti con cavalli, tuffandoci nei laghi, per il solo amore dell'arte?* ». E aggiunge: « *La verità è che fummo disgraziati. Quando il muto finì e subentrò il parlato, eravamo ancora giovani; ma fummo respinti senza pietà dalla nuova arte* ».

Adesso Serena è partito per Ischia con la figlia Lina. Un mese fa ha perduto la moglie Maria Alcotti, che fu attrice di prosa. Ma al ritorno a Roma ricomincerà il giro per trovare una particina in un film, nel quale nessuno lo riconoscerà.

Arnaldo Geraldini

MILLER ASSOLTO!
Tropico del Cancro
Tropico del Capricorno
Primavera nera
Feltrinelli
in Italia ed all'estero

BAULE L. 3590 BAULE L. 4290
Svendita estiva a prezzi di realizzo
ad esaurimento merce
AVOGADRO VIOLETTA
VIA PO 55 - UNICA SEDE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL
DETTAGLIO - INGROSSO
VALIGIE: Vitello L. 5900 - Wunder L. 3590 Vilpelle L. 2590 - Avio L. 2250 - Tessuto L. 1990 - Telacel L. 1790 - Sacco Armadio L. 3990 Scarpiere L. 1290 - Borsa viaggio L. 1990.
BAULI: Casse America L. 5280 - Koffer L. 6590 - Lamiera L. 7990.
BORSE: per le scuderie - cesti e cordonetto L. 290 - 590 - 790 - 990 in più - Mare spugna L. 1650.
Completi viaggio: Necessaire L. 490 - Completo grande L. 1290 - Mezzilage L. 1490 - Sottobraccio L. 390 - 590 in più.
Vasto assortimento articoli per regalo

FOTO OTTICA CINE RADIO-TV
BERRY
TORINO - VIA ROMA 33
TEL. 515042 - 535051
...il meglio al giusto prezzo...
A SETTEMBRE PRESENTAZIONE TELEVISIONE A COLORI

LETTERE AL DIRETTORE

Urgente un rimedio contro la grandine

Da settant'anni si parla dell'assicurazione, senza giungere a nulla di definitivo - Indispensabile l'intervento dello Stato

Signor Direttore,
ho letto su «*La Stampa*» la lettera del sen. Giovanni Bosno che, pur approvando i provvedimenti di legge a favore delle aziende agricole del Meridione colpite da siccità, lamenta che, nonostante le ripetute se pur sommesse invocazioni degli agricoltori delle nostre colline del Settentrione, nulla si sia fatto per realizzare una assicurazione contro la grandine che, con i suoi ricorrenti flagelli, semina miserie e provoca l'abbandono delle nostre terre.

Son certo di interpretare i sentimenti delle nostre popolazioni esprimendo la viva riconoscenza al sen. Bosno ed i ringraziamenti a lei, Signor Direttore, per aver dato spazio sul suo autorevole quotidiano ad un argomento per noi di importanza vitale.

A proposito della grandine, ricordo di aver letto giorni or sono una notizia che comunicava in succinto l'avvenuta presentazione, da parte di un gruppo di parlamentari, di una interpellanza con la quale si proponeva la costituzione di consorzi di Comuni per la formazione di mutue obbligatorie contro la grandine, ispirandosi ad un progetto di legge del 1901, scovato negli archivi e debitamente spolverato per l'occasione.

Qualsiasi commento è superfluo; resta però con questo provato che sono quasi settant'anni che si va arzigogolando di assicurazioni contro la grandine, senza giungere a nessuna conclusione e che gli uomini delle nostre colline, che tanto contributo hanno dato alla Patria, dalle guerre del Risorgimento ai sanguinosi sacrifici della Russia, sono i cittadini più pazienti d'Italia.

Oggi poi, che, secondo l'articolo 35 della Costituzione della Repubblica che garantisce ai lavoratori la sicurezza del frutto del proprio lavoro, gli agricoltori della nostra collina, nella grandissima parte coltivatori diretti, hanno diritto all'intervento dello Stato per la difesa dalla grandine tanto più che, con il pauroso calo dei prezzi della frutta su tutti i mercati, i nostri prodotti frutticoli sono impossibilitati, per i più alti costi di produzione, a sostenere la concorrenza degli stessi prodotti della pianura.

Anche l'intervento del Mec, fino ad oggi per le nostre zone assente o intempestivo, non potrà sanare una situazione che ha ormai tendenza a diventare cronica per i territori collinari, anche se sarà seriamente organizzato.

Lo scopo essenziale dovrebbe essere rivolto ad una moderna ristrutturazione delle colture collinari con particolare riguardo ai vigneti, indirizzandole su produzioni di vini pregiati anche se solo ora cominciano ad essere noti ed apprezzati. Ad esempio, il nostro Nebbiolo e la nostra Barbera «del Roero» sono già oggi molto ricercati da parecchi conoscitori e buongustai sulla base di quotazioni superiori alle 230-260 lire al litro.

Naturalmente, tali quotazioni potrebbero avere dei fortissimi incrementi da una adeguata confezione in bottiglia e soprattutto da una efficiente pubblicità, trovando così ottimo e facile collocamento anche sul mercato internazionale, specialmente se si tiene presente che il Centro e Nord Europa costituiscono una vasta area sempre più aperta ai nostri vini pregiati.

Le somme spese dallo Stato in contributi per l'assicurazione grandine, per l'ammodernamento dei vigneti esistenti e per la creazione di nuovi, costituirà un investimento nettamente produttivo per i vantaggi che ne deriverebbero all'economia nazionale e, di riflesso, all'economia europea.

Consorzi di Comuni aventi interessi similari, per l'organizzazione di mutue locali di assicurazione contro la grandine, di mercati zonali raggruppati, di impianti frigoriferi e di moderno trattamento per la conservazione della frutta, e per trattare tutte le questioni di interesse comune come denominazione d'origine dei vini, incremento del turismo con particolare riguardo a quello residenziale alla fine settimana e «gastronomico nazionale e internazionale»: sono questi gli elementi indispensabili perché la nostra agricoltura collinare, non solo possa sopravvivere, ma giunga a costituire una sicura e solida base della nostra economia agricola.

R. Baggini
Sommariva Perno (Cuneo)

Sarà aperta il 13 agosto

Nuova strada collegherà Bardonecchia con la Francia

Bardonecchia, 7 agosto.

La strada panoramica del Colle della Scala, che collegherà Bardonecchia a Névache e Briançon in Francia sarà aperta ai veicoli martedì 13 agosto. L'apertura di questa strada è fatta a titolo sperimentale nel periodo estivo, e per ora nei soli giorni di martedì, venerdì e domenica.

Il transito sarà regolato dalla gendarmeria francese e si svolgerà a senso alternato con il seguente orario (ora italiana):

— salita dalle Sette Fontane al Colle della Scala (ogni 40 minuti): dalle 9 alle 9,40; 11-11,40; 13-13,40; 15-15,40; 17-17,40; 19-19,40;

— discesa dal Colle della Scala alle Sette Fontane: dalle 10 alle 10,40; 12-12,40; 14-14,40; 16-16,40; 18-18,40.

Nessuna limitazione ad obbligo di orario o di senso di marcia vige, invece, per i tratti Bardonecchia-Sette Fontane e dal Colle della Scala all'interno della Francia. Per giungere sino al Colle della Scala non è richiesta per i veicoli la carta verde. Per entrare in Francia le persone devono esser munite di passaporto, carta d'identità o lasciapassare. Lungo il percorso è vietato superare la velocità di 30 km orari.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Vandalismi nella notte a 12 chioschi di benzina

Forse è una ritorsione contro i gestori che non hanno aderito al calendario del sindacato per le ferie

L'altra notte dodici chioschi di benzina sono stati assaliti da vandali che hanno tagliato i tubi di erogazione dei carburante, rotti i vetri ed i macchinari interni delle colonnine. In un caso si è anche cercato di appiccare il fuoco agli impianti di distribuzione.

Sette fra i chioschi presi di mira sono della Shell: piazza San Gabriele da Gorizia; corso Trieste angolo via Pio VII; largo Orbassano; via S. Maria Mazzarello n. 12; corso Grosseto; corso Casale 284 e piazza Castelfidardo 11 Grande.

Degli altri impianti danneggiati quattro sono dell'Agip: piazza Sorrormini, corso Peschiera angolo via S. Paolo, via Loria, via Vigliani; e uno della B. P., in via Cumiana. Da ieri sera funziona uno speciale servizio di vigilanza. Carabinieri e dirigenti delle società ritengono che gli atti di sabotaggio siano una ritorsione contro i benzinai che non si sono attenuti alle disposizioni del sindacato sulla durata delle ferie dei benzinai.

Ecco i termini della questione. Le compagnie petrolifere hanno comunicato che, a norma di contratto «*la chiusura degli impianti deve effettuarsi a turni di 6 giorni scaglionati dal 4 al 31 agosto*». L'associazione dei gestori ha replicato: «*I due turni di ferie rimangono fissati come stabilito e cioè: turno A dal 4 al 15 agosto, turno B dal 16 al 25*». I dirigenti sindacali precisano che questo sistema, in atto da due anni, è stato confermato 15 giorni fa in un incontro avvenuto con la mediazione del vice prefetto dott. Rocco. Agip e Petrolifera non l'hanno ratificato.

Tra i gestori si è prodotta una scissione. La commissione interna dei benzinai Shell ha scritto ai colleghi invitandoli a rispettare il contratto. L'altra notte la divergenza è degenerata in atti di teppismo, che sono stati deplorati dal vice presidente della categoria sig. Pino.

Aiuto regista quindicenne infortunato mentre si gira il film "Italian job,,

E' figlio di un attore inglese - Uno strappo muscolare intorno a una vertebra fratturata qualche mese fa - Altro fatto: rischia di soffocare una neonata lasciata sola in un'auto al sole

Martin Baker, il quindicenne figlio dell'attore inglese, abitante ad Epsom Surrey, ha dovuto essere ricoverato al Maria Adelaide per un inconsueto incidente, una «distrazione» ai muscoli del collo. Per una settimana sarà sottoposto ad una speciale trazione.

E' giunto a Torino cinque giorni fa come aiuto del regista che sta girando il film «Italian job». Sembrava ormai guarito da un brutto infortunio accadutogli in marzo: un suo compagno di lavoro, colpito involontariamente con una violenta palla, gli aveva sferrato un *uppercut* mandandolo a terra e fratturandogli la quinta vertebra cervicale.

Ieri mattina un improvviso movimento del capo ha riacutizzato i postumi della frattura. Si provava una scena. Martin osservava accanto a due comparse sue amiche. Una di esse lo ha pregato di andare a prenderle la borsetta in auto. Il ragazzo si è seduto al posto di guida e si è voltato per prenderla dal divano posteriore. Ha sentito una fitta e non ha più potuto muovere il capo.

— Una bimba di 3 mesi, Gabriela Minoldi, è stata lasciata sola su un'auto parcheggiata al sole in piazza Emanuele Filiberto. I genitori, che abitano a Barbania, erano andati a far compere in un negozio. La bimba dormiva, ma il caldo soffocante l'ha svegliata e la piccola ha cominciato a strillare; si sono radunati dei passanti e uno ha forzato la portiera.

Poco dopo sono arrivati i genitori. La madre ha detto: «Non volevamo svegliarla, sapevamo che non saremmo stati via più di dieci minuti».

— Una bimba di 14 mesi, Patrizia Ghiani, si è ustionata al viso stamane alle 6 in un alloggio di via Richelmy 1. Mentre la madre Maria la sollevava fra le braccia, dal gas si è rovesciato il bricco con il caffè bollente, che le ha procurato ustioni di secondo grado sulle guance e di primo grado su tutto il corpo.

La bambina piangeva disperatamente e il padre Giuseppe l'ha portata d'urgenza in auto all'ospedale Infantile, dov'è stata curata e giudicata guaribile in 15 giorni.

Martin Baker all'ospedale. Ha accanto un'interprete

Trovati sulle rive del Po medicinali e 25 stetoscopi

Forse rubati in una clinica

Un ragazzo che nuotava nel Po davanti al Centro traumatologico, Giuseppe Pecoraro, 16 anni, pasticciere a Grugliasco, ha notato ieri verso le 11 un individuo gettare uno scatolone in acqua. Si è avvicinato ed ha constatato che era pieno di boccette di medicinali. Sulla riva c'era un altro scatolone, contenente medicine e 25 stetoscopi nuovi, nelle rispettive custodie.

Il Pecoraro ha chiamato due amici, Attilio Lovat, 18 anni, via Ormea 108 e Giuseppe Sabatino, 14 anni, via Menabrea 31; hanno recuperato gli stetoscopi e, su consiglio di un'infermiera, li hanno portati alle Molinette.

Gli strumenti e le medicine erano stati rubati evidentemente in qualche clinica o in qualche negozio specializzato, poi abbandonati dai ladri che non riuscivano a venderli.

Sconcertante confessione dell'assassino di Val Varaita

«Gli ho messo il crocifisso sul petto perché volevo che andasse in Paradiso»

Il contadino, 72 anni, era stato trovato cadavere nella sua baita di Rossana con due coltelli nel petto e un crocifisso appeso ai manici - Vedovo, padre di 5 figli, viveva solo, beveva e si vantava di avventure galanti - In realtà l'unica sua compagnia era un bracciante venticinquenne di Busca - E' lui che l'ha ucciso forse per 2 mila lire che la vittima gli negava

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 7 agosto.

Dapprima era sembrato un «suicidio mistico». Giovanni Rinaudo di 72 anni era stato trovato morto nella sua casa, rovesciato sulla canna di una vecchia bicicletta, con due coltelli nel petto, un crocifisso era appeso ai manici dei coltelli. C'era quasi niente da rubare in quella casa e la vittima non aveva nemici: perché lo avrebbero ammazzato e perché ucciderlo con due coltelli? Non si trovava risposta a queste domande, era più semplice pensare ad un suicidio. Ma tre ore dopo, i carabinieri fermavano Pietro Villar di 25 anni, che ha negato, si è contraddetto, ha confessato: «Ho ammazzato Rinaudo».

E' una brutta storia, con pieghe squallide e torbide. Ha ancora punti misteriosi. Anzitutto: chi era Rinaudo. Un contadino della Val Varaita. Ha vissuto lavorando duramente, ha allevato cinque figli che hanno fatto la loro strada, gli è morta la moglie, si è trovato solo in una baita tra i boschi sopra Rossana.

«Vietato raccogliere funghi» si legge nei cartelli ai margini di questi boschi. *Forse, in nessun'altra vallata vi è un divieto come questo. Gretteza a desiderio di solitudine, di non vedere forestieri per questi bei monti? I giovani già considerano le cose diversamente, ma essi lasciano le borgate, vanno a Torino o in Francia. Restano quelli con tanti anni.*

Pietro Villar, il venticinquenne arrestato per l'uccisione di Giovanni Rinaudo

I giovani figli di Rinaudo scendono in pianura, lui rimane in una casa senza luce né acqua, malandata. Non parliamo di ordine e di pulizia. Rinaudo vive con quello che gli dà un po' di terra e con una piccola pensione. E' solo, in due o tre casupole vicino vivono altri anziani e vecchi, che non hanno nulla da dirsi.

Rinaudo è ancora vigoroso, sale in bicicletta a Lemma, scende a Rossana, va dove ci sono osterie e beve volentieri. Nella notte i vicini lo sentono ritornare a casa, impreca da solo e non si capisce contro chi. Sembra che il vino non sia l'unica sua debolezza. Nelle osterie vanta avventure con donne. I suoi coetanei lo ascoltano avidamente, invidiandolo; quelli più giovani ridono.

Talvolta lo vedono tornare a casa con un giovane. E' anche di avere una compagnia, bere una bottiglia assieme, parlare, discutere? Litigare, anche, picchiarsi se si è scaldati dal vino, pur di riempire la solitudine? O c'è di peggio? (L'inchiesta dei carabinieri tende anche a definire questo punto).

Domenica vedono Rinaudo tornare a casa sul motorino rosso di un giovane. E' stato a Lemma per un funerale. Chi è quel giovane che è con lui? I vecchi vicini non stanno a farsi troppe domande. Comunque, non vedono più Rinaudo. Ieri uno dei figli — tutti bravi giovani, affezionati al padre — va a trovarlo e lo trova con i due coltelli nel petto e il crocifisso appeso.

Ucciso domenica sera, trovato nel primo pomeriggio di martedì. Viene il maresciallo Manciagli dei carabinieri di Costigliole e il capitano Richero di Saluzzo. Si era parlato di suicidio, ma si vedono due bicchieri sul tavolo vicino alla bottiglia. Il portafogli della vittima viene trovato con la sola carta d'identità. Si interroga: si sa del motorino rosso, di altre cose che messe assieme portano alla frazione Morra S. Bernardo di Busca, alla stanza dove abita Pietro Villar, che sbianca quando vede i carabinieri.

E' un giovane che vive lavorando come bracciante. Il padre ucciso in guerra sotto Cassino, la madre morta dieci anni fa di parto. Si è fermato alla seconda elementare. Pochi soldi, ragazze nessuna.

Ha larghe spalle, muscoli massicci e grosse mani, ma trema come un fanciullo mentre i carabinieri gli fanno domande. L'impressione di chi lo ha visto in queste ultime ore è che certamente sarà richiesta la perizia psichiatrica. Avrebbe confessato di avere ucciso Rinaudo, ma avrebbe dato diverse versioni sul movente. Anche un'amicizia particolare»? Lo avrebbe negato, ma poi avrebbe detto che Rinaudo gli aveva promesso duemila lire, che poi non voleva dargli.

Qualsiasi il movente, c'è stata lite. Tutti e due eccitati dalla bottiglia. Il giovanotto pieno di muscoli e il settantaduenne si sono picchiati, ma Rinaudo con le mani e si batteva bene: per le duemila lire o per qualsiasi altro motivo. Villar ha afferrato un coltello da cucina che era sul tavolo e glielo ha piantato nel petto. Poco sotto lo sterno, non profondo. Non era una ferita grave.

Sembra che nemmeno a questo punto Rinaudo si sia arreso. Non c'è niente di ufficiale, tutto è coperto dal segreto istruttorio, ma Rinaudo avrebbe detto: «Se vivrò li manderò in galera». C'era un altro coltello sul tavolo. Villar ha colpito due volte, la terza ha conficcato la lama profonda nel petto. Rinaudo si è rovesciato sulla bicicletta che gli stava alle spalle, appoggiata al muro.

«Perché gli ha messo il crocifisso sul petto?». «Volevo che andasse in Paradiso». *Pietro Villar è nel carcere di Saluzzo.*

Luciano Curino

Bimba cade dal balcone mentre la madre stende i panni

La piccola, di due anni, è figlia di agricoltori della tenuta «La Mandria» - Ha riportato ferite gravissime

(Nostro servizio particolare)
Ciriè, 7 agosto.

(r. s.) Una bambina di due anni e mezzo, Angela Continanza, figlia di agricoltori della tenuta «La Mandria», è caduta dal terrazzino del secondo piano ed è ora ricoverata in gravi condizioni alle Molinette.

La disgrazia è accaduta verso le 15,30 di oggi. A quell'ora la bambina si trovava sul terrazzo accanto alla madre Filomena, 29 anni, intenta a stendere la biancheria. La donna che pochi istanti prima aveva notato la piccola giocare tranquillamente con la sorellina, non si è accorta che si era arrampicata sulla ringhiera. Ha sentito un grido ed un tonfo, poi ha visto con raccapriccio la sua piccola svenuta nel cortile con le braccia allargate. Gridando come una pazza, la povera donna, si è precipitata in suo aiuto e con l'auto di un conoscente ha trasportato la bimba all'ospedale di Ciriè e di qui alle Molinette di Torino dove è stata ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico.

Si recuperano i resti di una balena vissuta un milione di anni fa

Bari, 7 agosto.

I lavori per il recupero del fossile di balena «pleistocenica» — cominciati ieri nel canale deviatore «Lamasinata», a qualche chilometro da Bari — sono proseguiti oggi per tutta la giornata, fin dopo l'imbrunire, ad opera degli esperti dell'Università di Firenze e di Bari.

Il reperto — vecchio di un milione di anni — fortuitamente individuato da quattro giovani speleologi durante una passeggiata nel «canalone», ad ottocento metri dalla riva del mare. In superficie, sul terreno, affioravano diciannove vertebre, alcune costole e le mandibole dell'antico cetaceo.

Dopo un sopralluogo del prof. Ranieri, titolare della cattedra di geografia della Facoltà di economia e commercio dell'Ateneo barese, sono cominciati i lavori di recupero. *(Ansa)*

Interrogato l'ex fabbro ferraio sul traffico delle patenti false

Alla polizia stradale: respinge ogni accusa - Superano il centinaio i permessi di guida rilasciati senza esame - Li hanno ottenuti persone già respinte alle prove

Giuseppe Bussolino, l'ex fabbro ferraio implicato nel traffico delle patenti false, si è presentato ieri al Nucleo di polizia giudiziaria della polizia stradale, accompagnato dai difensori, avvocati Albano e Balestra. Il Bussolino, titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche, è indicato come uno dei principali responsabili del traffico. Secondo le indagini, il maggior numero di patenti false sarebbe uscito dal suo ufficio.

Persone che non potevano ottenere la licenza di guida per difetti fisici o per precedenti penali, si sarebbero rivolte all'agenzia del Bussolino, certi di avere il documento. Non si sa da quanto tempo durasse l'illegale attività del Bussolino e del complice Ferrari-Cupilli, impiegato all'Ispettorato della motorizzazione. Non si conosce il numero di patenti false messe in circolazione: sinora superano il centinaio, ma all'Ispettorato della motorizzazione continua il lungo lavoro di ricerca fra le oltre 30 mila patenti rilasciate dall'inizio dell'anno.

Oltre al Ferrari-Cupilli e al Bussolino, altre persone sono implicate nella vicenda. I titolari di alcune autoscuole — fra cui Bartolomeo Vaccarino, proprietario di un'autoscuola di Cassino — sono stati interrogati nei giorni scorsi dal brigadiere De Giorgio, che conduce l'inchiesta. Il sergente difesi affermando di essere ricorsi poche volte ai «favori» dell'impiegato infedele e soltanto in casi per i quali la patente, prima o poi, sarebbe stata concessa ai loro allievi. «Si trattava di favorire persone che, per motivi di lavoro, non potevano perdere tempo per presentarsi agli esami». Ma interrogando alcuni possessori di patenti false, gli inquirenti hanno scoperto che, nella maggior parte dei casi, si trattava di donne che avevano tentato invano di superare le prove regolari.

Il Ferrari-Cupilli ha sempre sostenuto di avere agito per spirito d'amicizia nei confronti del Bussolino. «Non ho mai percepito denaro, ho fatto qualche favore ad un amico». Questa sarebbe anche la linea di difesa adottata dal Bussolino.

Giuseppe Bussolino si presenta alla polizia stradale

Condanna di tre ladri d'auto arrestati dopo una sparatoria

Avevano tentato di sfuggire a un blocco della polizia stradale - Tre anni e mezzo al principale responsabile

Sono stati giudicati ieri in Tribunale (pres. Cavarzerani, p.m. Tribisonna, canc. Perlito) Ciro Tartaglia, 21 anni, Giorgio Iadarola, 23 anni, Giuseppe Vallone, 22 anni. I primi due detenuti, il terzo a piede libero.

La notte del 10 aprile una pattuglia della polizia stradale fermò i tre giovani su una «2300» coupé rubata in via Mombarcaro angolo via Rovereto. Mentre un agente si avvicinava per un controllo, l'auto ripartiva di scatto fuggendo.

Cominciava un drammatico inseguimento, al quale partecipava una seconda macchina della «stradale». A un certo punto, poiché la «2300» stava guadagnando terreno, gli agenti spararono raffiche di mitra, colpendo le gomme posteriori e la carrozzeria: l'auto si fermò contro un muro.

A bordo c'era solo il Tartaglia. I complici si erano già allontanati a piedi. Sulla macchina — rubata a Celestino Varbello, di Asti — c'era una borsa con arnesi da scasso e giocattoli per bambini.

Il Tartaglia, difeso dall'avv. Trabbi, ha ammesso il furto e la guida senza patente. Gli altri due, difesi dagli avv. Guidetti Serra e Balestra, hanno negato di essere saliti sulla macchina guidata dal Tartaglia «per fare un giretto», senza sapere che fosse rubata: «Quando ci è venuto il dubbio, siamo scesi».

Il p.m. ha chiesto 7 anni per Tartaglia, 4 anni e 7 mesi per Iadarola e 3 anni per Vallone. Il Tribunale ha condannato Tartaglia a 3 anni e 6 mesi, Iadarola a 3 anni e Vallone a 2 anni.

Rivede dopo anni la figlia ed è ucciso dall'emozione

La giovane era venuta dalla Sicilia dove vive col marito

La signora Carla Mocata, 37 anni, è giunta martedì da Catania dove abita con il marito, per fare una visita al padre, Mario Cibrario, 65 anni, corso De Gasperi 25. Quando ha riabbracciato la figlia che non vedeva da tempo, l'uomo è stato colto da una fortissima emozione, poi si è ripreso ed ha trascorso con lei la giornata a parlare del passato.

Dopo cena, verso le 22, ha deciso di andare a letto. Ieri mattina alle 11 la figlia, preoccupata perché non lo sentiva, è andata a svegliarlo. Era morto nel letto.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13100 - Via Duomo 6, telef. 64.775. Rinomato Istituto autorizzato per semi-disciplina, specializzato recupero anni persi tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi dettagliati.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Mobili per sposi
A Porta Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti fino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136.

Se il TV è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale. Permuta vecchi tv con i nuovi modelli 1968. Anche tetto 1ª-2ª C. Lire 12.000.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in cristalli plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 765.121.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
577.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Service» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Lenti a contatto
Avete dei problemi? Sono difficili da sopportare? Gli occhi si arrossano? Le nuove lenti a contatto «Spofa», costruite in materiale gelatinoso, sono morbide e risolvono questi problemi. In esclusiva da Berry, via Roma 33, Torino, tel. 535.991.

Al mobilificio Orap
prezzi ribassatissimi per liquidazione cativa camere soggiorni tinelli, facilitazioni. Mobili vari d'occasione. Garibaldi 9, cortile.

DISCHI A PREZZO UNICO lire 1400
Migliaia di dischi LP mono e stereo.
Le musiche più belle nelle interpretazioni più famose
RICORDI self-service di Via Lagrange 35

Un passo incoraggiante verso l'unità dei sei Stati

Agli architetti per primi riconosciuta libertà di lavoro nell'Europa del Mec

Italiani, francesi, tedeschi potranno svolgere la propria attività a condizioni eguali da Amburgo a Palermo - Si sta preparando uno statuto simile per le altre professioni: ingegneri, medici e dentisti, veterinari, agronomi... - Unificando il valore dei titoli di studio, anche i giuristi potranno diventare «professionisti europei» con il progredire di una legislazione comune - E' una grande speranza offerta ai giovani, per una «loro» Europa

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, agosto.

I lavoratori di ogni paese della Comunità Economica Europea sono ormai liberi di trasferirsi in qualsiasi altro dei cinque Stati per prestarvi la loro opera a parità di condizioni con i locali. I provvedimenti del 29 luglio, come si è già detto, sono d'eccezionale importanza soprattutto per noi: sul milione di europei che oggi lavorano fuori dai rispettivi confini nazionali, ma dentro quelli del Mec, ottocentomila sono italiani. Ed altri centocinquanta - duecentomila, secondo valutazioni di Bruxelles, sarebbero disposti a seguirli: le difficoltà nascono a questo punto dalla loro insufficiente formazione professionale.

La raggiunta «libera circolazione dei lavoratori» riguarda solo i «dipendenti», stipendiati o salariati, impiegati o operai, non i professionisti: le frontiere rimangono chiuse come prima per medici ed ingegneri, veterinari e commercialisti, agronomi ed avvocati. Anche per queste categorie si lavora da tempo a Bruxelles, comitati e sottocomitati moltiplicano riunioni e progetti; ma le difficoltà sono obiettivamente gravi. Si tratta di valutare, armonizzare, allineare, rendere equivalenti lauree e diplomi che differiscono profondamente da paese a paese. Per alcune professioni, il compito appare irrealizzabile: come «europeizzare» una figura come quella dell'avvocato intrinsecamente legata alla sfera della legge nazionale? Irrealizzabile non è, perché un diritto comunitario sta prendendo sempre più corpo; occorreranno solo tempo e fantasia per raggiungere una soluzione.

Si prenda un altro caso, apparentemente più semplice, quello del dentista che in Francia non è necessariamente un medico e che in Italia deve essere laureato e specializzato in odontoiatria: è un chiaro esempio di come sia necessario unificare i titoli richiesti dai sei Paesi prima di arrivare al libero esercizio nel Mec. Ed il problema, in genere, del «professionista europeo» sembra essersi fatto ancor più intricato oggi, in giorni in cui tutto quanto si riferisce all'Università è in discussione ed in evoluzione. Ma, come sempre nella faticosa costruzione di Bruxelles, proprio quando più sembra giustificato lo scoraggiamento, c'è da segnalare e da mettere nel giusto rilievo un primo passo avanti.

Proprio in questa difficile estate del 1968, è nata ufficialmente la prima figura di professionista europeo: l'architetto. Al termine di un lungo *iter*, il Parlamento di Strasburgo ha ratificato le norme che sanciscono la piena libertà di questa categoria di prestare la propria opera indifferentemente in uno qualsiasi dei sei Paesi, in condizioni di assoluta parità con i colleghi locali. Per 35.000 architetti europei, «è *finito* — secondo il commento di André Croizé, presidente del sindacato parigino ed esperto del Mec — *il tempo delle riserve chiuse, si sono spalancate le porte, d'ora in poi sarà il migliore a vincere, indipendentemente dalla sua nazionalità*».

La più o meno stretta (sconto i paesi) compenetrazione tra la figura dell'architetto e quella dell'ingegnere, indica fin d'ora quale sarà probabilmente la seconda categoria di professionisti che acquisteranno cittadinanza europea. Dopo gli ingegneri, verranno i medici, i veterinari, gli agronomi e via via fino ai commercialisti ed agli avvocati. Tutto questo non è per un domani immediato, ma nemmeno per un futuro tanto lontano. Centinaia di migliaia di giovani che oggi entrano o stanno per entrare nelle Università possono — come già i loro colleghi d'architettura — considerare seriamente l'ipotesi di vivere e lavorare liberamente ed indifferentemente in Francia o in Germania, in Belgio o in Olanda, in Lussemburgo o in Italia.

Nonostante tutte le beghe politiche e le difficoltà tecniche, comincia a delinearsi, e sarà sempre più forte dall'inizio degli anni Settanta in poi, una *élite* europea di giovani che potranno innovare e costruire (e contestare) su scala continentale per duecento milioni di persone (o trecento, se si saranno aggiunti, come sarebbe logico, inglesi, danesi, norvegesi). E' quest'*élite* che deve vedere con chiarezza dietro le aride strutture della costruzione del Sei, la grande *chance* che ci si offre per la prima volta nella storia; proprio i giovani che comprensibilmente meno si sono interessati all'Europa delle distorsioni concorrenziali o dei prezzi delle carni suine, non possono non avvertire il fascino di un'Europa che sarà come loro la vorranno.

«*Dobbiamo unificare il continente* — queste parole del vicepresidente della Comunità, Levi Sandri, dovrebbero dire qualcosa ai più politicizzati — *non solo per farne un grande mercato di due o trecento milioni di consumatori, non solo per consentire alla sua industria di raggiungere dimensioni mondiali o alla sua agricoltura di rinnovarsi e diventare competitiva, non solo per colmare il distacco tecnologico; ma soprattutto per contribuire in maniera positiva al mantenimento della pace nel mondo, dando un ruolo ad una Europa che oggi è assente sia nel Vietnam che altrove, e consentendo così alle nostre patrie nazionali di non restare mute, inerti e velleitarie spettatrici degli avvenimenti internazionali*».

In grigio i sei Paesi del Mercato Comune Europeo

Parole, sogni, miti? Se rimarranno tali — ed è possibile — una cosa è certa: le sorti di noi europei saranno giuocate altrove; i nazionalisti che oggi bloccano il processo unificatore sovrannazionale, avranno ottenuto esattamente il contrario di quanto desiderano. Può un'alternativa essere questa — Europa o no — lasciare indifferenti i giovani? Gli «eurocrati» di Bruxelles, dando una volta tanto prova di fantasia, hanno deciso di tentare di riunirli ad ottobre in una grande conferenza europea per ascoltare finalmente la loro voce, sentire il loro consenso, apprezzare il loro dissenso sull'Europa in costruzione oggi, sulla loro Europa di domani.

Con questa e con le altre due grandi conferenze d'autunno (di tutte indistintamente le forze interessate alla produzione in genere, ed all'agricoltura in particolare), i responsabili di Bruxelles cercano finalmente di allargare il colloquio, di suscitare quell'impulso politico che solo può spingere la «macchina europea» al di là degli infiniti ostacoli che si frappongono al passaggio dall'unione doganale a quella economica ed al terzo e completo stadio della Comunità effettiva. L'aspetto veramente drammatico della situazione è che non esiste una terza via: o si precipita all'indietro, annullando tutto quanto si è fatto in undici anni, o si va avanti.

Dalla libera circolazione dei prestatori d'opera dipendenti, non si può non passare a quella di tutti indistintamente i lavoratori; all'abbattimento dei dazi interni deve inevitabilmente seguire l'eliminazione di ogni residuo ostacolo alle frontiere fra i Sei. La pura e semplice unione doganale raggiunta il 1° luglio non ha senso, è perfino ingiusta, se sul mercato unico non si unificheranno rapidamente le politiche fiscali, monetarie, finanziarie, commerciali.

In tutti questi settori, si è cercato finora a Bruxelles di progredire in ordine sparso, cercando di conquistare un successo a favore della Comunità come, quando e dove si poteva. Ora si avverte l'esigenza di mettere un ordine logico: proprio durante le difficili settimane della «crisi francese», i quattordici Commissari Europei hanno cominciato la elaborazione di un documento breve ma preciso sugli obiettivi da raggiungere progressivamente e sui mezzi necessari.

I governi, tutti e sei i governi, dovranno assumersi la responsabilità di dare risposte chiare, non tanto agli «eurocrati di Bruxelles» quanto ad un'opinione pubblica sensibilizzata anche dalle tre grandi conferenze. La ripresa autunnale europea (indipendentemente dai dibattiti e dai dissensi che puntualmente torneranno sull'adesione inglese o sulle restrizioni francesi), sarà quest'anno più interessante del solito.

Giovanni Giovannini

Farà una sosta di poche ore

Barnard arriva oggi a Roma per visitare 4 bimbi malati

Sophia Loren aveva chiesto l'intervento del celebre chirurgo per due bambini; ora se ne sono aggiunti altri due - Se le operazioni al cuore saranno possibili, i piccoli dovranno essere trasportati a Città del Capo

Silvana Cavallini, la bimba di 4 anni che sarà visitata dal prof. Barnard (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

Il chirurgo Christian Barnard si tratterrà domani a Roma alcune ore per esaminare, in una clinica, quattro bambini sofferenti di malformazioni congenite del cuore. E' stata Sophia Loren a pregarlo di venire a Roma per accertare se due piccole creature potessero ritrovare, con un'operazione, la gioia di rivivere. Ora nella clinica romana i bambini che sperano in una possibilità di intervento del professore sudafricano sono diventati quattro.

Barnard giungerà a Roma domattina: non ha fatto sapere a che ora per evitare pubblicità. Nella clinica sarà ripreso dalle telecamere.

I bambini ricoverati sono Silvana Cavallini e Paolo Fiocca, ai quali si è aggiunto il tredicenne Fabio de Fabris e, stasera, anche una bambina di cui si è saputo solo il cognome, Agostini.

Il primario chirurgo della clinica romana, presso la quale i bambini si trovano da tempo in cura, esporrà i casi clinici al suo illustre collega che compirà poi gli esami diretti. Non è certo che la sua diagnosi sarà espressa domani stesso: forse gli saranno necessari ulteriori accertamenti clinici.

Nel caso in cui Barnard ritenga possibile operare, gli interventi dovrebbero essere effettuati a Città del Capo perché l'ospedale da cui dipende, il Groote Schuur, gli impedisce di lavorare altrove. Non è però escluso che sia possibile una deroga, dato che le condizioni generali dei quattro giovanissimi pazienti sembrano rendere difficile un viaggio.

Domani, alle 18,15, Christian Barnard ripartirà in volo da Roma per Nizza; in serata sarà a Montecarlo, dove parteciperà al ballo di beneficenza annualmente organizzato dalla Croce Rossa monegasca e al quale presenzia Grace di Monaco.

Dopodomani, alle 17, il chirurgo terrà a Monaco una conferenza stampa. **g. m.**

L'arrivo è previsto per stamane alle 8

Johannesburg, 7 agosto.

Il prof. Christian Barnard è partito questa sera in aereo alla volta dell'Italia, iniziando un viaggio di tre settimane che lo porterà a Monaco, nell'Australia, in Olanda e nella Rhodesia. E' il suo ottavo viaggio all'estero dal gennaio di quest'anno.

Giungerà a Roma domattina alle 8. *(A. P.)*

Consultazioni dopo il «vertice» di Bratislava

Tito domani in Cecoslovacchia Prossimo viaggio dei capi romeni

La visita del maresciallo jugoslavo (alla testa di una folta delegazione) durerà fino a domenica - Gli si attribuisce il progetto di un'intesa a tre (Belgrado, Praga, Bucarest) al di fuori del blocco comunista di stretta osservanza sovietica - I colloqui saranno protetti da grande discrezione, per non irritare Mosca

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, 7 agosto.

Tito arriverà a Praga dopodomani, venerdì, rimanendovi fino a domenica. Verrà non come Presidente della Repubblica jugoslava ma come presidente dell'Alleanza socialista. E' una distinzione importante; la sua sarà una visita non formale, ma effettivamente politica. Quelli che qurà con i membri del Praesidium cecoslovacco saranno «colloqui tra compagni». Lo accompagnerà una nutrita delegazione, di cui faranno parte anche esponenti economici.

E' una notizia, questa, confermata stasera ufficialmente, che i cecoslovacchi attendevano ormai con scoperta impazienza. Non si sa nulla sul programma della visita, sull'agenda dei lavori, ma il fatto che il maresciallo si trattenga tre giorni ridà al suo viaggio quel valore politico di cui sembrava si volesse spogliarlo, dopo le conferenze di Cierna e di Bratislava.

Se Tito fosse giunto in Cecoslovacchia nel pieno della crisi, com'era sembrato possibile, la sua presenza avrebbe certo galvanizzato l'opinione pubblica cecoslovacca, gli stessi dirigenti del «nuovo corso», i quali, tuttavia, avrebbero finito col presentarsi ai sovietici, prima, e agli altri «partiti fratelli», poi, in veste di eretici. Sicché si convenne, tra Praga e Belgrado, di rinviare la visita a «subito dopo» Bratislava. Gli ulteriori rinvii lasciato credere che i cecoslovacchi fossero stati indotti a rinunciarvi, per non turbare l'equilibrio faticosamente ristabilito nei rapporti con i «paesi fratelli», se non addirittura in seguito alle pressioni degli stessi.

Si sa che il Praesidium cecoslovacco, appunto in considerazione di ciò, aveva suggerito di procrastinare il viaggio fin dopo il congresso straordinario del partito. Si vuole, da fonte bene informata, che ieri il presidente della Repubblica Svoboda, Dubcek e il primo ministro Cernik abbiano avuto lunghi colloqui con gli ambasciatori cecoslovacchi a Belgrado ed a Bucarest, in vista anche dell'arrivo del romeno Ceausescu. Agli incontri avrebbe pure partecipato l'ambasciatore jugoslavo a Praga.

Sarebbero state soprattutto le insistenze del rappresentante jugoslavo a decidere i dirigenti cèchi, e potrebbero aver influito sulla loro decisione anche le pressioni esercitate dai «liberali». Lo scrittore Pavel Kohout aveva colto ieri l'occasione d'una rapida intervista di commento al comunicato di Bratislava per ricordare «agli immemori», «nei giorni difficili», solo la Jugoslavia e la Romania si fossero schierate con la Cecoslovacchia: «Non abbiamo tanti amici da poterci permettere di rifiutare la mano tesaci dagli jugoslavi e dai romeni in un momento tanto difficile e drammatico della nostra storia, quando ancora non tutto è stato chiarito e ci aspettano giorni lunghi e non certo facili».

Ancora una volta, in Cecoslovacchia, è l'intelligencija a farsi interprete dell'opinione pubblica: Dubcek è forte e popolare, certo, ma non lo è più tanto, dopo Bratislava, da poter imporre un tempo di arresto al «nuovo corso». Dubcek, gli innovatori, non possono aver dimenticato le manifestazioni popolari al grido di «Viva Tito», avutesi nel paese subito dopo l'annuncio che all'incontro di Cierna sarebbe seguito il vertice di Bratislava. Ciò considerato, i dirigenti cèchi si sarebbero decisi a superare ogni remora, per dimostrare come essi diano all'amicizia con la Jugoslavia un valore almeno non inferiore alle naturali preoccupazioni di non «irritare» gli altri paesi fratelli». Preoccupazioni, d'altronde, che Tito considera, a quanto se ne sa, quanto mai giustificate.

Detto questo, è probabile che il maresciallo non tocchi l'argomento che più gli sta a cuore: e cioè il progetto di abbozzare una specie di «intesa a tre» (Jugoslavia, Cecoslovacchia e Romania), al di fuori del blocco comunista di stretta osservanza moscovita. Ed è anche probabile che il programma ufficiale della visita differisca da quello preparato nel momento della crisi. Le accoglienze trionfali previste a suggello della ritrovata unità di intenti, per riparare «agli insulti, all'ingiusta condanna inflitti vent'anni fa al compagno Tito» (sono parole di un noto commentatore radiofonico), probabilmente non ci saranno.

Il maresciallo visiterà la fabbrica di automobili — C.K.D. — dove lavorò da fresatore quando era un oscuro militante comunista, nel primo anteguerra; riceverà delegazioni, ma dovrebbe astenersi dal partecipare a cerimonie pubbliche tali da provocare manifestazioni di massa.

Igor Man

Attesa al Cremlino per i colloqui di Praga

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 7 agosto.

«Rafforziamo l'alleanza fraterna»: con questo titolo le *Izvestia*, portavoce del governo, hanno oggi pubblicato il comunicato del Politburo sulla conclusione della crisi cecoslovacca e numerose lettere dell'uomo della strada plaudenti all'esito degli incontri di Cierna e di Bratislava. La linea ufficiale del Cremlino è che bisogna distruggere le file per far fronte alle «macchinazioni imperialiste»: tra i diplomatici e gli osservatori politici vi è l'impressione che i sovietici cerchino di volgere la situazione a loro favore, servendosi di Praga per rafforzare i rapporti con i paesi comunisti dissidenti, Romania e Jugoslavia.

Il processo di democratizzazione cecoslovacca sembra garantito, sia pure entro limiti che solo con il tempo si potranno accertare con sicurezza. In cambio il Cremlino deve aver ottenuto un consolidamento del Patto di Varsavia e del Comecon. Esso vorrebbe ora riportare in qualche modo Bucarest e Belgrado nell'ambito di queste organizzazioni. A Mosca si attendono con molta ansia gli incontri di Dubcek con Tito e Ceausescu, in programma questa settimana e la prossima a Praga.

Il tentativo sovietico di riallargare il proprio campo è anche in funzione della conferenza comunista internazionale del prossimo novembre a Mosca. Esso però, nell'opinione dei diplomatici e degli osservatori politici, non potrà riuscire se il Cremlino non farà alcune concessioni sui principi della via nazionale al socialismo. I sovietici non dovrebbero essere alieni da tale compromesso, purché serva loro a conservare, e se possibile spostare a proprio favore, l'equilibrio delle forze. **e. c.**

Trovata viva dopo 5 giorni tirata sepolta dalle macerie per il terremoto di Manila

Manila, 7 agosto.

Una bambina di otto anni è stata trovata viva alle 9,40 (locali) di questa mattina tra le macerie di un edificio crollato cinque giorni fa a Manila a causa del terremoto.

La piccola è stata immediatamente portata sotto una tenda ad ossigeno, e secondo i medici si salverà: è Susie Wong Chang. *(A. P.)*

La Romania protesta perché non fu invitata al vertice di Bratislava

Bucarest, 7 agosto.

Il giornale del partito comunista romeno, *Scinteia*, esprime oggi l'indignazione del partito per il mancato invito della Romania alla conferenza al vertice di Bratislava.

«Il nostro partito ritiene — scrive il giornale — *che quando si discutono problemi di vitale interesse per tutti i partiti socialisti... sia una esigenza elementare che le discussioni si svolgano con l'accordo ed in presenza dei partiti e dei paesi interessati».* *(A.P.)*

Operata da De Bakey nel Texas ritorna guarita ad Alessandria

Una signora di 40 anni - Soffriva di una grave disfunzione cardiaca Il noto chirurgo le ha sostituito una valvola con una di plastica

Olga Ruffinengo Maroni, l'alessandrina operata al cuore a Houston

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 7 agosto.

(f. m.) La quarantenne Olga Ruffinengo in Maroni è rientrata dall'America ristabilita dopo un intervento chirurgico al cuore, compiuto dal celebre professore De Bakey, presso il «Methodist Hospital» di Houston nel Texas.

Olga Ruffinengo Maroni era da anni sofferente per disturbi cardiaci che la costringevano sempre più di frequente a continui ricoveri in ospedale per superare le crisi. Un giorno, nella scorsa primavera, mentre seguiva le trasmissioni televisive nella sua villetta nel sobborgo San Michele di Alessandria, la signora ascoltò un'intervista fatta al noto chirurgo americano, in quel periodo in Italia, e decise di farsi visitare. Incontrò De Bakey a Milano e quindi a giugno, con il marito Rogeglio Maroni e le due giovani figlie Rossana e Roberta, partì per Houston. Dopo una serie di analisi e controlli, venne stabilito che a non funzionare era la valvola che regola il flusso del sangue tra cuore e aorta: era necessario sostituirla con una in plastica.

«Entrai in sala operatoria abbastanza tranquilla — ricorda la signora Olga Ruffinengo Maroni —: *avevo molta speranza, fiducia nel professore, quindi non pensavo al peggio».* L'operazione durò poco più di due ore. Tre giorni dopo l'inferma cominciava ad alzarsi e trascorsi 20 giorni veniva dimessa. Il cardiologo del prof. De Bakey le ha prescritto tre mesi di convalescenza, assicurando che potrà in seguito riprendere la sua vita normale. *«Mi sento proprio bene* — ci ha detto la signora. — *Non ho più le solite crisi e sto riprendendo lentamente la mia attività. Devo dire che l'intervento è veramente riuscito».*

LA COLONNA DELL'INA

UN INVESTIMENTO CHE
* FA DIMINUIRE LE IMPOSTE
* NON E' SOGGETTO A TASSA DI SUCCESSIONE

Prima di procedere nell'esame dei tipi di assicurazione, vogliamo intrattenervi su due aspetti assai interessanti di ciò che **l'assicurazione vita può dare** e che non può essere dato da nessun altro investimento. Si tratta di vantaggi fiscali che derivano dal favore con cui il legislatore ha guardato a questo tipo di contratto, per il suo elevato contenuto sociale.

Primo vantaggio: **le rate di assicurazione pagate ogni anno sono ammesse in detrazione dei redditi ai fini delle imposte complementare e di famiglia.** Così stabiliscono l'art. 136 del T.U. delle leggi sulle imposte dirette e una delibera del 1964 della Commissione Centrale delle Imposte. Si consegue così **una riduzione dei due tributi.**

Facciamo un caso concreto. Una persona con un reddito imponibile di 8 milioni di lire deve versare un'imposta complementare (al netto delle addizionali) di L. 300.000. Se, però, paga mensilmente 50.000 lire per rate di assicurazioni vita, l'imponibile si riduce a 4.400.000 lire e l'aliquota dal 6% al 5,68%. Perciò l'imposta scende da L. 300.000 a L. 249.920, **con un risparmio di L. 50.080;** e si tratta di un vantaggio che si rinnova tutti gli anni.

Secondo vantaggio: **esonero dall'imposta di successione.** Questa imposta va pagata allo Stato quando si riceve un'eredità. Essa ha carattere progressivo e si calcola in base al valore del patrimonio e al grado di parentela fra il defunto e l'erede. Anche nella trasmissione di un normale patrimonio (che può essere costituito da un appartamento, da un terreno, da depositi bancari, ecc.), l'imposta può raggiungere qualche milione di lire.

Ad esempio, due figli che abbiano ereditato dal padre un patrimonio del valore di 35 milioni di lire debbono pagare allo Stato circa 4 milioni. Ebbene, se quella somma di 35 milioni derivasse da un contratto di assicurazione liquidato alla morte del genitore, i figli beneficiari **non dovrebbero pagare alcuna imposta di successione.**

Al vantaggio di costituire con certezza il capitale desiderato, l'assicurazione sulla vita aggiunge, dunque, un sensibile beneficio fiscale, per effetto di una precisa norma — art. 1920 C.C. — in base alla quale la somma assicurata si considera come un diritto proprio del beneficiario e, pertanto, non fa parte del patrimonio lasciato dall'assicurato defunto.

E' vero, quindi, che: l'assicurato sulla vita è un contribuente privilegiato, perché **paga meno tasse;** un'eredità costituita con un'assicurazione sulla vita, rimanendo integra, vale più di un'eredità equivalente, diversamente costituita, che è invece decurtata dell'imposta di successione.

Se desiderate maggiori chiarimenti, mandateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....
SP/38

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Lunga notte di terrore in un paese del West

«Tombstone», film italo-spagnolo con Tomas Milian e Anita Ekberg

(Corso) — *Vecchio scassinatore rimpannucciatosi con la refurtiva, per non aver lasciato nei pasticci la sua banda, è ricattato da quest'ultima, che fa leva sul figlio di lui, in apparenza imbelle, per trascinare il vecchio in un'altra e più pericolosa impresa, quella del villaggio di Tombstone, dove non potendosi aprire la cassaforte con i mezzi ordinari, si deve richiamare il cassiere da un paese vicino e costringerlo ad aprirla, intanto che il villaggio stesso è tenuto in pugno dai banditi che hanno preso molti ostaggi.*

Il ragazzo dello scassinatore per un po' assiste con filosofia messicana a quello spettacolo di violenza e alle umiliazioni subite dal genitore, poi si sgranchisce e coll'aiuto d'una bella albergatrice e del padre stesso sgretola la banda e mette fine a quella notte di terrore.

La lunga notte di Tombstone, *coproduzione italo-spagnola diretta da I. I. Balcazar, ha un inizio torpido e noioso in cui il western all'italiana assume aspetto metropolitano, con pistole corte e rinuncia ai cavalli; ma da quando entra in situazione il «giallo» (la vecchia situazione degli ostaggi, cucinata a fuoco lento) non manca di presa, sebbene esercitata sulla solita tematica di sadismo e violenza, spinti al loro estremo spettacolare.*

Tomas Milian sfoggia fiemma di «capellone», Anita Ekberg dimagrimento, Fernando Sancho istrionismo paterno. Fotografia a colori non priva di preziosità, e grande schermo.

l. p.

Un episodio di superstizione

Devastato un cinema indiano per una che fuma sullo schermo

Nuova Delhi, 7 agosto.

Un centinaio di sikh, un gruppo etnico indiano dalle antichissime tradizioni, hanno devastato un cinema di Hyderabad quando è apparso sullo schermo un sikh che fumava una sigaretta, cosa assolutamente proibita dalla loro religione.

La polizia di Hyderabad è riuscita a stento ad evitare una vera e propria battaglia fra i sikh e gli altri spettatori, furibondi per l'inattesa interruzione. La proiezione è ripresa soltanto dopo che il proprietario del cinema ha accettato di tagliare la scena incriminata. Egli non ha chiesto il pagamento dei danni: ha riconosciuto infatti che alla base della «rivolta sikh» vi erano motivi validi.

(Ansa)

Il balletto di Luisillo stasera ai Giardini Reali

Va in scena questa sera alle 21,30, al teatro dei Giardini Reali, il balletto spagnolo di Luisillo. Il collaudatissimo complesso ha in programma Capricho español *su musica di Rimsky Korsakov,* Bolero *(Ravel),* Sentimento, Fantasia gallega, Flamencos del rocio *(R. de Azagra). Le coreografie sono di Luisillo. Lo spettacolo verrà replicato fino al 13 agosto.*

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) Teleset: «Piazza San Marco»; b) Galassia; c) Vacanze a Lipizza: «Facciamo il teatro».
18,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Senza rete. Spettacolo musicale, sesta puntata. Ospita di questa sera: Claudio Villa.
22 —: Controfatica, programma del tempo libero. Presenta Luisella Boni con Gianni Boncompagni: La rubrica è dedicata stasera alle vacanze degli italiani ed al loro costo.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «California: Los Angeles, una città in automobile». Inchiesta di Antonello Branca, prima puntata (i problemi urbanistici e sociali di una esemplare città del futuro).
22,05: Notturno dal Lido di Venezia. Spettacolo di canzoni presentato da Mike Bongiorno e Aba Cercato.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Come nasce «Le Monde»; 20,50: «Il morso della gelosia», telefilm con Yvonne De Carlo; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il Messico dopo la rivoluzione; 22,40: «La corda al collo», telefilm.

Programmi radio

NAZIONALE

6,03 Benvenuto in Italia
6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop - seconda parte
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino, con A. Celentano, Gloria Christian, Mario Abbate, Ornella Vanoni, M. Remigi, Sandie Shaw, Nicola Arigliano, Ivs Zanicchi, Ricky Gianco
8,45 Anna Moffo interpreta: «Madama Butterfly», di Puccini - 2° atto
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,23 Blaise Cendrars
11,36 Le ore della musica - 2ª parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 La corrida, dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Zibaldone italiano. Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte
15,45 I nostri musicisti
16,00 Programma per i ragazzi: Gli amici del giovedì
16,30 Cinque rose per Nannineila. Canzoni e poesie napoletane d'ogni tempo
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo (ore 18 circa): Cinque minuti di inglese
19,15 «Manon Lescaut» dal romanzo di Prévost - 3ª puntata
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile: «Il paese del sorriso» di F. Lehar. Orchestra diretta da Cesare Gallino
21,00 Grandi successi italiani per orchestra
22,15 Concerto del violoncellista Mstislav Rostropovich e della pianista Chieko Hara Cassadò. Cassadò: Sonata nello stile antico spagnolo - Prokofiev: Sonata do magg. op. 119
23,00 Giornale radio

SECONDO

8,00 Prima di cominciare, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
8,15 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Corrado Cagli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori, l'orchestra
9,09 Come e perché Corrispondenza su problemi scientifici
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
10,00 «La signorina Mignon» di Balfe. 4ª puntata: Il fascino di un poeta
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Il girasketches musica e scenette
11,13 La busta verde, conversazione settimanale di Ettore Della Giovanna e Anna Salvatore
11,30 Giornale radio
11,35 Vetrina di Un disco per l'estate
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Enzo Jannacci presenta: «Beato tra le donne» vietato
13,30 Giornale radio
13,35 Gino Paoli presenta: Partita doppia
14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Novità discografiche
15,15 Soprano Joan Sutherland, basso N. Rossi Lemeni Nell'interv. (ore 15,30): Giornale radio
15,55 Tre minuti per te, a cura di P. V. Rotondi
16,00 Vetrina di Un disco per l'estate
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana Nell'intervallo (ore 17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Divagazioni in altalena, un programma con Ernesto Calindri e Paola Penni
19,30 Radiosera
20,02 Anni folli. Diario dei tempi ruggenti del jazz
21,10 Cantano Carmen Villani e Tony Renis
22,00 Giornale radio
22,10 Enzo Jannacci presenta: «Senso vietato»
22,40 Novità discografiche inglesi
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica legg.
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Lechner: Tre madrigali
10,10 Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 «Patetica»
10,50 Ritratto d'autore: Antonio Vivaldi
12,10 Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York)
12,30 L. Spohr: Variazioni op. 36, sull'aria «Je suis encore dans mon printemps»
12,55 Antologia di interpreti. Dir. N. Sanzogno, sopr. H. Traubel, duo E. Mainardi e C. Zecchi, bs. Ezio Pinza, pf. N. Orloff, ten. J. Björling, dir. H. Hollreiser
14,30 Musiche cameristiche di Dvorak. Tre Danze slave dall'op. 72, per due pf. - Sette Canzoni zigane op. 55 - Quintetto in sol magg. op. 77, per archi
15,30 Corriere del disco. J. Hoffmann: Concerto in re magg., per mandolino e orchestra - J. N. Hummel
16,10 C. Trio per pf., vl. e vc. - S. Barber: Melodies passagères - Medea: Meditazione e Danza della vendetta
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,15 F. Berwald: Sinfonia in do magg. «Singulière» - K. Ditters von Dittersdorf: Concerto in mi bem. magg. per cb. e orch.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Testimoni e interpreti del nostro tempo: Sigmund Freud
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Débussy, Poulenc, Honegger, Fauré
20,35 In Italia e all'estero, selezione di periodici ital.
20,40 «La bella dormente nel bosco», di O. Respighi. Direttore A. Basile. Orch. Sinf. e Coro di Torino della Rai.
22,00 Il giornale del Terzo
22,40 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13
Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,30 «Grande Balletto Spagnolo di Luisillo.

7ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
1° FESTIVAL dei CONTINENTI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Da stasera al 10 agosto, ore 21,30
Grande Balletto Spagnolo
LUISILLO
Biglietti: botteghino del Teatro (telef. 547.118) e Agenzia de «La Stampa» (telef. 535.113)
Ente Manifestazioni Torinesi

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Ore: 10-12; 15-18.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 676.978) Ingresso e consumazione L. 500. Al Florida: I Baby Luna, canta J. Corallo - Ore 21.
Blechenduslt Lutrario: ore 21 The Juniors.
Chalet Valentino: ore 21, I 5 Rizzo.
Club 84: 21, I teraoni.
Gardeo (capol. 52 sberrato): ore 21 Crolla's Seven.
Belle Arti: ore 21, I Giusti.
Hollywood Estivo: ore 21 Episod Six.
Villa Gay (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.
S. Giorgio Valentino: Ristorante dancing, Tony Stella ed i Jo.
Caprice (Secchi 16, aria condiz.) 21.
Lido Estivo (Monc. 422): ore 21.
Piscina del Sole Gogo: Ristorante Hotel str. S. Mauro, tel. 521.888.

BELLE ARTI
Ore 21 successo
BALLO CAMPAGNOLO
I GIUSTI - M° VALLERO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chi ha detto che c'è un limite a tutto...», Jacqueline Maillan, Claude Rich, technicolor, scope. Astor: «La 13ª vergine» un capolavoro di Edgard Allan Poe. Eastmancolor. Vietato minori anni 18. Corso: «La lunga notte di Tombstone», Claudio Camaso, Fernando Sancho, Anita Ekberg, col. Viet. 18.
Cristallo: «Corpo a corpo», Sylva Koscina, Lino Ventura, Leo Gordon. Ideal: «E intorno a lui fu morte», W. Bogard, S. Chaplin, techn., scope. Nazionale: «L'ultimo safari», tec., Stewart Granger. Or.: 14,05 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30.
Romano (aria condizionata): «L'amore senza mio» di C. Lelouch con Janine Magnan, Guy Malresse. V. 14. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Sexy gang», viet. 18. L. Veras, S. Corthey.

Alfieri: «Alta infedeltà» U. Tognazzi, N. Manfredi, M. Vitti, M. Mercier. Vietato minori anni 18.
Ariston: «Volo 168 non atterrate» Jack Lord, Van Janson.
Artexchimo: Catherine Deneuve, J. P. Belmondo in «Caccia al maschio».
Capitol: «7 killers a caccia prof. Z».
Torino: «Carmen Baby», Ute Lewke, C. Righer, tec. V. 18. Apertura 10.
Centrale-D'Essai (t. 540.110): oggi riapertura con «Anatomia di un rapimento» di A. Kurosawa con Toshiro Mifune. In 1ª visione per Torino.
Alexandra: «Svegliati e uccidi», tec., Lisa Gastoni, Glan Maria Volontè (aria condizionata).
Colosseo: «I prigionieri dell'orrore», A. Fernandez, Solidad Miranda.
Faro: «Svegliati e uccidi», techn., Lisa Gastoni e G. M. Volontè.
Fiamma (aria condiz.): «Il fantasma di Londra» di Edgard Wallace, tec., J. Fuchsberger, U. Glass. V. 14.
Gioiello «Frank Costello faccia d'angelo», A. Delon, scope, colori.
Hollywood: Solo oggi «richiesta, «Gli assassini del karate», Robert Vaughn, D. McCallum, J. Crawford, tec. sc. Ap. 15, ult. 22,30 (4 linee).
La Feria: «Missione in Oriente», M. Brando, S. Church, col. (aria cond.).
Mallei: «Le 4 chiavi» Gunther Ungeheuer, Hans Lothar. V. 14 (aria condizionata).
Massimo: «Il molto onorevole agente di Sua Maestà Britannica» tec., sc., D. Addems, T. Adams.
Orfeo (aria condiz.): «La valle delle bambole», col., Barbara Parkins, Joey Bishop, Susan Hayward, Viet. 14. Apertura ore 15. Ultimo 22,30.
Principe (aria condizionata): «Vivi ma non uccidere» A. Pallamberg, H. Philwachf, colori. Vietato 18.
Statuto: «La minigonna proibita della compagna Schultze», tec., E. Semmer.

Alpi: «Una carabina per Schut», M. Marcier, R. Hossein, colori, scope.
Regina: «Cerchio di sangue», Joan Crawford, Diana Dors, technicolor.

Milano: «7 strade al tramonto», col. «I topi del deserto», R. Burton. Apertura ore 10.
Olimpia: «Sexy proibitissimo», col., Vietato minori anni 18.
P. Nuova: «Non si può continuare ad uccidere», G. Ford, W. Holden, col.: «Per il Re e per la Patria», Bogarde. Apertura ore 10.

Delle Rose: «Cleopatra, una regina per Cesare», in technicolor.
Giardino: «F.B.I. contro i gangsters» tec. Don Murray, J. Stevens.
Miralfori: «Strangolatore di Baltimora», v. 14, C. Denova, L. Devon, tec.
Vinzaglio: «Fahrenheit 451», tec., J. Cristhie, Oskar Werner.

Amerika (via Frejus 27, t. 331.748): «L'immorale», Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Vietato minori 14.
Elisea: «2 croci a Danger Pass», tec., sc., A. Pierangeli, P. Van Eyck.
S. Paolo (aria condiz.): «Saffo la venere di Lesbo», tec., K. Matthews, Tina Louise.

Artistic: «For West», technicolor, T. Donahue, S. Pleshette.
Corallo: «Spie dal naso freddo», col.
Eridano: «Bersaglio mobile», G. Mitchel, N. Remy, scope, colori.
V. Veneto: «Io amo tu ami», tec. sc.

Astra (aria condiz.): «Lontano dal Vietnam», regia di Godard, Lelouch, Varda.
Berninì: «Le ultime 36 ore», J. Garner, E. M. Saint, R. Taylor (locale freschissimo).

S. Carlo: «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, L. de Funès, tec.
Speranza: «2 mafiosi contro Goldginger», sc., col., F. Franchi, C. Ingrassia. Apertura ore 12.

Diana: «Fatham bella intrepida spia», sc., tec., Raquel Welch.
Doria: Chiuso per ferie.
Roma: «Invincibili fratelli Maciste».

Alba: «La lunga estate calda», tec., sc., P. Newman, A. Francioso.
Ambra: Chiuso per ferie.
Apollo: «Implacabile caccia», tec., sc., R. Hanin, T. Margnand.
Edera: «Peter Gunn: 24 ore per l'assassino», tec., Craig Stevens.
Lucento: «Reggio interno», tec., sc., G. Scott.
Lutrario: «Un bacio per morire», tec., U. Andress, John Derek.
Splendor: «Non per soldi ma per denaro», tec., sc., Lemmon, Mathan.

BEINASCO
Italia: «Squillo», P. Crossay, Cristina Gaioni. Vietato minori anni 18.

MAPPANO
Jolly: «Rio Diablos», a colori.

MONCALIERI
Italia: Solo oggi, «Ti ha sposato per allegria», colori. Apertura 19.

ORBASSANO
Moderno: «O. K. Connery», Neil Connery, Daniela Bianchi.

SETTIMO TORINESE
Oratorio: «Grande rapina alla Torre di Londra», di Edgard Wallace.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit. Nazionale (Moncalieri) - Ente Manifestazioni Torinesi: «Balletto Spagnolo» (biglietti ridotti alla cassa).

OGGI al Grande IDEAL
INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE 1968-69
la NIKE CINEMATOGRAFICA presenta
WILLIAM BOGART - SIDNEY CHAPLIN
WIDESCREEN EASTMANCOLOR

...E INTORNO A LUI FU MORTE...

OGGI al VITTORIA
UNA DONNA BELLISSIMA, DIABOLICA, PERVERSA
GUIDA UNA BANDA DI CRIMINALI NELLE IMPRESE PIU' AUDACI
SEXY GANG
LINDA VERAS
SYLVAIN CORTHAY
REGIA: HENRY JACQUES
DISTRIBUZIONE CINITALIA

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
CORSO TRAPANI 57 - TEL. 372.057
IL FILM PIU' ARDITO DI
EDGAR WALLACE

IL FANTASMA DI LONDRA
Attenzione: è un EDGAR WALLACE
Il Cinema Fiamma è dotato dei più moderni e razionali impianti di condizionamento, tali da conferire allo spettatore il miglior benessere durante lo spettacolo

OGGI all'AMBROSIO

DOPO "LE GRANDI VACANZE"
JEAN GIRAULT
PRESENTA
LE PIU' DIVERTENTI, SPASSOSE, CALDE VACANZE DEL SIGNOR LEONARD
CHI HA DETTO CHE C'E' UN LIMITE A TUTTO...
JEAN GIRAULT
JACQUELINE MAILLAN - CLAUDE RICH
PIERRE MONDY CHRISTIAN MARIN
MICHEL GALABRU - MARIA MASCIMO
EUROPEX S.p.A.

OGGI al CRISTALLO
RIAPERTURA
INAUGURAZIONE NUOVA STAGIONE
Emozionante, violento, selvaggio pieno di azione e carico di suspense!

EURO INTERNATIONAL FILMS
SYLVA KOSCINA LINO VENTURA LEO GORDON
CORPO a CORPO
ALBERTO DE MENDOZA - ANTONIO MARTIN
CLAUDE SAUTET

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

AL CINEMA - TEATRO
ALFIERI
Il «boom» comico del giorno
UGO TOGNAZZI - MONICA VITTI
NINO MANFREDI in
alta INFEDELTA'
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

UN FILM FORTE E VIOLENTO
OGGI al NAZIONALE
NELL'IMMENSITA' DI UNA TERRA SELVAGGIA, L'ULTIMA AVVENTURA DI UN UOMO BRUCIATO DALLA VITA

L'Ultimo Safari
TECHNICOLOR
KAR GARAS
STEWART GRANGER
GABRIELLA LICUDI

Oggi all'ARLECCHINO
DIVERTENTISSIMO!!!
La perversa di «Bella di giorno» ed il più spregiudicato e divertente attore europeo per la prima volta insieme nel film eroticamente più comico della corrente stagione
EURO INTERNATIONAL FILMS
CATHERINE DENEUVE • JEAN-PAUL BELMONDO

CACCIA AL MASCHIO
CLAUDE RICH | JEAN-CLAUDE BRIALY | MARIE LAFORET
Un film di EDOUARD MOLINARO

Domani al REPOSI
INIZIO NUOVA STAGIONE
DUE ORE DI RISATE!!!
LA PIU' ATTUALE ED ESILARANTE SATIRA DELLA SOCIETA' DI OGGI
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI

L'ARTE di ARRANGIARSI
ARMENIA BALDUCCI - CARLO SPOSITO - LUISA DELLA ROCCE
CATHERINE ZAGO - FRANCO COOP e con ELLI PARVO
Un film di LUIGI ZAMPA | DOCUMENTO FILM

Cinema CENTRALE d'essai
Via Carlo Alberto 27 - Tel. 540.110
OGGI
IN OCCASIONE DELLA RIAPERTURA DEL LOCALE COMPLETAMENTE RINNOVATO INAUGURA LA STAGIONE 1968-69 CON UN FILM ECCEZIONALE!
ANATOMIA DI UN RAPIMENTO
UN GRANDE REGISTA
AKIRA KUROSAWA
UN GRANDE ATTORE
TOSHIRO MIFUNE
PRODUZIONE: TOHO. Co. Ltd
TOHOSCOPE

Distribuzione OROFILM

ORFEO: SEMPRE GRANDI FILM!
Un mondo deve l'amore si chiama sesso e la felicità si chiama denaro
LA VALLE DELLE BAMBOLE
PANAVISION
TECHNICOLOR
UNA PRODUZIONE MARK ROBSON - DAVID WEISBART
BARBARA PARKINS - PATTY DUKE - PAUL BURKE - SHARON TATE - TONY SCOTTI
con la partecipazione straordinaria di
LEE GRANT | JOEY BISHOP - GEORGE JESSEL | SUSAN HAYWARD nella parte di Helen Lawson
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

La maggior parte sono contro l'enciclica del Papa

Che cosa dicono i lettori sul divieto per la pillola

«La pillola, scrive un gruppo di lettrici, ha dato a noi donne sposate libertà e dignità e siamo più sincere nell'amore coniugale» - Alcune osservano che il metodo di Ogino Knaus (permesso dalla Chiesa) non serve per le donne non regolate; costoro si trovano di fronte al dilemma di continuare a far figli o negare al marito le effusioni che dovrebbero rinsaldare la fedeltà

«Quattro anni e più è durato il doloroso travaglio dell'enciclica sulla regolazione delle nascite. Ora incomincia il nostro travaglio, e quello di tanti sposi come noi, lacerati tra il desiderio di obbedire e l'intima convinzione del dovere verso il futuro dei figli. Ne abbiamo tre, uno è spastico; un quarto significherebbe per noi un problema insuperabile perché siamo poveri e sfortunati». Così una delle decine di lettere che in questi giorni giungono a *«Specchio dei tempi»*. Riflettono smarrimento, angoscia, delusione, perplessità, insofferenza. Qualcuna anche consenso al divieto papale.

Scrivono i direttamente interessati, in quanto giovani e cattolici, *«o comunque appartenenti alla famiglia umana per la quale tutta il Papa intende indicare un onesto sistema di vita»*. Scrivono donne, uomini, persino ragazzi *«che non hanno l'età»*, ma si sentono *«civilmente impegnati nella polemica»*. Scrivono persone di diverso credo religioso *«dato che Paolo VI vuole fare sentire il peso autorevole della sua parola in un problema che tocca ognuno»*.

Le donne, anzitutto. Dice una cattolica francese: *«L'enciclica anti-pillola insiste sul concetto di libertà e dignità dell'uomo e della donna, considerati nella loro unità matrimoniale e nella loro individualità. Mi permetto di affermare che mai nulla, come la pillola, ha dato a noi donne sposate il senso della nostra libertà e dignità. Da quando l'usiamo siamo diventate padrone del nostro destino, arbitre del nostro avvenire, più sincere nell'amore, più equilibrate nei rapporti con i mariti; meno gelose e inquiete, più sicure. Spesso il timore di una gravidanza, non voluta né desiderata, ci raggelava nel dono gioioso di noi stesse. Ci sentivamo disarmate. La pillola ha fatto di noi delle creature diverse, affrancate da ogni soggezione. Ecco la libertà e la dignità a cui ora ci si chiede di rinunciare»*.

Lo sgomento di certe giovani spose prende a volte accenti disperati: *«Faccio presente con umiltà che non sono riuscita a portare a termine neanche delle mie quattro gravidanze. Ma che perderò mio marito se gli chiederò un'astensione che non è in grado di osservare»*. O anche di protesta aperta: *«Per le mie modeste possibilità economiche posso mantenere due figli; per essere una buona cattolica dovrei nutrirne quanti ne manda il cielo. Chi mi aiuterà? Un assegno mensile del Vaticano?»*.

La via indicata ai coniugi è angusta, perché *«stretta è la porta che conduce alla salvezza»*. Ma è la sola possibile, secondo il Pontefice, perché Dio ha voluto la *«connessione inscindibile tra i due significati dell'atto coniugale, quello unitivo e quello procreativo»*. Tuttavia è considerato lecito il ricorso ai periodi infecondi, durante i quali gli sposi *«usufruiscono legittimamente di una disposizione naturale»* usando del matrimonio *«come manifestazione di affetto e salvaguardia di mutua fedeltà»*.

E qui si accendono le polemiche più aspre. *«Come può pensare la Chiesa di salvare la morale quando ci sia, come nei giorni infecondi, l'esplicita convinzione di non poter procreare? Il permesso di ricorrere all'uso del matrimonio nei periodi agenesiaci mi sa tanto di contentino»*.

La perplessità nasce soprattutto dal fatto che *«l'intervento papale, nella sua preoccupazione di assecondare la natura, discrimina ingiustamente tra i coniugi, nel senso che consente agli uni quello che agli altri la stessa natura vieta. Infatti almeno la metà delle donne hanno cicli irregolari. Per costoro, tra le quali mi trovo anch'io, c'è una sola drammatica alternativa: o mettere al mondo tutti i figli che il destino vorrà regalarci, o negare al marito le effusioni che dovrebbero rinsaldare la fedeltà. E il mio "no" lo spingerà tra altre braccia. A meno che io faccia ricorso alla pillola»*.

C'è un'altra sorta d'ingiustizia che, a parere di parecchi, deriva dall'enciclica. *«Ma come è possibile? Mia sorella che vive ad Amsterdam può usare la pillola con tutti i crismi e io no? Il catechismo olandese, in uno stralcio che lei mi trascrive, dice: "La procreazione umana non è un avvenimento casuale che colpisce disordinatamente la famiglia. I figli vengono chiamati alla vita dall'amore cosciente. Salute, alloggio, struttura della personalità e molti altri fattori concorrono alla decisione di due persone sul numero dei figli che potranno avere. Una considerazione di ordine più generale è quella che non si debba aumentare la famiglia senza una cosciente responsabilità verso la famiglia stessa e verso il mondo. La vita familiare è possibile nell'amore dove ogni vita nuova è accolta con gioia, e l'amore reciproco e l'amore per la società sono realizzati nel modo più compiuto. Questo desiderio della più grande fecondità dell'amore, alieno da ogni egoismo, potrà condurre una coppia ad una pianificazione della famiglia, assai diversa da quella di un'altra"»*.

Amore reciproco, amore per la società. Quattordici felici fratellini norvegesi hanno telegrafato al Papa la loro approvazione. *«Peccato — osserva un lettore — che non possano fare altrettanto le centinaia di migliaia di bambini che muoiono di fame in ogni parte del mondo»*. L'amarezza sale: *«Ancora una volta la Chiesa è avulsa dalla realtà e tronca bruscamente il processo, iniziato dal Concilio, di avvicinamento a tutta l'umanità e alle sue sofferenze. Viene considerato "morale" mettere al mondo figli senza preoccuparsi se si sarà in grado di allevarli e d'istruirli; "immorale" impedire concepimenti di nascite vite condannate in partenza a vita disumana»*. E anche: *«Questo famigerato amore coniugale spesso è soltanto bestiale e incontrollata lussuria che costringe le povere mogli a scodellare bambini da consegnare alla società incolti, denutriti, abbrutiti da una permanente miseria»*.

Guerra e delinquenza, la tigre della fame, le malattie, lo spettro della disoccupazione, gli aborti, il trionfo dell'egoismo. Questi argomenti angosciano in particolare gli uomini che scrivono per deplorare il divieto degli anticoncezionali. Ma ci sono anche motivi strettamente personali che li spingono a pronunciarsi nell'interesse di tutti: *«Come uomo e padre di ben 6 figli ho dovuto assoggettarmi a gravi sacrifici per evitare che in luogo di 6 mia moglie ne imbastisse una quindicina. E allora penso che sia il caso di affermare, malgrado l'enciclica: benvenuta la pillola, tanto più che oggi famiglie di credenti e non credenti si limitano — sanno loro come — ad avere uno o due. La pillola: ecco la morale per combattere la vera miseria sulla terra»*.

L'insofferenza e il disagio verso alcuni passi dell'enciclica assumono in parecchie lettere toni aspri, dure polemiche. *«Il Papa si rivolge in qualità di capo della Chiesa, a un sesto del genere umano; ma soltanto una piccola percentuale di questo sesto — secondo le statistiche — è osservante. Di che ci preoccupiamo? "Roma ha parlato", si dice. Aveva parlato anche ai tempi di Galileo sulla cui questione, a quanto pare, ha dovuto ricredersi. Si ricrederà anche stavolta»*.

Un avvocato: *«L'enciclica si preoccupa di certi governi che finirebbero per avocare a sé la pianificazione delle nascite e per esserne delegati dai cittadini. Questo è un argomento contro un eventuale abuso della pillola, non già contro il suo uso. E' chiaro che non accetteremo mai la pillola imposta dal capoccellula, ma ben diverso sarebbe il caso in cui, liberamente, mia moglie ed io decidessimo di adoperarla»*.

Gabriella Poli

Il giovane Kennedy alla «Plaza de toros»

Joseph, il figlio quindicenne dello scomparso senatore Robert Kennedy, sta trascorrendo le vacanze in Spagna. Eccolo mentre con una giovane amica assiste ad una corrida del «Cordobés» a Madrid (Telefoto Ansa)

Sempre aperta la crisi del festival sulla Laguna

Il psu contrario ad ogni rinvio della Mostra del cinema di Venezia

Varie personalità del partito e lo stesso «Avanti!» affermano che non bisogna fare il gioco del cinema «commerciale» che si vuole combattere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

Attraverso dichiarazioni di suoi esponenti, il psu si è oggi detto contrario ad un rinvio della XXIX Mostra cinematografica di Venezia (25 agosto - 7 settembre), ed ha in tal modo sconfessato la richiesta fatta domenica dall'*Avanti!* e lunedì dall'on. Querci, della sezione lombardiana.

La duplice iniziativa aveva suscitato la reazione di cinque dirigenti della federazione socialista veneziana che, pur sollecitando la sostituzione del prof. Luigi Chiarini, hanno chiesto al psu di agire in difesa della rassegna. Oggi, a complicare le cose, un comunicato della Federazione precisa che i cinque componenti del direttivo non hanno espresso il punto di vista degli organi locali del partito.

Stamane, però, il responsabile nazionale della sezione Cultura del psu, dott. Guido Ruggiero, ha dichiarato che un rinvio della Mostra *«finirebbe per favorire proprio quelle forze del cinema commerciale che si dice di voler combattere»* attraverso il boicottaggio.

Ancor più recisa la polemica dell'ex ministro delle Finanze Preti: *«La questione non è stata sollevata dal psu — ha detto — ma da alcuni redattori dell'Avanti!, che non hanno una particolare qualificazione politica»*. I problemi culturali vanno affrontati con serietà, ha aggiunto, e i difetti della Mostra e il temperamento estroso del prof. Chiarini *«non sono buoni motivi per associarsi a gente che chiede, senza plausibili motivi, il rinvio della rassegna»*.

Anche l'ex ministro Tolloy, che è parlamentare veneto, lamenta in una lettera che uscirà domani sull'*Avanti!*, che il giornale del psu abbia *«espresso pareri che non provengono da organismi centrali del partito e sui quali la federazione di Venezia non è stata nemmeno consultata, né i parlamentari veneti del psu che pure si sono interessati della questione, fra cui il sottoscritto»*. Secondo Tolloy, la conseguenza di *«tale disfunzione è che il partito — come già per il Sifar — rischia ad apparire perdente in battaglie vinte»*. Pur addossando a Chiarini il torto delle dimissioni, la lettera le inquadra nelle difficoltà del psu. Conclude affermando che la linea seguita da Chiarini *«era l'unica valida per salvare, se possibile, il Festival di Venezia»*.

Dal canto suo l'*Avanti!* pubblicherà domani un articolo del critico cinematografico Lino Micciché, che è anche presidente del Festival di Pesaro. Egli sostiene che *«i più accaniti nemici di Chiarini ora strumentalmente lo appoggiano»* e riconosce che, se pure insufficiente per il futuro della rassegna, *«la linea Chiarini è stata e resta la più avanzata espressa dalla Mostra dalle sue origini ad oggi nell'ambito delle sue ristrettissime strutture»*. La sostituzione dell'attuale direttore non risolverebbe le difficoltà, forse le aggraverebbe. Quindi l'*Avanti!* chiede che il governo o i dirigenti della Mostra, se davvero non vogliono lo scontro, facciano un deciso gesto politico, anziché osservare in silenzio il caos che si sta creando attorno a Venezia.

Lamberto Furno

CRONACA TELEVISIVA

La tragedia di un gerarca

Drammatico e teso documentario di «Almanacco» sul diario di Galeazzo Ciano - Un film quasi comico di Lizzani - Stasera "show" di Claudio Villa in «Senza rete» e "reportage" sulla California

Veramente eccellente, ieri sera, il lungo servizio di «Almanacco» sul diario di Galeazzo Ciano: un pezzo che vorremmo definire televisivamente esemplare.

L'autore, Francesco De Feo, ha adottato un procedimento semplice ed efficace: ha ricostruito con immagini di repertorio, molto ben scelte e molto ben montate, una breve storia del fascismo e dell'Italia come l'aveva vista Ciano nel suo diario: e le ha commentate con le parole del «delfino» del duce, senza aggiungervi una sola frase.

L'effetto è stato notevole. Si è partiti dall'esaltazione del regime, delle parate, dei saluti nel cerchio di fuoco, dall'entusiasmo incondizionato e fanatico per il suocero Mussolini «che ha sempre ragione», si è passati attraverso i primi dubbi, le prime esitazioni, le battute ironiche, e si è arrivati infine al disgusto per i nazisti, all'odio per la Germania, alla tristezza per una guerra non sentita, al presentimento della catastrofe personale e collettiva. «La vicenda di Ciano è la tragedia di un uomo e di una famiglia — s'era detto nella breve introduzione del documentario — ma la tragedia del popolo italiano è stata assai più grande».

E' sorprendente come in quaranta minuti circa si sia potuta condensare una materia così complessa e così vasta. La ragione sta nell'esatta rispondenza tra la parte visiva e quella parlata, in genere difficile da ottenere. Non si insisteva mai troppo su una sequenza: le immagini erano rapide, ma significative ed essenziali, e ora assecondavano le osservazioni di Ciano, ora le contrastavano bruscamente e brutalmente. Anche il sottofondo musicale era apprezzabile, in un'alternativa amaro-sarcastica di inni marziali e di banalissime canzonette dell'epoca.

* *

Si è tentato sul secondo canale il recupero di un assai discusso film di Carlo Lizzani, *Lo svitato* (1956). Anche rivisto a distanza di dodici anni, il film resta quello che è: un film sbagliato perché vuole essere comico e la comicità non è nelle corde di Lizzani. Tuttavia bisogna riconoscere a *Lo svitato* il tentativo di svincolarsi dall'umorismo di grossa grana che dominava il cinema italiano di allora; e riconoscere inoltre che in mezzo a troppe sequenze meccaniche e cerebrali e quindi gelide ci sono momenti, due o tre, di autentico divertimento, quando la storia riesce ad attingere gustose dimensioni surreali.

In coda, una personale di Otello Profazio, un cantautore che lavora con estrema serietà facendo rivivere — e interpretandole con ardore e insieme con tecnica raffinata — bellissimi motivi popolari del Sud.

* *

Stasera si ripresenta sul canale nazionale la trasmissione canora «Senza rete», adatta alla stagione estiva. E' di turno Claudio Villa, reduce da un Cantagiro non precisamente trionfale. Canterà le sue melodiche canzoni assistito da Ombretta Colli e circondato dal consueto manipolo di ospiti d'onore.

Alle 22 circa seguirà «Controfatica», una rubrichetta delle vacanze che sino ad ora non è riuscita a convincere. Stavolta ci dovrebbe essere, per lo meno, un argomento concreto: ossia il costo medio delle vacanze degli italiani. Inoltre dovrebbe andare in onda il servizio sull'isola di Lampedusa, già promesso la settimana scorsa.

Secondo canale. Alle 21,15 debutterà l'inchiesta a puntate «California» di Antonello Branca: si tratta di un'indagine sul famoso Stato americano considerato il «polso» dell'intera America presente e futura. Il titolo dell'esordio è molto indicativo «Los Angeles, una città in automobile».

Indi, registrazione di uno show di canzonette effettuato al Lido di Venezia, presentatori Aba Cercato e Mike Bongiorno.

* *

Per martedì prossimo è annunciato il giallo-comico *Hanno ucciso il miliardario*, con Nino Taranto, Bianca Toccafondi, Mario Valdemarin e Ernesto Calindri. La commedia è stata realizzata negli studi di Torino, con la regia di Alda Grimaldi.

Si sta allestendo a Milano *La piccola città* di Thorton Wilder. La regia sarà di Silverio Blasi, il *cast* è formato da Raoul Grassilli, Mario Carotenuto, Edda Albertini, Gabriele Antonini, Giulia Lazzarini.

u. bz.

Le canzoni folcloristiche di Marie Laforêt a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 7 agosto.

Dopo la rumorosa ed agitata esibizione di Johnny Hallyday, stasera per il quarto «Mercoledì del Roof», al Casinò, s'è esibita Marie Laforêt con il suo repertorio di canzoni folcloristiche. Accompagnata dall'orchestra «Los Incas» (quattro sudamericani, un italiano e un francese) la cantante ha interpretato dieci motivi russi, brasiliani, argentini, napoletani, riscuotendo applausi vivissimi dal folto pubblico.

Realizzato dopo anni di ricerche

Filtro russo per sigarette trattiene tutta la nicotina

Mostrato alla Fiera commerciale sovietica di Londra - E' in acciaio inossidabile poroso - Sarà presto messo in vendita (ma solo in Urss)

Londra, 7 agosto.

L'agenzia di notizie sovietica *Novosti* afferma che nell'Urss è stato realizzato un filtro per sigarette in acciaio inossidabile poroso che trattiene la nicotina al 100 per cento lasciando passare il fumo.

Il filtro è stato mostrato in pubblico presso un padiglione della Fiera commerciale sovietica. Un portavoce ha dichiarato che esso non sarà posto in vendita all'estero nell'immediato futuro mentre sarà venduto fra breve nell'Urss.

Se il filtro russo è veramente efficace esso risolve un problema studiato invano per anni in diversi paesi. La difficoltà maggiore consiste nel conservare al tabacco il suo aroma pur eliminando la nicotina (ciò quanto avviene ad esempio nel caffè senza caffeina).

(A. P.)

Sciopero dei marittimi

Le navi italiane nei porti sono bloccate per 24 ore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

I maggiori piroscafi italiani, che si trovino ancorati nei porti tra oggi e il 15 agosto, resteranno bloccati per 24 ore per uno sciopero dei marittimi. I sindacati dei dipendenti dalle società di navigazione di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) hanno proclamato una astensione in seguito al rifiuto delle società di navigazione di accogliere le richieste avanzate dai lavoratori del mare, tra le quali il riconoscimento al riposo.

«Il diritto al riposo settimanale — afferma un comunicato sindacale — reso obbligatorio per legge dalla Costituzione, non trova applicazione per i marittimi, anche per ovvie considerazioni sulle caratteristiche del rapporto di lavoro». Lo stesso comunicato rileva che i sindacati avevano sistemi particolari per risolvere il problema dei riposi agli equipaggi. Le richieste però non sono state accettate dalla controparte.

Martedì 13 sciopereranno i dipendenti dalle industrie dello zucchero. La decisione è stata presa dalle organizzazioni dei lavoratori in seguito al rifiuto degli imprenditori di discutere con i sindacati e con il governo i problemi derivanti dalla ristrutturazione del settore conseguente alla attuazione del mercato comune della barbabietola e dello zucchero. Il personale indispensabile alla conservazione degli impianti non sospenderà il lavoro. **g. f.**

«Controllo delle nascite e legge della natura»

«L'Osservatore Romano» commenta l'articolo di Nicola Abbagnano

Roma, 7 agosto.

«L'Osservatore Romano» commenta con un articolo in prima pagina del suo vice direttore Federico Alessandrini lo scritto di Nicola Abbagnano pubblicato stamane sul nostro giornale. Ecco il testo integrale:

In un lungo articolo pubblicato stamane da *«La Stampa»*, il prof. Nicola Abbagnano prende posizione sull'enciclica *Humanae Vitae*, dichiarando il proprio dissenso, addirittura, dai motivi di fondo, del documento pontificio.

Egli, infatti, contesta l'identificazione della legge naturale con la legge divina, identificazione — così dice — che apparterrebbe ad una cosmologia primitiva, oggi insostenibile, anche se limitata al mondo biologico anziché all'intero mondo fisico. L'uomo sarebbe sopravvissuto solo perché, nel suo lunghissimo itinerario sulla terra, avrebbe fatto proprio il contrario di quel che l'enciclica sostiene: prevedendo, modificando, pianificando.

Né potrebbe rinunciare a questa sua vera «libertà», senza suicidarsi, oggi che la proliferazione umana sarebbe il pericolo maggiore che incomba sul consorzio umano, così come, nell'organismo singolo, la moltiplicazione disordinata delle cellule, finisce con l'essere fatale.

E fin qui si tratta di affermazioni nelle quali è facile scorgere una confusione considerevole tra l'ordine fisico e l'ordine biologico, nonostante la pena che l'autore si dà per distinguerli.

Ma non è questo il solo argomento cui l'Abbagnano si appella per dichiararsi contrario alla dottrina della *Humanae vitae*. Segue infatti un discorso sui fini del matrimonio. Se i coniugi, egli dice, si uniscono solo per procreare, essi sono soltanto mezzi per la conservazione della specie, e quindi non avrebbero «il valore e la dignità di fini». «...propriamente parlando non sono persone, ma solo strumenti del quali "il genio della specie" ...si serve per i suoi fini...». Il discorso insiste su questi concetti, per concludersi con un appello a favore della pianificazione limitativa delle nascite, lasciata, però, alla libera scelta degli individui umani. Altrimenti, l'appello alla pace e alla fratellanza tra gli uomini diverrebbe «pura retorica...».

E' un tema, quest'ultimo, che ricorre sovente nei giudizi espressi intorno all'enciclica, soprattutto in certi paesi che, «rebus sic stantibus», sembrano essere raggiunto il maggiore benessere possibile.

Il prof. Nicola Abbagnano è un noto filosofo; ma se è consentito un sommesso parere a chi per filosofo non si tiene, sembra che, nel suo discorso, a parte quella già accennata, vi siano confusioni considerevoli, derivanti soprattutto da una concezione dell'uomo del tutto monistica per non dire animale, e dalla persuasione di un paradiso terrestre a portata di mano. Egli, infatti, concepisce l'unione in termini di semplice accoppiamento cui gli individui sarebbero costretti da un istinto fatale e, quindi, incontrollabile. Nella concezione cristiana, l'uomo è ben altra cosa, e ben altro è il matrimonio.

L'uomo è padrone responsabile di sé, della propria prerogativa e della propria sorte, soggetto e non oggetto. Se il mondo esterno può esercitare su di lui un certo condizionamento, egli ha la facoltà — quindi la possibilità — di dominarlo, purché, naturalmente, sappia dominare se stesso.

I primi versetti del «Genesi» dicono che all'alba della creazione Jahvé disse alla prima coppia umana: *«Sottomettete la terra»*. Ma la condizione di questa conquista del mondo fisico naturale, cui Dio non pone alcun limite, è — nel Cristianesimo — il dominio, la padronanza di sé, l'uso ragionevole delle facoltà razionali e spirituali.

Questo vale per la vita individuale e familiare, ma anche per quella sociale a tutti i livelli, oggi divenuti universali. Il problema della pace non è nel contenimento dello sviluppo dell'umanità (che l'Abbagnano, peraltro, vuol lasciare alla libera scelta dei singoli), ma nella promozione dell'uomo e nella coscienza che la tranquillità dell'ordine nelle «cose», presuppone una lotta quotidiana combattuta e vinta nella coscienza individuale.

MERCI PROVENIENTI DAL
FALLIMENTO ULLA
GRANDI MAGAZZINI dell'ABBIGLIAMENTO
SETTIMO TORINESE - VIA MAZZINI 12 - TEL. 560.340 - 561.780
NUOVI GRANDI RIBASSI
SUI PREZZI DI FALLIMENTO
DI TUTTE LE CONFEZIONI ESTIVE

ABITO COTONE DONNA	a partire	da	L.	850
TAILLEUR PIQUET COTONE	»	»	»	2750
PANTALONI GABARDINE COTONE	»	»	»	1500
ABITO FRESCO LANA UOMO	»	»	»	7500
PANTALONI FRESCO LANA	»	»	»	2750
CAMICIE COTONE TERITAL	»	»	»	1500

Sulle Confezioni per Uomo e Donna delle migliori Case sconti dal 50 all'80%

DA CENT'ANNI FRANCHI spara prima

E' intervenuta la polizia per sgombrare

Commercianti bloccano le strade a Roma per le misure sul traffico

Vogliono che il Comune revochi i provvedimenti presi per sveltire la circolazione - Minacciano di non pagare le tasse e fare serrate - Ma la maggioranza dei cittadini ha accolto con favore i divieti di sosta istituiti nel centro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

Un piccolo esercito di commercianti che aveva arruolato nelle proprie file anche numerosi commessi e commesse, è sceso stamane nelle strade del centro cittadino per protestare contro la nuova disciplina del traffico, decisa nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale al fine di evitarne la completa paralisi.

Decisi ad ottenere la revoca dei provvedimenti, i manifestanti hanno ostacolato il traffico, sono andati in corteo alla Prefettura e al Campidoglio. In via Piave e in via Volturno, non lontano dalla stazione Termini, si sono adagiati nel mezzo della sede stradale bloccando completamente il traffico. Per ristabilire l'ordine sono dovute intervenire alcune pattuglie della polizia stradale.

Nelle stesse strade i negozi sono restati per protesta con le saracinesche abbassate per tutta la mattinata, così come è stato per molte botteghe di corso Vittorio.

E' la guerra del traffico: per combatterla i commercianti hanno minacciato una serrata generale, alla quale la maggior parte degli altri negozianti si è rifiutata di aderire. Hanno sollecitato l'intervento del Prefetto e, non avendo avuto soddisfazione, affermano ora di volersi rivolgere alla magistratura astenendosi dal pagare le tasse in attesa del giudizio. Tutto questo perché dal 1° agosto in 420 strade comprese tra via Nazionale, Villa Borghese e Lungotevere è stato istituito il divieto di sosta per le auto dalle ore 7 alle 10 e dalle 15 alle 17; e da ieri piazza Navona è stata dichiarata « isola pedonale », con divieto di transito per tutti i mezzi motorizzati.

Alla quasi totalità della cittadinanza tante preoccupazioni paiono giustificate soltanto dal timore preconcetto delle novità. La circolazione stradale nella vasta zona interessata dalle nuove norme scorre meglio di prima, favorita per la verità anche dal massiccio esodo che ha coinciso con l'inizio dell'agosto.

Il provvedimento ha restituito alla piazza, uno degli angoli più preziosi del barocco romano, le proporzioni e le prospettive che le avevano dato i grandi architetti del Seicento; e ai suoi abitanti una quiete che avevano ormai dimenticato.

In piazza Navona comitive di turisti e mamme che accompagnavano i bambini hanno affollato trattorie e bar. Alcuni fotografi hanno profittato dell'insolito panorama per riprenderne delle vedute generali.

Stamane liberata dalla fitta, duplice barricata di auto che la serrava normalmente tutt'intorno, la piazza si è riproposta all'interesse dei romani e dei forestieri, che vi riscoprono l'arte del Bernini e del Borromini.

Questa sera, forse attratti anche dalla novità, i visitatori di piazza Navona sono stati più numerosi che mai. Fino a tarda notte sono giunte folte compagnie di stranieri che si sono allegramente mescolate ai romani.

Livio Zanotti

I commercianti romani di corso Vittorio ieri durante la protesta per le restrizioni al traffico (Telefoto A. P.)

A titolo di esperimento

Il centro di Palermo chiuso al traffico due ore al giorno

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 7 agosto.

(f. d.) Il sindaco di Palermo, Bevilacqua, ha firmato l'ordinanza che dispone, a titolo di esperimento, la chiusura del centro storico della città alle auto private a partire dal 26 agosto.

Il provvedimento è limitato soltanto a due ore, la mattina dalle 7,30 alle 9,30, e riguarda un vasto perimetro compreso tra piazza Marina, piazza Giulio Cesare, piazza Indipendenza e piazza Politeama. Le auto potranno attraversare alcune strade principali comprese nel perimetro vietato, ma non potranno sostarvi. Nel caso di sosta abusiva entreranno in azione le auto-gru dei vigili urbani. L'accesso al centro sarà autorizzato soltanto agli autobus, taxi, mezzi di trasporto per rifornimento di magazzini e altri veicoli autorizzati per legge.

Aperto il mercato all'ingrosso

Scendono i prezzi dei peperoni a Carmagnola

Le quotazioni sono ancora « buone » per i contadini - La produzione ridotta a causa delle grandinate

(Nostro servizio particolare)

Carmagnola, 7 agosto.

Il mercato dei peperoni si è aperto ufficialmente stamane: i produttori hanno portato 101 carri di merce per un totale di circa 600 quintali. D'ora in avanti le contrattazioni si svolgeranno tre volte alla settimana, mercoledì, venerdì, domenica.

I prezzi stamane erano « soddisfacenti » anche se non si sono più registrate le punte dei giorni scorsi, quando il mercato non era ancora in funzione ed i quantitativi in vendita erano molto modesti.

Per i peperoni di tipo « bradese » il prezzo medio stamane è risultato di 191 lire il chilo con oscillazioni da un massimo di 250 lire a un minimo di 150 lire. Sul mercato c'erano anche grandi quantitativi di peperoni di « qualità mista » per i quali il prezzo medio è stato di 163 lire il chilo. Poiché si tratta di merce parzialmente colpita dalla grandine sono, tutto sommato, quotazioni accettabili. Due violenti nubifragi, il 4 e il 14 luglio, distrussero o danneggiarono parte delle coltivazioni che si sviluppano su circa due mila « giornate piemontesi » di terreno e che rappresentano la principale risorsa di 300 agricoltori nella sola zona di Carmagnola.

Alcune piantagioni di peperoni, dopo la grandine, hanno dovuto essere rifatte. Altre sono state danneggiate gravemente e la fioritura è in forte ritardo. Si calcola che almeno il 50 per cento della produzione abbia subito danni.

Questa situazione anormale si riflette sul mercato all'ingrosso. Infatti, di solito, negli anni scorsi si registrava la caduta dei prezzi dei peperoni nella prima metà di agosto. Al momento invece le quotazioni, come abbiamo detto, sono ancora buone e si prevede che eventuali sensibili ribassi si verificheranno soltanto verso la fine di agosto, quando sarà ripresa in pieno la produzione dei campi colpiti dalla grandine. I prezzi sostenuti compensano in parte i produttori dei danni provocati dal maltempo.

La settimana scorsa i peperoni, sul mercato non ufficiale, sono stati venduti 400 - 500 lire il chilo per merce matura e di ottima qualità (300 lire il chilo per partite non selezionate e colpite dalla grandine). Prezzi eccezionali, come ben sanno le massaie, che vedevano sui bancherottoli dei mercati rionali e nei negozi cittadini peperoni a 900 - 1000 lire il chilo.

Ora i prezzi sul mercato di produzione di Carmagnola sono scesi. C'è da sperare che si adeguino rapidamente anche le quotazioni al dettaglio.

s. d. v.

Provvidenze ai contadini danneggiati dalla siccità

Roma, 7 agosto.

Il ministro dell'Agricoltura, Giacomo Sedati, ha diramato le istruzioni per l'attuazione delle provvidenze previste dalla legge 29 luglio 1968 n. 857 a favore degli agricoltori le cui produzioni sono state gravemente danneggiate dalla siccità avutasi dal dicembre 1967 al luglio di quest'anno.

Per la ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende danneggiate, la legge prevede la concessione di prestiti di esercizio ed ammortamento quinquennale al tasso del tre per cento, riducibile all'1,50 per cento per i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti.

Per la difesa del patrimonio zootecnico, la legge autorizza la concessione di prestiti ad ammortamento quinquennale, al tasso di particolare favore dello 0,50 per cento, per l'acquisto di foraggi e mangimi e per ogni altra occorrenza relativa all'allevamento. *(Ansa)*

GIUDICATO IERI DAL TRIBUNALE DI CUNEO

Due anni al militare che offrì una sigaretta drogata all'ufficiale

L'episodio avvenne nel febbraio scorso al Car di Cuneo - Il giovane, uno studente romano, era in servizio di leva - In aula ha negato d'avere fatto uso di stupefacenti - « Diedi la sigaretta al sottotenente perché ritenevo di fargli un piacere »

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7 agosto.

L'aviere Givo Bosdari, di 21 anni, studente del quarto corso dell'Istituto d'Arte, abitante con i genitori a Roma in corso Francia 182, è stato condannato stamane in tribunale a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa senza la condizionale. All'inizio dell'anno, quando si trovava a Cuneo in servizio di leva nell'Aeronautica (i primi tre mesi di istruzione gli avieri li trascorrono al Car degli alpini di Cuneo), il Bosdari aveva offerto una sigaretta alla marjuana proprio all'ufficiale che era stato incaricato dal Comando di sorvegliarlo. Per tale fatto i giudici hanno ritenuto l'imputato responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La vicenda si era svolta alla caserma Ignazio Vian di San Rocco di Cuneo all'inizio del febbraio scorso, poche settimane dopo che il Bosdari era stato arruolato. Sembra che al Comando del reparto fosse arrivata la voce che la recluta romana aveva offerto ad alcuni commilitoni delle sigarette drogate. Il sottotenente Manlio Zanoni fu così incaricato di svolgere un'inchiesta con la massima discrezione. L'ufficiale si finse interessato agli allucinogeni e confidò al Bosdari il desiderio di provare prima o poi l'ebbrezza della canapa indiana. La recluta cadde nella rete. Raccontò ai superiore piccanti particolari della « dolce vita » che, a suo dire, conduceva nella Capitale prima della chiamata alle armi. Così quando l'ufficiale gliela chiese, il Bosdari gli consegnò una sigaretta alla marjuana da lui stesso confezionata con l'involucro d'una normale sigaretta.

A questo punto lo Zanoni presentò un rapporto ai superiori. Vi fu un'inchiesta i cui risultati furono trasmessi alla procura della Repubblica di Cuneo. Dopo avere trascorso alcuni giorni in camera di punizione, il Bosdari fu trasferito al Centro sportivo di Vigna di Valle (Roma), essendo a quanto pare un buon schermitore.

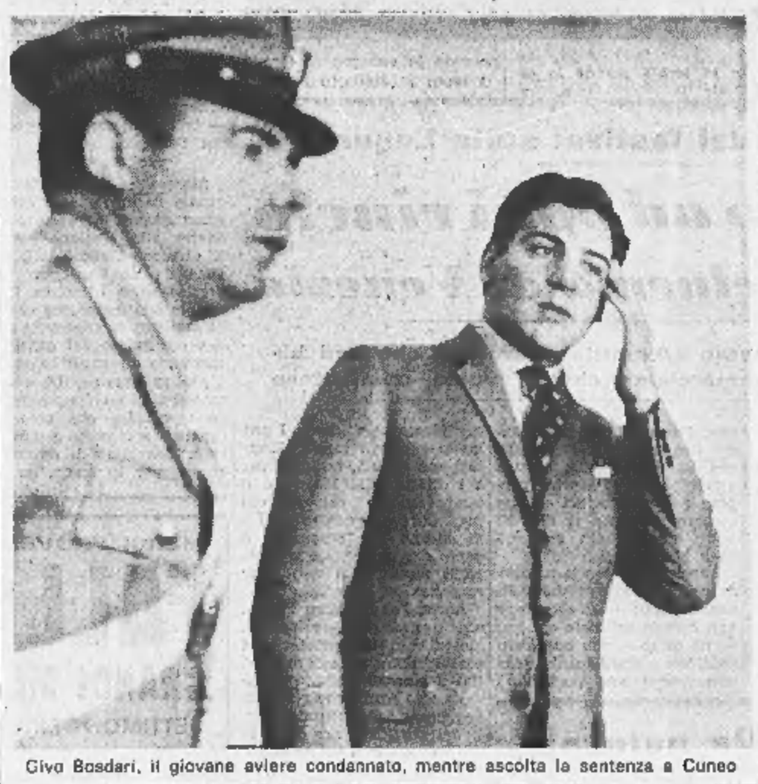
Il Bosdari è comparso in aula in stato di detenzione: era stato arrestato il 27 giugno scorso ed in seguito la magistratura aveva respinto un'istanza di libertà provvisoria presentata dal padre dell'imputato. Interrogato dal presidente dott. Baretti, l'aviere ha respinto l'accusa: « La sigaretta alla canapa indiana l'avevo avuta a Roma da un capellone incontrato in un locale notturno durante la licenza natalizia. Rientrato a Cuneo mi accorsi di aver portato la sigaretta con me. Non avevo comunque intenzione di adoperarla perché non ho mai fumato marjuana, hashish o altre sigarette del genere. Quando il sottotenente Zanoni espresse il desiderio di vedere com'era fatta una sigaretta di quel tipo gliela consegnai. Ritenevo di fargli un piacere, di soddisfare la sua curiosità ».

Presidente — Lei conferma quello che ha raccontato al sottotenente Zanoni e poi al capitano Zanon circa l'uso della droga nella vita civile?

Bosdari — Volevo solo farmi bello, darmi delle arie di essere un giovane vissuto. Sono stato uno sbruffone ma nego assolutamente di essermi mai drogato.

Sono stati poi sentiti i due ufficiali le cui testimonianze hanno portato all'incriminazione della recluta. Subito dopo ha pronunciato la requisitoria il p. m. dott. Ignesti, il quale ha chiesto per l'imputato la condanna al minimo della pena: tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa ridotti a due anni e 200 mila lire per la concessione delle attenuanti generiche. I difensori avvocati Santini di Roma e Toselli di Cuneo hanno invece invocato l'assoluzione con formula ampia.

Quando dopo circa un'ora di camera di consiglio il presidente dott. Baretti ha letto il verdetto di condanna, l'imputato è impallidito crollando piangente sulla panca. Subito dopo ha presentato ricorso in appello. **n. m.**



Givo Bosdari, il giovane aviere condannato, mentre ascolta la sentenza a Cuneo

Legano e rapinano un notaio ma sono stati subito arrestati

Catania, 7 agosto.

(a.l.p.) La polizia ha arrestato nel giro di poche ore quattro giovani che ieri sera avevano rapinato, nel centro di Catania, il notaio Sebastiano Leotta.

Il « colpo » era stato compiuto nello studio del professionista mentre questi si trovava solo. I rapinatori, legato e imbavagliato il Leotta, si erano fatti indicare il luogo dove erano le chiavi della cassaforte e si erano quindi impossessati del denaro in essa contenuto: circa un milione e seicentomila lire. All'uscita dallo studio, i quattro si erano imbattuti nel commesso del notaio, che ritornava dopo una commissione. Scambiati per dei clienti, avevano potuto raggiungere indisturbati l'uscita.

Liberato dal commesso, il Leotta si precipitava al più vicino comando di polizia, dove forniva dettagliate indicazioni dei malviventi, che si sono rivelate decisive. Nel giro di alcune ore i rapinatori sono stati identificati e arrestati. Si tratta di G. T., di 17 anni, studente al quinto anno di agraria, Ferdinando Carbone, di 20 anni, ex studente di ragioneria, Costantino Consoli, di 19 anni, commesso, O. N., di 17 anni, venditore ambulante. Il denaro è stato interamente recuperato.

Un miliardo dell'Anas per la circonvallazione a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 7 agosto.

(m. g.) Il sindaco di Pinerolo, prof. Bernardi, è stato ufficialmente informati che il Consiglio d'amministrazione dell'Anas ha deciso lo stanziamento della spesa di un miliardo per la realizzazione della circonvallazione di Pinerolo. Il costo effettivo della circonvallazione dovrebbe comunque aggirarsi su un miliardo e 400 milioni di lire: un miliardo a carico dell'Anas, 250 milioni a carico della Provincia di Torino e 150 milioni a carico del Comune.

Il Consiglio dell'amministrazione dell'Anas ha anche approvato il progetto della circonvallazione, redatto dall'Ufficio tecnico della Provincia di Torino. In un secondo momento si passerà al progetto esecutivo e l'appalto dei lavori dovrebbe essere indetto per l'estate del 1969.

Sembra vicino l'accordo tra Bussana Nuova e Vecchia

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 7 agosto.

(r. o.) Sembra che la «guerra fredda» tra gli artisti di Bussana Vecchia e gli abitanti di Bussana Nuova, proprietari morali del borgo terremotato, stia per finire. Rappresentanti delle due parti si sono riuniti ieri nel teatrino dell'asilo di Bussana, per una conferenza stampa - dibattito sulla legale proprietà delle rovine contese.

La riunione, alla quale hanno assistito un centinaio di persone, ha avuto momenti di accesa polemica, ma al termine è intervenuto un accordo per il migliore avvenire del borgo terremotato.

I cittadini di Bussana Nuova hanno rivendicato la proprietà morale delle case diroccate del borgo; gli artisti hanno chiesto soltanto di lavorare in pace nelle case che hanno occupato. Una via d'intesa sembra dunque possibile; ed è perciò che i due gruppi s'incontreranno ancora nei prossimi giorni. Ora c'è da sperare che l'ispezione tecnica ordinata dal comune di Sanremo non dichiari Bussana Vecchia pericolosa per l'incolumità pubblica.

Una sedicenne s'uccide a Novi nella caduta dal quarto piano

Figlia unica, lavorava come pettinatrice ed era stata in cura per disturbi nervosi - I carabinieri ritengono che si tratti di suicidio; la madre dice: « E' stata una disgrazia »

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, 7 agosto.

(f. m.) Una sedicenne è morta oggi pomeriggio a Novi Ligure precipitando dal balcone di casa, sito al quarto piano: l'inchiesta dei carabinieri parla di suicidio; anche il fidanzato è convinto che la ragazza si sia tolta la vita; i familiari sostengono che si tratta di disgrazia.

La vittima è Cristina Moschetta. Figlia unica, abitava con i genitori Bruno e Maria in via Amendola 13. Lavorava dalla pettinatrice Liliana Tarantola, che ha il laboratorio in viale Aurelio Saffi 34.

Stamane Cristina Moschetta, perché in ferie, era rimasta a casa per sbrigare le faccende domestiche. Appariva serena. Al momento del pranzo aveva avuto una piccola discussione con la madre; Cristina non voleva mangiare dicendo di non aver appetito; la madre aveva insistito, anche bruscamente, perché la sua figliola soffriva da qualche tempo di disturbi nervosi tanto che aveva dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale psichiatrico di Alessandria.

Dopo la breve discussione Cristina non ha dato segni di agitazione. Poi, verso le 14, è andata sul balcone (alto 15 metri da terra) mentre la madre riassettava la casa. E' stato un attimo. Alcuni vicini hanno visto la sedicenne scavalcare con calma la ringhiera; inutilmente hanno gridato intuendo la tragedia: Cristina, senza una parola, si è lasciata cadere.

Il corpo è piombato sull'asfalto del cortile. La ragazza, subito soccorsa, è stata accompagnata all'ospedale, ma durante il tragitto ha cessato di vivere. La madre, corsa sul balcone alle urla dei vicini, si è lanciata lungo le scale ma conoscenti l'hanno trattenuta: è stato poi necessario un medico per somministrarle calmanti.

All'ospedale sono accorsi il padre della sedicenne ed il fidanzato, ai quale un amico aveva portato la notizia.

5 km di cocktail

Cinque chilometri di bottiglie messe in fila. Bottiglie di acqua minerale, aranciata, bitter, aranciata amara, limonata, acqua tonica, cocktail, chinotto, rabarbaro. Cinque chilometri: tanto sono lunghe le linee di imbottigliamento della San Pellegrino. Sono le più lunghe linee di imbottigliamento d'Italia. E fanno parte del più moderno complesso industriale d'Europa nel settore delle acque minerali e bibite. All'inizio delle linee d'imbottigliamento, le bottiglie entrano vuote: al termine, escono piene e tappate. Senza che mai mano debba toccarle. Durante il tragitto, le bottiglie vengono lavate e sterilizzate; quindi si riempiono in rapida cadenza di acqua minerale, succhi di agrumi, zucchero ed ogni altro componente, miscelati in giusta proporzione. Infine il ciclo si conclude con la pastorizzazione e l'etichettatura. Senza che mai mano debba toccare una bottiglia. Ogni giorno, dai cinque chilometri delle linee di imbottigliamento escono milioni di bottiglie di Acqua Minerale e Bibite San Pellegrino, e da qui raggiungono ogni casa d'Italia e ogni città del mondo. Questa è la San Pellegrino: prodotti naturali preparati con una tecnica di avanguardia.

ATA

San Pellegrino

un nome che è una garanzia

CRONACHE DEI LIBRI

I francesi lo riconoscono come un classico

La libertà e l'amore nella poesia di Eluard

A quindici anni dalla morte, la sua opera entra nella Pléïade

Parigi, agosto.

A quindici anni dalla morte, Paul Eluard è stato consacrato in quella specie di pantheon editoriale che è la Bibliothèque de la Pléiade: Guillaume Apollinaire aveva aspettato per quasi quaranta. E' un segno dell'evoluzione della cultura, che ha portato le masse ad essere molto più sensibili, oggi, alla voce della poesia di quanto lo fossero mezzo secolo fa. Molte delle opere di Apollinaire, infatti, non erano mai state ristampate negli anni fra le due guerre, mentre invece quelle di Eluard ebbero subito uno straordinario successo di pubblico alla Liberazione.

Di Apollinaire, d'altronde, Gallimard ha pubblicato finora nella Pléiade soltanto il volume delle opere poetiche e si aspetta ancora quello delle prose, mentre invece di Eluard ha pubblicato subito le opere complete, in due volumi ai quali è unito un album in cui la vita del poeta è narrata in un migliaio fra fotografie e riproduzioni di documenti, in gran parte inediti.

Sono, in tutto, 3500 pagine, precedute da un'ammirevole prefazione di Lucien Scheler, che ha scritto uno dei migliori saggi pubblicati finora sul poeta, al quale il tono confidenziale dell'amicizia non toglie nulla al necessario approfondimento e rigore critico. Tutti coloro che lo hanno conosciuto ritrovano in queste pagine Paul in persona presente; per gli altri, l'impegno dello Scheler è rivolto ad aprire la via alla comprensione della più pura opera di poesia della Francia contemporanea.

Non era un compito facile spiegare, ad un pubblico molto vasto come quello dei lettori della Pléiade, la maggior forza creatrice di Paul Eluard: il miracolo che scaturisce dalla disposizione inconsueta di parole che appartengono al nostro uso quotidiano e dal ripensamento originale di immagini che basterebbe un nulla per fare apparire luoghi comuni. Il poeta ha sempre rifiutato di ornare il suo linguaggio di espressioni preziose e insolite; ha usato soltanto un vocabolario estremamente semplice, domestico ed elementare, e con questa probità di mezzi ha raggiunto risultati della più alta potenza lirica. E' lo stesso miracolo che sorge da un raggio di sole su un comunissimo fiore di campo, dalla trepida incostanza dell'ala d'una farfalla: il miracolo della poesia.

Un dono della natura, certo; però coltivato in piena coscienza dal poeta, attraverso l'esempio di Laforgue nelle prime poesie scritte negli anni dell'adolescenza e, poi, attraverso lo studio costante della poesia medievale, quando, non ancora contaminata dalla magnificenza del secolo di Luigi XIV, la poesia francese conservava la spontaneità e il calore umano delle sue origini popolari.

E' per questa ragione che, negli ultimi anni della sua esistenza, quando, trascinato dalla tragedia del suo popolo sotto l'occupazione straniera, Paul Eluard mise la propria opera al servizio d'un ideale politico, la sua poesia mantenne la purezza delle origini, non cadde mai nell'enfasi retorica della poesia *engagée*. « *La solitudine dei poeti, oggi, dilegua* — affermò allora. — *Ecco che essi sono uomini fra gli uomini, ecco che hanno dei fratelli* ».

Quest'idea fraterna dell'arte domina tutta l'opera di Eluard, poeta dell'amore o poeta della rivolta. Le due fonti di ispirazione si confondono in lui, diventano un'ispirazione unica: « *E' a partire da te che ho detto io al mondo* », scriveva della donna amata. Poeta dell'amore lo era nel senso che, attraverso la donna amata, era portato ad amare tutto il genere umano, a liberarsi dalla solitudine, ad affermare la propria somiglianza con tutti gli esseri, la sua identità col creato; è così che sorgeva spontanea in lui la rivolta contro le ingiustizie del mondo.

Ne è prova il più famoso dei suoi poemi, *Liberté*, che dalla Liberazione in poi viene fatto imparare a memoria in tutte le scuole elementari di Francia. E' la più alta manifestazione di poesia civica. Eppure, in origine, non era affatto un poema di circostanza: aveva per titolo *Une seule pensée* ed era dedicato all'appassionato amore del poeta per la moglie Nusch. Poi, sotto la pressione delle « circostanze esterne », che sopravvennero e s'imposero, secondo la sua stessa affermazione, alla « circostanza interna », Eluard trasformò il destino del poema cambiando soltanto una parola nell'ultimo verso: « *Liberté* » al posto di « *Nusch* ».

« *La poesia* — ha detto Baudelaire — *diventa rivolta: non soltanto essa constata, ma si fa negazione dell'iniquità* ». E' in questo senso che Paul Eluard, poeta della rivolta nello stesso tempo che poeta dell'amore, esprime un unico sentimento di solidarietà umana. Il suo impegno è rivolto a *cercare « la propria felicità personale nella felicità di tutti »*.

Sandro Volta

Bianca Garufi, collaboratrice di Cesare Pavese

« ROSA CARDINALE » DI BIANCA GARUFI

Un ambiguo, suggestivo romanzo della collaboratrice di Pavese

Bianca Garufi, scrittrice non nuova e nota soprattutto per il romanzo *Fuoco grande* composto a due mani con Cesare Pavese, esce ora col suo libro migliore: *Rosa cardinale*. Opera — diremo subito — « difficile », che di pagina in pagina sembra negare ciò che promette e introdurre brusche novità in un aggrovigliato discorso. Ma, superato il primo disagio, il lettore si accorge che il giuoco lo appassiona; che l'apparente bizzarria nasconde la responsabilità di un grosso impegno; e che l'autrice ha imboccato l'unica strada possibile per dare alla vicenda la giusta prospettiva.

Nessuna meraviglia se il racconto è un intarsio di episodi cronologicamente disordinati, fra salti e inversioni di tempo; e se la protagonista — Sandra Albano — discorre ora in prima e ora in terza persona, sì che l'immagine ne vien composta da un fuoco incrociato di confessioni e di analisi. L'accidentata struttura ha un ordine preciso, calcolato sugli smarrimenti, gli sbandamenti, le inquietudini dell'eroina.

La storia, in sé, è semplice; né, ricomposta e ridotta all'osso, par diversa da un moderno « romanzo d'amore ». C'è questa Sandra Albano che prima sposa un professore di filosofia, compagno nella Resistenza; poi, separatasi dopo due anni di matrimonio, si unisce a Enzo, un amico di gioventù, finché costui muore di atroce malattia. Dopo Enzo, Nicola: che la attrae come uomo sicuro, di forti e semplici principi, ma si rivela debole, meschino, vizioso, e la abbandona alla notizia di una non incipiente maternità.

La donna allora perde la ragione, e quando recupera un fragile equilibrio si scopre alterata nel fisico da una malsana obesità. Nella clinica dove va a curarsi, è scossa nel suo torpore prima dal goffo tentativo di seduzione di un lardoso paziente, poi dalla morte di un'amica. Di qui il ritorno a un'ambigua normalità, con le membra di nuovo snelle, al fianco del medico della clinica seguito in America e accettato per sposo.

Una catena, si direbbe, di passioni sventurate, di drammatici smarrimenti provocati dalle delusioni. Ma non è così. Qui lo smarrimento è il marchio che la donna si porta addosso: già presente nell'inconciliabile complessità delle sue origini — sicule, inglesi, romane —; ribadito nell'infanzia dalle sedute « spiritiche » di una nonna; sfociato, infine, in un'angosciosa, irrealizzabile, smania di assolutezza, di armonia fra razionale e irrazionale.

Questo il nodo della vicenda, che la Garufi immagina in gran parte raccontata dalla protagonista *« con lo stesso accanimento minuzioso di un chirurgo intento a svuotare un ascesso pieno di pus »*. Giustissima definizione. Basterà indicare, a esempio dell'« accanimento minuzioso », le pagine che danno titolo al romanzo: quando Sandra, contemplando una rosa cardinale in un cortile milanese, si perde in mulinanti interrogativi — *« niente succede per caso... Perché quella rosa era nata? Perché proprio in quell'angolo, in quel cortile? »* e inavvertitamente passa ad altri interrogativi, sul proprio destino, incidendovi con una febbrile serie di *« perché? »*.

Qualcuno avrà anche ragione di chiedersi se il romanzo non contenga un apologo sulla logorante vanità di cercare la spiegazione di tutto e di comprendere tutto in un'unica prospettiva. Forse è davvero così, forse no. Ma ci interessa, piuttosto, indicare in tale dubbio una delle maggiori suggestioni del libro.

Ferdinando Giannessi

BIANCA GARUFI: *Rosa Cardinale* - Ed. Longanesi, 216 pagg., 1800 lire.

Michel de Montaigne cittadino del mondo

A tre anni dall'opera fondamentale di D. M. Frame (*Montaigne. A Biography*, New York, 1965), il nuovo ed originale saggio di Hugo Friedrich, *Montaigne*, pubblicato lo scorso anno dall'editore Francke di Berna e ora diffuso in traduzione francese da Gallimard, ha il merito di far compiere un passo notevole agli studi e alle ricerche sullo scrittore di Bordeaux.

Come è facile pensare, la cronaca non arresta l'opera dell'interprete. Le vicende della vita del gran signore perigordino sono soltanto presupposte. In realtà, esse servono allo storico per illustrare minutamente come gli uomini e le vicende del suo tempo siano utilizzati da Montaigne per meglio riconoscere il proprio temperamento, per imporre se stesso nella dimensione storica in cui intende vivere ed operare. Come Socrate e Dante, Montaigne intende essere cittadino del mondo, perché intende vivere in una tradizione culturale che non subisce, ma assimila per meglio affermare la propria originalità. Egli non imita più i modelli antichi e moderni che ammira. Diversamente dal Petrarca e come già Rabelais, l'autore degli *Essais* sa ormai imporre la propria libertà di fronte agli ammaestramenti degli antichi e giunge alla significativa affermazione: « *Chi segue un altro non segue nessuno* » (*Essais*, I, 26).

Simile temperamento intellettuale spiega perché l'opera che lo esprime rappresenti l'avvenimento più alto del Rinascimento francese. Montaigne è il primo pensatore europeo che si proponga di affidare esclusivamente alla lingua volgare idee importanti ed originali. Contemporaneo di Giordano Bruno, che nello stesso proposito gli sta vicino ma non lo pareggia, il francese giunge ad un simile risultato perché « *il suo pensiero fluido sente il bisogno di una lingua viva* ».

In conclusione, non altrimenti il Friedrich fissa l'originalità del pensiero di Montaigne se non nel continuo rifiuto di presentarsi come filosofo sistematico. « *La filosofia*, sostiene Montaigne, *non è che una poesia sofisticata* » (*Essais*, II, 12). Così giudicando, Montaigne si rifiuta di continuare a cercare quanto vi è di divino nell'uomo ed accetta umilmente di esaltare la gioia di scoprire per ogni giorno la nostra comune limitazione.

Con i suoi tre libri di saggi sulle sue vicende tanto umane e così comuni, Montaigne non rappresenta il fiore del Rinascimento, ma il suo splendido tramonto; non le aspirazioni della civiltà italiana, ma le riflessioni francesi dell'età delle guerre di religione. In un clima di violenza, la saggezza del gentiluomo solitario fu una nobile affermazione di pace. Apprezzando questa conquistata saggezza, il Friedrich ammira in Montaigne « *la calma del nuotatore forte ed agile, consapevole di abbandonarsi ad un'onda che nasconde profondità insondabili, vortici imprevedibili* ».

f. a.

«Le armate della notte»: i pacifisti marciano su Washington

I tormenti dell'America nuova nella spietata cronaca di Mailer

C'è una leggenda che sviluppa Norman Mailer, e buona parte dei suoi scritti attestano lo sforzo contraddittorio e logorante di darle corpo e, insieme, di liquidarla. Comincia, questa « nera » parabola, con il folgorante successo raggiunto da Il nudo e il morto, un disperato e violento romanzo antibellicista (lo scrittore aveva 24 anni). Si arricchisce via via con la partecipazione personalissima ed eretical di Mailer a tutte le contestazioni d'America (staliniana, trozkista, anarchica, beat ed hippie), gli arresti per rissa, la programmatica oscenità, il soggiorno in manicomio dopo avere ferito gravemente a coltellate, con gesto gratuito, d'un nichilismo assoluto, la seconda moglie. Ma con il suo ultimo libro, Le armate della notte, *il quarantaquattrenne scrittore americano, temperando gli impulsi del suo romanticissimo ego, sembra avere trovato un equilibrio umano e stilistico che ne costituisce la maggiore suggestione.*

Il libro si scompone in due parti: nella prima Mailer racconta in modo attento e puntiglioso, trasponendo se stesso in terza persona quasi per una esigenza di autocontrollo e obbiettività, come l'anno scorso marciò con i cinquantamila pacifisti sul Pentagono, in segno di protesta per la guerra del Vietnam e la politica di Johnson. Nella seconda, assai più breve, egli cerca di fare storia, di lasciar filtrare cioè, dal nudo resoconto della marcia, una indicazione di valore più ampio sulla crisi degli Stati Uniti e sulle correnti che sommuovono il Paese dal profondo.

L'invito a marciare su Washington strappa lo scrittore ad una condizione di quieto riserbo, quasi di convalescenza (« Anni prima, aveva prodotto nel suo firmamento intellettuale erosioni d'ogni genere, consumando quantità moderatamente promiscua di whisky, marijuana, seconal e benedrina. Questo gli aveva dato l'illusione di essere un genio... »). Il suo esordio come uomo pubblico non è felice: interviene ad un meeting completamente ubriaco, entrando in polemica con l'uditorio anziché col presidente Johnson; ma ha la mente sgombra e il cuore che batte, quando brucia coi renitenti alla leva le cartoline precetto e si mette in testa al grande corteo che, attraverso il ponte di Arlington e teneri prati, muove verso il Pentagono.

Qui la protesta si frantuma tra gli anatemi di hippies barbuti e l'azione diretta delle giovani avanguardie: Mailer si lascia arrestare senza opporre resistenza, s'indigna per la provvisoria compagnia d'un neonazista e, dopo una notte di carcere in compagnia del più pittoresco campionario della Nuova Sinistra, viene liberato sotto cauzione.

Lo scrittore è sempre alla ribalta degli avvenimenti: cinico e tenero, malignamente pettegolo e candidissimo, estroverso come un guitto e taciturno, diviso tra nobile eloquenza e plebea volgarità. Ma, questa è la novità, il prepotente personaggio Mailer è soprattutto comico, viene continuamente fustigato da una ironia superiore che demolisce ogni sfacciata prevaricazione. E non vengono risparmiati neppure i suoi compagni di fede: dall'accademico perbenismo e dalla signorile mondanità del poeta Lowell, preoccupatissimo di farsi arrestare, e rilasciare in serata perché lo attende un pranzo importante, ai più giovani ribelli, « folli ragazzi borghesi con la loro lobotomia dal peccato, le loro nichilistiche malversazioni di tutti i fondi morali della borghesia, la loro incoscienza, il loro gusto dell'apocalisse... ».

Ma di fronte alle poche centinaia di dimostranti superstiti, che, obbedendo ai « misteri incomprensibili della scelta morale » attendono seduti il trascorrere della notte e la brutale reazione dei soldati, lo scrittore si commuove e scrive le sue pagine più belle. Questi ragazzi vissuti, in parte drogati, sembrano celebrare inconsciamente, nell'umiltà e nella paura dell'attesa, quel « rito del passaggio » che costituisce la vera base morale degli Stati Uniti: si tratti della traversata oceanica degli schiavi e degli emigranti, oppure della lunga marcia dei coloni verso il West.

Nella loro ostinazione, nella loro capacità di sacrificio, risiedono forse le speranze dell'America. Perché, conclude Mailer con fantasia biblica e visionaria, esso era « un tempo una bellezza di ineguagliato splendore, oggi una bellezza con una pelle da lebbroso. Aspetta un figlio — nessuno sa se sia legittimo — e langue in una segreta di cui non si vedono i muri. Cominciano adesso le contrazioni delle sue terribili doglie... ».

Lorenzo Mondo

NORMAN MAILER: *Le armate della notte* - Editore Mondadori - pagg. 434, lire 2800.

Il «Bancarella» a Singer grande scrittore «yiddish»

« La famiglia Moskat » è una splendida saga sugli ebrei polacchi

Il grande scrittore «yiddish» Isaac Bashevis Singer

Il « Bancarella » ha premiato, meno di un anno dopo la pubblicazione, La famiglia Moskat *di Isaac Bashevis Singer, ottimamente tradotto da Bruno Fonzi per l'editore Longanesi (885 pagine, 4000 lire). E' un grosso romanzo, un romanzaccio, del maggior scrittore yiddish (la lingua degli ebrei nell'Europa orientale); anzi, a giudizio di molti critici, del più grande scrittore che viva oggi in America. Come tutta l'opera di Singer, è direttamente legato al mondo dell'ebraismo polacco: tema unico di una ricca produzione narrativa, in parte già nota in Italia (i due romanzi* Il mago di Lublino *e* Lo schiavo; *due raccolte di novelle,* I due bugiardi *e* Gimpel l'idiota, *ritenuta il suo capolavoro).*

Isaac B. Singer nacque in Polonia nel 1904 e crebbe a Varsavia, dove il padre, rabbino e letterato, teneva una scuola religiosa. Esordì come giornalista e traduttore (volse in yiddish « La montagna incantata » di Thomas Mann); nel 1935 emigrò in America insieme al fratello Israel, narratore anch'egli, e negli Stati Uniti pubblicò tutte le sue opere, scritte in yiddish e poi tradotte in inglese. La famiglia Moskat, *frutto di un lavoro decennale, è del 1950; subito notata dai critici, solo lentamente conquistò una larga popolarità.*

Romanzo « tradizionale », ritratto « corale » di tutto un mondo e di tre generazioni attraverso le vicende di una famiglia, è, come il resto dell'opera di Singer, ispirato da un problema religioso: il valore della Legge, la necessità di Dio nella vita ebraica, il contrasto fra l'eredità religiosa e mistica dell'ebraismo e « gli altri », siano gli oppressori cosacchi o la civiltà occidentale laica.

Protagonista di La famiglia Moskat *è Asa Heshel, personaggio vivo al centro di avventure realisticamente rappresentate, ma con valore di simbolo. Ha rinnegato la fede accettando altri principi, e non ritrova se stesso; invano cerca di inseguire in un mondo nuovo, caotico, la certezza perduta: « Si era allontanato da Dio e per questo era vivo nel corpo, ma morto dell'anima », dice la moglie mentre lo abbandona, alle prime voci di persecuzioni naziste, per emigrare in Palestina.*

Ma il simbolismo, trattato da uno scrittore come Singer che « vive » nel magico, nel prodigioso e nel divino, non schiaccia il romanzo; come quadro di un secolo di storia ebraico-polacca, è pieno di interesse, e come racconto, è di lettura facile ed attraente.

g. d. r.

Ricordo dello scrittore scomparso

Sandro De Feo

Prima che narratore, Sandro De Feo — scomparso per rapida malattia la settimana scorsa a Roma — fu giornalista. Esordì come critico cinematografico: prima, a venticinque anni, su un quotidiano di Roma, poi, dal 1937, sulla rivista *Omnibus*. Qui rivelò il suo talento di critico originale e sottile, traendo dalle novità dello schermo gli spunti di una continua osservazione della vita quotidiana e bersagliando — in nome della morale e del buon gusto — il malcostume della dittatura. Quando, poi, le autorità di governo soppressero *Omnibus*, egli proseguì sulla stessa linea dalle pagine del nuovo periodico *Oggi*, anch'esso, nel 1942, vietato dalla censura fascista: e andò nel frattempo maturando una difficile ma sicura vocazione letteraria, all'ombra dei grandi scrittori francesi e anglo-americani.

Ricercato, negli ultimi anni della guerra, come irriducibile antifascista, subito dopo la Liberazione collaborò al *Risorgimento liberale* di Pannunzio: e ne fu « editorialista politico » di rara acutezza, fedele ad un'aggiornata tradizione giolittiana e crociana.

Redattore, poi, dell'*Europeo*, fu il primo italiano a dare un'immagine viva e concreta dell'America del dopoguerra; e nel 1955 inaugurò sull'*Espresso* l'ultimo dei suoi impegni giornalistici: la rubrica teatrale, curata con una passione ed un entusiasmo che non lo avrebbero abbandonato fino alla morte.

Ma accanto al giornalista c'era ormai il narratore; romanziere di nobile vena, portato all'indagine dei sentimenti e degli umori più che ai voli della fantasia. Così era apparso nel 1959, col suo primo libro *Gli inganni*; quindi, in forma più distesa, si era confermato nell'ultima opera, *I cattivi pensieri*, uscita due anni or sono e accolta come il traguardo di una laboriosa maturità.

E ora che De Feo è scomparso, riaprire e sfogliare quelle pagine è come cercarvi la traccia di quanto egli ci avrebbe detto proseguendo sulla sua via. La vicenda di tristi voglie amorose in una Roma snervata dallo scirocco, la commedia di personaggi torpidi e ansiosi, l'aria vuota che circola di capitolo in capitolo, in fondo, hanno il sapore acre di un mondo conosciuto alle radici. E lo smarrimento di De Feo era ormai perfetto: non ci sarà difficile ricordarne la troppo breve ma inquietante lezione.

g. f.

L'autore di « Mandingo »

Compiuta la trilogia di Kyle Onstott sulla schiavitù negra

Dopo *Mandingo* e *Drum*, è uscito in traduzione italiana *Padrone di Falconhurst*: terzo romanzo dell'ultraottantenne americano Kyle Onstott. L'opera, leggibile isolatamente, è la continuazione della saga aperta dai due primi volumi: vicende di padroni e di schiavi negri in una piantagione del « profondo Sud ».

Protagonista di questo libro è lo schiavo Drummage, figlio del Drumson e nipote del Drum che già conoscevamo. Né diverso, ora, è lo schema drammatico della vicenda: bianchi che trattano i negri come « cose » — una specie feroce, e con geloso attaccamento di allevatori —, e negri che, pur nell'obbedienza, conservano una dignità tanto più viva quanto più restan fedeli all'arcaica esuberanza dei propri istinti.

Di qui, il fondo razzistico della saga, anche più evidente ora in un succedersi di avventure che, concludendosi sullo sfondo della Guerra di Secessione e dei primi torbidi del Ku Klux, Klan mostrano la decadenza dei due gruppi come effetto non di reciproco antagonismo, bensì di un annullamento di distinzioni. Morale della favola: tutto andava bene finché i padroni eran padroni, e schiavi gli schiavi, né gli uni si mescolavano agli altri in una rete di vizi, di cupidigie, di ambigue rinunce alla propria sorte.

L'ideologia, ripugnante, qui non offende, solo perché lo scrittore se ne vale come quadro oggettivo della realtà storica, né fa altro che cavarne la tensione per una coloritissima fantasia. Contano i personaggi, i drammi particolari del loro destino; più ancora, conta il languore snervante o l'esplosione funesta delle loro passioni: e chi legge ne è investito come da un esotico aroma.

r. a.

KYLE ONSTOTT: *Padrone di Falconhurst* - Ed. Feltrinelli, 414 pagg., 2700 lire.

DONGO
Verso la verità

Una ricostruzione di EPOCA, dedicata a una delle più misteriose vicende della storia più recente: il dramma di DONGO, di quella disperata colonna che portò Mussolini di tappa in tappa verso il tragico epilogo.
EPOCA ha compiuto ricerche in tutto il mondo, dall'archivio del Pentagono al War Museum di Londra; ha intervistato una quarantina di protagonisti e i superstiti della "colonna" di DONGO che mai prima avevano parlato. Documenti segreti di Mussolini, il carteggio con Churchill, nuove testimonianze consentono di poter affermare che con questa serie di servizi EPOCA, avanza per un buon tratto sulla difficile strada della verità.

Il primo inserto su

EPOCA

ora in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACHE DELLO SPORT

Sul circuito dove il 1° settembre si correranno i mondiali

La gara ciclistica di Imola sospesa per un nubifragio

Dopo 119 km, al settimo dei dodici giri in programma - Strada coperta di fango ed acqua - Al comando della corsa si trovavano dieci concorrenti, fra cui Gimondi, Motta, Dancelli e Balmamion - Nessun ordine d'arrivo; la prova non sarà ripetuta

(Dal nostro inviato speciale)

Imola, 7 agosto.

Un uragano di eccezionale violenza ha fatto sospendere, dopo 119 chilometri di corsa, la Coppa Placci. Erano le due e mezzo del pomeriggio, la burrasca, che durava già da parecchie ore, stava ancora aumentando di intensità.

La pioggia tamburellava i sedici atleti che erano rimasti in gara, di tanto in tanto trasformandosi in grandine pungente. Un vento gelido sospingeva nuvole nere e gonfie d'acqua sui dossi delle colline, la visibilità era ridotta a pochi metri. Cadevano rami dagli alberi, un fulmine troncava netto il cavo che sosteneva lo striscione del Gran Premio della Montagna, mentre il sordo brontolio del tuono accompagnava lampi sempre più frequenti.

Lungo il circuito, lo stesso circuito che il primo di settembre ospiterà i campionati del mondo, il maltempo aveva causato seri danni, in parecchi punti la sede stradale, per lo smottamento del terreno, era ricoperta di uno scivoloso tappeto di fango, che rendeva difficilissimo il transito e non bastava il lavoro dei pompieri chiamati d'urgenza.

Si era al settimo dei dodici giri in programma. Vito Ortelli, il non dimenticato campione degli anni dell'immediato dopoguerra, che oggi funzionava da direttore di corsa, si spingeva avanti a controllare la situazione. Parlava con il signor Orlandi, presidente di giuria, e con il signor Fajazza, commissario della Federazione, chiedeva il parere dei vari direttori sportivi.

Poi si fermava ad attendere gli atleti della pattuglia in quel momento al comando. Erano dieci: Motta, Dancelli, Gimondi, Bodrero, Balmamion, Laghi, De Prà, Taccone, Passuello e Chiappano, i quali, già per conto loro, avevano ridotto l'andatura. «*Che cosa facciamo?*» interrogava Ortelli. «*Torniamo tutti quanti in albergo*» era la risposta generale.

Soluzione brusca, quindi, soluzione imprevedibile, che ha ben pochi precedenti, ci ricordiamo in proposito una tappa del Giro d'Italia nel '62, quando gli organizzatori, al Passo Rolle, furono costretti ad improvvisare un traguardo d'emergenza per la impraticabilità delle strade, ci ricordiamo una tappa del Giro di Sardegna con la gara bloccata dalla neve, ci ricordiamo un Giro del Piemonte che non prese il via per le notizie di nevicate provenienti dal percorso.

Oggi, comunque, non vi era nulla da fare, la decisione è stata indubbiamente saggia, anche se resta l'amarezza per lo «stop» che ha fermato una competizione finalmente divertente, con gli assi decisi a battersi senza risparmio di energie.

Sono venuti tutti alla ribalta, senza dubbio spronati dalle critiche che li hanno colpiti dopo il Trofeo Matteotti e dopo il Giro del Lazio. Gimondi, tra i protagonisti più attesi alla prova, è stato il primo a mettersi in luce con una notevole vivacità nella fase iniziale. Poi, verso il trentacinquesimo chilometro, sono scattati Ritter, De Prà, Neri e Bodrero, sui quali si sono portati Dancelli, Motta, Gimondi, Laghi e Capodivento. Ritter forava ed abbandonava la lotta (dopo un bisticcio con il suo direttore sportivo che gli ordinava di aiutare Taccone, ed il danese invece si rifiutava).

Gli otto al comando erano presi da Durante, quindi da Balmamion e da Mancini. Si scatenava la furia del temporale, cedevano Durante, Capodivento, Neri e Mancini, in testa così rimanevano in sette mentre il gruppo, staccato di un minuto, era condotto con grande energia da Taccone e da Polidori.

Nell'imperversare dell'uragano, attaccava Dancelli, con Motta a ruota. I due conquistavano trenta secondi di vantaggio nei confronti di una pattuglia formata da Gimondi, Bodrero, Balmamion, Laghi e De Prà. Ad uno e quindici inseguivano Taccone e Passuello, a uno e trenta veniva Chiappano. Con ritardi più pesanti c'erano Polidori, Cucchietti, Drago, Benfatto, Mancini e Negro, sedici in tutto erano i ciclisti che tentavano di resistere alla spietata bufera. Poi la conclusione che già abbiamo ricordato, e cioè il circuito, qua e là, era diventato un autentico trabocchetto.

I dieci atleti che si trovano nelle prime posizioni — cioè da Motta e Dancelli sino a Chiappano — si raggruppavano ed avevano il colloquio risolutivo con Ortelli. La Coppa Placci si chiudeva bruscamente. Nessun ordine d'arrivo. La corsa non verrà ripetuta e l'ammontare dei premi o sarà ripartito tra i dieci ciclisti del drappello di testa o verrà consegnato all'Associazione corridori che provvederà quindi a distribuirlo.

Nel tardo pomeriggio, quando un sole irridente era tornato a brillare nell'azzurro del cielo, il direttore di gara diramava questo comunicato: «*In accordo con il presidente di giuria, con il parere favorevole del commissario della Federazione ciclistica italiana, si è deliberato di sospendere la gara al settimo giro (118° chilometro) per la pericolosità del fondo stradale, causa l'alluvione che in quel momento perdurava nella zona. Da diversi giri la zona era colpita da forti grandinate e l'acqua portava terriccio sul fondo stradale rendendolo viscido e impraticabile in diversi tratti. I sedici corridori ancora in gara avevano abbandonato lo spirito agonistico per difendere la propria incolumità fisica*».

Nulla da eccepire. Peccato — ripetiamo — che una gara impostata così bene non sia giunta a termine. Comunque, qualche nota positiva, i nostri campioni stanno tornando alla buona forma. Motta e Dancelli sono stati i più svegli, ma anche Gimondi e Balmamion, hanno fornito un rendimento soddisfacente. Degli atleti di secondo piano, buoni, come il solito, Polidori, Taccone e Chiappano.

I commenti, logicamente, valgono per quanto è stato possibile vedere, sono troppo pochi cento chilometri e non permettono giudizi ragionati. Gli assi, però, hanno messo in vetrina se non altro un lodevole spirito combattivo, che permette una discreta fiducia per il futuro. Il prossimo appuntamento è a breve scadenza, chiama tutti a raccolta per sabato: è in programma la «Tre Valli Varesine» e, tra gli iscritti, figura un certo Eddy Merckx.

Gigi Boccacini

Eletti i nuovi dirigenti del ciclismo professionistico

Spadoni sostituisce Chierici alla presidenza dell'Ucip Goria guiderà la commissione tecnica al posto di Carini

(Dal nostro inviato speciale)

Imola, 7 agosto.

Oggi si sono riuniti ad Imola i dirigenti dell'Unione ciclistica italiana del professionismo per esaminare la delicata situazione venuta a determinarsi dopo le dimissioni del presidente Chierici, dei consiglieri Albani e Bonariva e del presidente della commissione tecnica Carini. Erano presenti con diritto di voto alle rappresentanti degli organizzatori e sette rappresentanti dei gruppi sportivi. In più assistevano, in veste di invitati, Rodoni, presidente dell'Unione ciclistica internazionale e della Federazione ciclistica italiana, Moretti, Cinelli, e i corridori Motta, Basso, Dancelli, Polidori e Maspes.

Il romano Aldo Spadoni è stato nominato a ricoprire la carica di presidente. A questo proposito era stato presentato dal dollar Fochi, rappresentante del C.S. Firenze, un ordine del giorno che intendeva chiedere alla Federazione ciclistica un commissario straordinario nella veste di Fiorenzo Magni.

Tale ordine del giorno veniva respinto per tredici voti contro due. Invece l'ordine del giorno presentato da Giorgio Albani, ordine del giorno che proponeva la nomina del sig. Spadoni a presidente, veniva accettato con undici «sì» e quattro astenuti, tra cui, logicamente, il più diretto interessato il sig. Spadoni.

E' stato quindi esaminato il problema del sostituto di Carini nella carica di presidente della Commissione tecnica. Si era determinato un orientamento favorevole alla nomina di Fiorenzo Magni, ma il popolare ex corridore ha fatto sapere già ieri sera il desiderio di non accettare. Veniva eletto così all'unanimità il signor Gino Goria.

Motta ha assistito alla riunione dei dirigenti

La riunione si è svolta in una atmosfera serena. Spadoni ha tenuto una breve conferenza-stampa per illustrare quanto si era svolto durante l'assemblea.

Questione doping: se ne è discusso, con tono molto calmo, con i corridori. Per quanto riguarda la sostanza, nulla da fare, poiché si tratta di una legge internazionale che deve essere rispettata. Si cercherà piuttosto di esaminare il «capitolo» delle pene, cercando di ritornare alla legge del 1967, che contemplava una differenza nelle sanzioni dei dilettanti e nelle sanzioni dei professionisti.

Verso mezzanotte, a testimoniarsi della buona veglia di concludere finalmente qualcosa, il nuovo presidente della commissione tecnica, il signor Gino Goria, ha cercato di far luce sul «caso Maspes». Ha telefonato a Roma al commissario tecnico della pista, Guido Costa.

Costa parlava con Maspes. Poche battute. «Senta, signor Costa, lei ha qualcosa in contrario a che io venga all'allenamento collegiale?». «Io no, è una settimana che lo dico». Da domani, in allenamento al velodromo olimpico, ci sarà un velocista in più.

g. bocc.

Juventus: Heriberto punta al recupero di Menichelli

«Il giocatore deve tornare al rendimento di una volta — dice il trainer —; il Menichelli dell'anno scorso non ci serve più» - Elogi ad Haller, Benetti, Anastasi - Lieve incidente al centravanti nel durissimo allenamento di ieri

A Villar Perosa Heriberto Herrera, a destra, abitua il centravanti Anastasi ai duri scontri con gli avversari

(Dal nostro inviato speciale)

Villar Perosa, 7 agosto.

Heriberto Herrera ha impegnato stamane, dalle 9,15 alle 11,45, i giocatori della Juventus nel primo «allenamento calcistico» della stagione. La definizione è dello stesso trainer bianconero, il quale ha spiegato che l'attività nei cinque primi giorni di ritiro era stata soltanto una cosa generica, tanto per sciogliere i muscoli, e che invece oggi si è passati al lavoro specifico che debbono svolgere degli atleti che fanno dello sport la loro professione.

I risultati sono stati evidenti: dopo due ore e mezzo di movimenti di ogni genere gli atleti juventini hanno raggiunto a stento lo spogliatoio. Haller, che l'anno scorso a Bologna non si è allenato certo in questo modo (e forse non l'ha mai fatto nella sua carriera) era letteralmente distrutto, al punto che il massaggiatore Sarroglia ha chiesto se c'era qualcuno così gentile da trasportare in macchina il tedesco all'albergo, distante un chilometro abbondante dal campo di allenamento della Riv-Ski.

Il trainer bianconero ha la sensazione di avere a disposizione un gruppo di atleti che possono fare della Juventus la grande protagonista della stagione. Ne è felice, ci si accorge che è più sereno ed allegro di quanto non lo sia stato nei precedenti «raduni»: è soddisfatto soprattutto di come gli atleti lo seguono, coscienti che la fatica di questi giorni darà i suoi frutti. Oggi, dopo una lunga serie di esercizi di ogni genere, Herrera ha diviso gli elementi a disposizione in due gruppi (Giuliano Sarti, Del Sol, Menichelli, Leoncini, Haller, Vianò, Zigoni, Anastasi, Sacco, Roveta, Benito Sarti, Calautti contro Anzolin, Salvadore, Castano, Bercellino, Cerapica, Campidonico, Tancredi, Favalli, Pasetti, Benetti ed il trainer in seconda Dino Da Costa) impegnandoli in una partita giocata solo con le mani, un misto di pallacanestro e di rugby. Ad un certo punto è uscito Anastasi, il quale ha avvertito un dolore alla gamba sinistra poco sotto il ginocchio (una contrazione muscolare che non dovrebbe avere conseguenze) ed Heriberto l'ha sostituito.

L'umore dei giocatori, malgrado i duri programmi di allenamento, è ottimo: il solo Del Sol non trova il sorriso, preoccupato com'è dal dolore all'inguine che — dice lui — continua a farsi sentire. Oggi lo spagnolo ha però retto alle due ore e mezzo di preparazione senza rallentare il ritmo, forse il suo momento difficile è soprattutto di natura psicologica. Gli arrivi di Haller, Benetti (Herrera è entusiasta dell'altoatesino, un tipo alla Ferrini ancora più robusto), e Colausig possono avergli dato l'impressione di non essere più un elemento insostituibile nel settore di centro campo.

Heriberto per ora non sfiora nemmeno l'argomento della formazione-base per la prossima stagione, si limita a fare un bilancio dei primi giorni di ritiro. «Ambiente sereno — dice — giocatori convinti di dover lavorare con decisione. Haller è arrivato in condizioni disastrose, come atleta nel vero significato della parola era praticamente perduto, ma la sua volontà ha semplificato molto le cose. Anastasi è nel pieno delle forze, con l'aggiunta della freschezza che si possiede solo a vent'anni. Benetti è una roccia, tutti sono già a buon punto. Menichelli, ad esempio, mi pare sulla via del completo recupero. D'altra parte deve tornare quello di una volta, il Menichelli dell'ultimo campionato non serve più alla Juventus di oggi».

Bruno Perucca

Il progetto è allo studio

Un centro di allenamento per il Torino a Vinovo

Il Torino ha allo studio la realizzazione di un centro di allenamento per i calciatori granata, dotato di campi di gioco e di attrezzature per il soggiorno dei giocatori in occasione dei «ritiri» prima delle partite. Il villaggio, nel tipo di quello costruito dal Milan a Milanello, dovrebbe sorgere nella zona di Vinovo ed entrare in funzione entro la fine del prossimo anno. Il nuovo centro si chiamerebbe «Torinello».

Pierfranco si afferma a Vinovo nel Premio Carmagnola di trotto

Un violento temporale abbattutosi ieri sera sull'ippodromo del trotto, a Vinovo, dopo la terza corsa, ha reso pesantissima la pista e molto gravoso il compito dei cavalli.

Nel Premio Carmagnola (lire 1.200.000, m. 1600), gara di maggiore rilievo della serata, Level è scattato in testa in partenza, tallonato da Cacito, il quale respingeva a metà corsa un attacco di Colombaccio. Questo sbagliava al 600 metri finali e all'ultima curva veniva all'attacco Pierfranco. In dirittura di arrivo Cacito rinnovava il suo attacco a Level e riusciva ad averne ragione, ma era dominato di forza da Pierfranco, che vinceva nettamente. Tempo al chilometro: 1'23"6; totalizzatore: vincente 27; piazzati, 21, 27; accoppiata 80.

Le altre corse sono state vinte da Ambrosino, Tricolore, Flegreo, Anfriso, Agadir.

Foni: «L'Inter può fare a meno di Herrera»

I nerazzurri radunati ieri ad Appiano Gentile - Assente il brasiliano Jair (che non ha trovato posto sull'aereo)

Appiano Gentile, 7 agosto.

Un solo assente al raduno precampionato dell'Internazionale, Jair Da Costa. L'attaccante brasiliano non è riuscito a trovar posto sull'aereo dell'Alitalia arrivato oggi dal Sud America, ed ha rinviato la partenza a venerdì. Entro il termine massimo delle ore 19,30 si sono presentati al villaggio sportivo di Appiano Gentile i portieri Minissi e Girardi, i difensori Landini, Cella, Foli, Suarez e Bertini, gli attaccanti Vastola, Corso, Gori e Salvemini. I nazionali Burgnich, Facchetti, Domenghini e Mazzola e il militare Bedin raggiungeranno i compagni ad Appiano Gentile lunedì.

Alfredo Foni, in compenso, avrà a disposizione diciassette giocatori, e la circostanza non lo rallegra eccessivamente. Parlando ai giornalisti, durante il ritiro odierno, l'allenatore nerazzurro ha infatti detto: «Sono moderatamente soddisfatto dell'andamento della campagna acquisti e vendite. Purtroppo ci manca uno "stopper": non siamo riusciti ad acquistare Cresci o Guarneri. Sarei stato più contento di avere un diciottesimo giocatore. Il nostro "stopper" comunque sarà Burgnich.

Il dott. Foni ha poi polemizzato con Helenio Herrera, che stamane ha dichiarato ai giornalisti: «Come farà l'Inter senza di me?».

«Cosa crede, di averci lasciati orfani? — si è chiesto il neo-allenatore interista. — Faremo benissimo a meno di Herrera, lo ed i giocatori, i quali sono stati da me restituiti al ruolo di esseri pensanti. Da quest'anno essi possono parlare liberamente con i giornalisti, e, in ritiro, non devono più indossare obbligatoriamente la tuta».

Domattina, l'ing. Samaritani comincerà i colloqui con i giocatori nerazzurri per il rinnovo dei contratti, insieme col «general manager» Manni. Tutti i giocatori devono discutere la loro posizione economica, eccetto due (Suarez e Mazzola), che l'anno scorso hanno firmato un contratto biennale.

d. m.

Il Torino in allenamento ad Aosta

Combin e Ferrini chiedono un «ritocco» sui reingaggi

Il presidente Pianelli tratterà personalmente con i giocatori - Non ci saranno polemiche - Fiducia del trainer Fabbri

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 7 agosto.

Il Torino ha svolto oggi ad Aosta il primo allenamento della stagione. Il tempo splendido ha favorito il lavoro dei granata. Fabbri ha condotto i 25 giocatori a sua disposizione sul campo Coni ed ha diretto due sedute della durata di un'ora al mattino ed al pomeriggio. A quest'ultima ha partecipato anche il portiere Vieri, giunto ad Aosta poco dopo mezzogiorno da Torino ove s'era trattenuto per nuovi esami dell'esito di alcuni esami radiografici. Bolchi, che s'era allenato in mattinata, è rimasto poi in albergo, vittima di una lieve attacco febbrile derivato da una forunculosi. Un contrattempo che non preoccupa. Il difensore, che aveva terminato con notevole anticipo la stagione per un serio infortunio, è già in attività da oltre una ventina di giorni ed il 25 luglio scorso ha collaudato in partita le sue condizioni giocando, insieme con Salvadore e altri assi, contro la rappresentativa dei penitenziario di Porto Azzurro.

La situazione generale della squadra è, nel complesso, soddisfacente. Poletti si è presentato in «ritiro» guarito dallo strappo muscolare che l'aveva costretto a rinunciare alle finali di Coppa Italia; il terzino desidera rifarsi del tempo perduto «*disputando un grande campionato*». Combin è già in piena forma ed è stato complimentato da Fabbri. Sono un paio (Fossati e Agroppi) quelli che hanno un po' di peso superfluo.

Circa i reingaggi, non si prevedono casi di difficile risoluzione, tanto più che la maggior parte dei titolari è già in regola in virtù di un accordo biennale che risale all'estate scorsa. Poletti, Fossati, Carelli, Baisi, Agroppi debbono ancora discutere, come pure i «nuovi» Mondonico, Franzon, Bruschini e il terzino Unere riscattato dalla comproprietà con il Catania. Ci sono però Combin e Ferrini i quali, pur avendo già sottoscritto il contratto, chiedono un «ritocco». Il centravanti spera in un premio extra considerando il rendimento offerto durante il campionato '67-'68 e le numerose richieste pervenute da grosse società (il Milan offriva, ad esempio, 400 milioni) per il suo trasferimento. «*Non credo sorgerà una grana* — ha precisato Combin. — *Sono sicuro che i dirigenti comprenderanno le mie esigenze*».

Nei prossimi giorni il presidente Pianelli verrà ad Aosta per sistemare definitivamente la questione economica. Fabbri, intanto, è tranquillo. I risultati conseguiti dal Torino (ottimo torneo e successo in Coppa Italia), una miglior conoscenza della squadra e dell'ambiente granata, gli consentono di iniziare il suo secondo anno nella società torinese con l'indispensabile serenità che egli non poteva avere nell'agosto '67 quando era reduce dalla sfortunata esperienza con la Nazionale.

«*La situazione attuale si presenta ben diversa* — ha detto l'ex c.t. azzurro. — *Prima dovevo affrontare un nuovo ambiente, ora questo ostacolo è stato superato e non costituisce un problema. Le soddisfazioni non ci sono mancate, ma non dobbiamo crederci arrivati perché si è vinta la Coppa*».

Domani i granata proseguiranno l'attività con altri due allenamenti. La preparazione verrà intensificata nei prossimi giorni e culminerà con la gara amichevole in programma il 18 agosto allo stadio Puchoz contro l'Aosta che è allenata dall'ex nazionale Giovanni Viola e milita nel girone d'eccellenza della categoria dilettanti.

Bruno Bernardi

La Roma a Spoleto

Roma, 7 agosto.

Il clima di serenità instaurato da Herrera è stata la caratteristica dominante del raduno dei calciatori della Roma svoltosi questa mattina presso la sede sociale. Visi contenti, sorrisi aperti-sini e soprattutto nessuna grana nella spinosa questione dei premi di ingaggio.

I ventitrè convocati sono partiti in pullman per Spoleto. I giocatori di prima squadra sono: Pizzaballa, Ginulfi, Sciocchini, Sirena, Carpenetti, Bet, Santarini, Losi, Cappelli, Scaratti, Ferrari, Salvori, Capello, Cordova, Benitez, D'Amato, Peiró e Taccola. A questi 18 si sono aggiunte cinque riserve cabaggiate da Herrera, e cioè: Guido, Rossetti, Spinosi, Polselli e Nobili. Manca Carloni, militare.

A Parma spettacolare esibizione della nazionale cubana di baseball

La squadra italiana nettamente sconfitta - Gli azzurri hanno affrontato i fuoriclasse americani per fare esperienza - Migliaia di spettatori

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 7 agosto.

Clamoroso esordio della Nazionale cubana di baseball in Europa. I fuoriclasse americani hanno affrontato questa sera allo stadio Tardini di Parma oltre quattromila gli spettatori paganti) la rappresentativa italiana. I cubani, che sono fra i più forti giocatori del mondo, non hanno avuto difficoltà a battere gli italiani i quali, nonostante la loro buona volontà, hanno dovuto subire il più pesante «cappotto» della loro attività internazionale.

L'incontro di stasera e gli altri sette che seguiranno in diverse città d'Italia sono stati organizzati per propagandare lo sport del baseball. La differenza di classe tra gli azzurri e gli assi d'oltre Atlantico è però troppo forte e rischia di rendere controproducente l'iniziativa. Le inevitabili dure sconfitte cui andranno incontro i nostri atleti possono avere un effetto deprimente. Del resto non bisogna dimenticare che a Cuba, su sei milioni di abitanti, il baseball è praticato da un milione di persone.

Dopo appena due riprese, la Nazionale di Cuba conduceva la partita per 10 a 0: nessuno degli italiani era riuscito a «toccare» la pallina, tutti i battitori azzurri erano stati eliminati al piatto, uno in fase di battuta. Pur opposti al lanciatore di riserva della Nazionale cubana, i nostri giocatori praticamente non hanno mai «visto» la pallina. Va anche considerato, però, che gli azzurri possono fare preziosa esperienza in queste gare con i cubani.

L'incontro si è concluso dopo sette riprese (delle nove previste) col risultato di 21 a 0 per Cuba.

n. c.

L. Verbania (per 10 milioni) acquista Muzzio dall'Udinese

Verbania, 7 agosto.

Il Verbania ha ufficialmente ingaggiato il centravanti Enrico Muzzio dell'Udinese. Il giocatore, che ha trentadue anni, raggiungerà nella prossima ora i nuovi compagni, che ormai da dieci giorni sono in allenamento nel ritiro montano di Mozzio, in Val Formazza. Stando a indiscrezioni, il sodalizio avrebbe versato per il forte attaccante, che lo scorso anno aveva messo a segno alcune reti decisive, attorno ai dieci milioni.

La Coppa d'oro di Golf

Sestriere, 7 agosto.

Si è conclusa questa sera dopo quattro giorni di gare al Colle del Sestriere la competizione internazionale di golf valevole per l'assegnazione della Coppa d'oro. La prima categoria ha giocato su 72 buche medal, con handicap limite a 12; la seconda categoria su 54 buche medal, handicap limite 24.

I categoria: 1. Giuseppe Silva p. 277; 2. Piero Cora 278; 3. Giorgio Guglielmone 278; 4. Carlo De Chiesa 279; 5. Lorenzo Silva 282; 6. Emanuele Cottino 287; 7. Mimì Vigliani (prima delle donne) 286; 8. Luigi Goretti 289; 9. Vanni Mandelli 294; 10. Mino Aliberti 295.

II categoria: 1. Leone Fouquier p. 199, 2 Francis Clemens 201; 3. Giancarlo Casotti 201; 4. Walter Blandelli 206; 5. Umberto Neri 213; 6. Nicoletta Cacciatore (prima delle donne) 214; 7. Franco Agostini 219; 8. Umberto Cacciatore 234, 9. Giampiero Zazzara

★ **Il Codana** è al comando del girone A nel torneo di lambuschello «Lago di Codana»; nel girone B è in testa alla classifica il **Reviglianese**.

Griffith domina contro Joe Harris

Sul ring di Filadelfia - Il rivale di Benvenuti ha vinto ai punti - Ora aspira ad incontrare di nuovo l'italiano

Filadelfia, 7 agosto.

Emile Griffith, il pugile che ha dovuto cedere a Nino Benvenuti il titolo mondiale dei pesi medi, ha colto una importante vittoria sul ring di Filadelfia superando ai punti in 12 riprese l'imbattuto Joe Harris. Il successo di Griffith è stato nettissimo: nonostante l'incitamento del pubblico Harris non ha mai potuto replicare con efficacia ai colpi precisi e potenti del rivale, assai più agile sulle gambe.

Dopo questa nuova e significativa vittoria Griffith risulta ancora una volta un serio aspirante al titolo mondiale detenuto da Benvenuti. L'italiano dovrà incontrare in ottobre Don Fullmer per il titolo, ma in seguito potrebbe affrontare nuovamente Griffith. Il pugile negro, pur di ritrovare ancora sul ring il triestino, si è detto disposto ad affrontare in precedenza anche Mazzinghi: il match potrebbe svolgersi in dicembre a New York.

Respinto l'appello di Clay per la condanna a 5 anni

Washington, 7 agosto.

Cassius Clay, l'ex-campione del mondo dei pesi massimi, si è visto respinto dal ministro della Giustizia statunitense l'appello da lui interposto contro la condanna subita (5 anni di carcere e 10 mila dollari di ammenda) per essersi rifiutato di prestare servizio militare. Il pugile negro è attualmente libero su cauzione di 5000 dollari.

Il «caso» comunque non è ancora concluso: dovrebbe risolversi il 2 ottobre prossimo presso la Corte suprema del Dipartimento. Come è noto Clay, che ora si fa chiamare Mohamed Ali, si considera un obiettore di coscienza in quanto membro della setta religiosa dei «Musulmani neri».

Gara di marcia alpina per il trofeo Chaberton

Cesana, 7 agosto.

Si svolge domenica, organizzata dalla Pro Cesana, la gara di marcia alpina a coppie per il IV Trofeo Monte Chaberton. Il percorso di 23 chilometri si snoda appunto sulle pendici della celebre montagna, alta 3130 metri, con partenza da Claviere (1760 metri) e arrivo a Cesana (metri 1350). Si tratta di una gara a tempo con partenza in linea. I premi consistono in medaglie d'oro per i concorrenti e coppe per le società.

Il comitato organizzatore, presieduto dal prof. Augusto Barella, sindaco di Cesana, ha fatto capire inoltre una speciale medaglia che sarà offerta a tutti i partecipanti.

vanno a ruba!

AVETE UN MESE DI TEMPO PER RUBARE ANCHE VOI LE FAMOSE CINEPRESE FUJI

Single-8

L'UNICO SISTEMA CHE HA SUPERATO I LIMITI DEL SUPER 8

SINGLE-8 consente dissolvenze incrociate sovraimpressioni e trucchi. Rende inutile il filtro per correggere il colore. Ha il pressapellicola sulla cinepresa. Dispone di ogni tipo di pellicola. Garantisce prestazioni a livello professionale con il caricatore da 15 mt.

AVETE UN MESE DI TEMPO PER ACQUISTARE UNA FUJI (DAL 20 LUGLIO AL 20 AGOSTO)

E PER RICEVERE IN OMAGGIO UNA MERAVIGLIOSA MACCHINA FOTOGRAFICA!

Negozi di vendita autorizzati

TORINO: AUDINO e BENEDETTO - via S. Donato 11 - BAGLIONE - c.so Novara 3 - BOGGIO - c.so Vitt. Eman. II, 27 - BOGGIONE - via A. da Bernezzo 45 - CASATI - Via S. Secondo 15 - CHIOSSI - Via Po 11 - D'ALTERIO - c.so Traiano 14 - GANIO - c.so Stati Uniti 6 - GIACOMAZZI - via Arsenale 29 - LAMANNA - via Nizza 280 - MILONE - c.so Reg. Margherita 21 e/bis - MIROTTICA - c.so Racconigi 198 - MODENA - via Mercalvo 8 - MOSSO - via Nizza 99 - OPTICAL - via Lagrange 21 - OPTICALPHOTO - via Gerbaldi 40 - RICHETTI - via Cibrario 72 - SALMOIRAGHI - via Roma 27 - TRESVISIO - via P. Micca 15 • ACQUI TERME: FOTO FRANCO • ALBA: FOTO REMO - via Vitt. Eman. 1 • ALESSANDRIA: LA FOTOZINCOGRAFICA - via Tripoli 9 - SALMOIRAGHI - via Migliara 1 • ASTA: OSTINELLI - via C. di Cinà - SANTIN - via Challand • ASTI: FOTO REX - p.za S. Secondo 4 - SECHI - c.so Alfieri 117 • BIELLA: ALBERTA - via G. Sella 27 • CASALE MONFERRATO: FIORETTA - via Morini 1 - MELOTTI - via Rivalta 7 • CUNEO: CASATI - c.so Nizza 15 • MONCALIERI: BONINO - Via Nizza 13 • PINEROLO: GRAZIA - via di Savoia 2 - IDEAL - Grattacielo • SUSA: BAGLIONE • VERCELLI: DRAGONE - p.za Risorgimento 5 • GENOVA: SALMOIRAGHI - via XX Settembre 294 r. - SALMOIRAGHI - via XXV Aprile 30/32 r • ALASSIO: GERARDI - via XX Settembre 82 • IMPERIA: MORAGLIA - v.le Matteoni 8 • LA SPEZIA: CIAVOLINO - via Garibaldi 39 - MERIGGIOLI - c.so Cavour 25 r. - SALMOIRAGHI - c.so Cavour 36/41 r • LERICI: BARDI - via Biagini 5 • LEVANTO: LEGNE - c.so Italia 18 • RECCO: FERRARI - p.za Nicolosio 5 • SAN REMO: BLEVIAT - via Roma 38 • SAVONA: LAVAGNA - via Paleocapa 70 r - SALMOIRAGHI - via Paleocapa 107 r - TRALDI - partici Paleocapa 107 r • VARO LIGURE: BETTO ICARDI - via XXV Aprile 12.

Esclusività per l'Italia: ONCEAS - Via Balzaretti 15 - Milano

[illegible] tempo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Gli albergatori liguri sperano di «rifarsi» con il Ferragosto

Attesi centomila nuovi ospiti - Attualmente sono più di mezzo milione i villeggianti sulle due Riviere - [illegible] primo semestre [illegible] è chiuso in passivo Diminuito in questo periodo l'afflusso degli stranieri rispetto allo [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Genova, [illegible] agosto.

La costa ligure attende l'ondata di Ferragosto. E' previsto l'arrivo di 100-150 mila nuovi ospiti in aggiunta ai 550 mila che dal primo del mese hanno quasi saturato alberghi, pensioni, camere d'affitto ed appartamenti di proprietà.

Si spera nel «boom» di questi giorni poiché il bilancio turistico del primo semestre si [illegible] chiuso in passivo quasi doppertutto sulle due Riviere. Avversità atmosferiche (sole pieno in aprile, nuvole e pioggia in maggio e giugno) e congiunture politiche hanno rallentato l'afflusso degli stranieri, tradizionali clienti della «bassa stagione»: dall'Inghilterra gli arrivi [illegible] diminuiti [illegible] 34 per cento, dalla Germania del 12, dai Paesi Bassi del 18, dalla Svezia del 14 per cento. E' andata meglio in luglio [illegible] le prospettive sono soddisfacenti per agosto anche se, rispetto all'anno [illegible]so, sembra doversi registrare [illegible] leggera contrazione della corrente turistica italiana. Infatti i risparmi destinati alle vacanze, che una volta [illegible]nivano spesi nei mesi estivi, vengono [illegible] «distribuiti» nelle gite di «week-end».

Da una settimana [illegible] aziende di soggiorno censiscono le ultime camere libere. Fa[illegible] il momento, unica difficoltà per chi viene in Riviera è trovare [illegible] angolo dove sistemare [illegible] l'auto tle [illegible] di collina vedono lunghe file di veicoli in sosta). Il traffico stradale è senz'altro l'aspetto più impressionante delle grandi vacanze al mare: serpentine di auto si snodano ininterrottamente per chilometri [illegible] chilometri. Ve [illegible] sono di ogni tipo, età e cilindrata, parecchie con canotti di gomma o con barche a traino. Qualche cifra: sulla Milano-Serravalle-Genova, la Autostrada dei fiori, [illegible] passate dal primo agosto ad oggi non meno di 300 mila vetture; 2[illegible] mila hanno proseguito lungo la Genova-Savona, verso la Riviera di Ponente, dove si sono sommate [illegible] altre 150 mila provenienti dall'autostrada di Ceva; a Levante, più di 200 mila hanno raggiunto i centri balneari della [illegible] lungo la Genova-Rapallo, l'Aurelia e la statale che scende dal passo della Scoffera.

Traffico lento dovunque [illegible] code che in certi tratti hanno costretto gli automobilisti a procedere a non più di 20-30 chilometri l'[illegible] ed anche meno.

A Levante, 200-220 mila villeggianti. Soltanto Camogli registra già il gran completo; a Sestri Levante, Rapallo e Santa Margherita Ligure (110-120 mila ospiti) si trovano ancora camere libere. «Ma è questione di giorni — avvertono le aziende di soggiorno. — Per la settimana di Ferragosto è già tutto prenotato». Già tutto esaurito, invece, nei piccoli alberghi e nelle pensioni delle più discrete spiagge della costa, [illegible] Bonassola, Monterosso e Levanto. A Portofino ha fatto il [illegible] ingresso estivo [illegible] società tradizionale italiana [illegible] straniera. I porticcioli [illegible] Tigullio [illegible] gremiti di imbarcazioni [illegible] [illegible] ogni tipo, dal canotto di gomma al piccolo «cabinato» per la gita di un giorno. I panfili, quelli da cento milioni e più, sono invece in crociera e non rientreranno prima della fine del mese. Anche l'andamento delle presenze straniere è soddisfacente: olandesi (quest'anno in gran [illegible] a Sestri Levante), belgi, tedeschi e francesi.

A Ponente, [illegible] mila villeggianti. Tutto completo o quasi a Varazze, Celle, Spotorno e Finale Ligure, dove la popolazione [illegible] raddoppiata; [illegible] Alassio e a Diano Marina ci [illegible] ancora camere disponibili, ma anche qui le prenotazioni [illegible] Ferragosto aumentano di giorno in giorno.

Unica preoccupazione per i 500 mila e più villeggianti è il tempo, che [illegible] qualche giorno [illegible] piuttosto instabile: nuvole e sereno, rapide fughe dalle spiagge per improvvisi acquazzoni, temperatura ora fresca ora fin troppo calda. Oggi, il sole è [illegible] a tratti offuscato da piccoli banchi [illegible] nuvole, [illegible] nel complesso la giornata ha favorito le decine di migliaia di bagnanti che, gomito a gomito, hanno popolato gli arenili. Temperatura sui 26-27 gradi, [illegible] leggermente mosso.

Filiberto Dani

Elicotteri fotograferanno le infrazioni della [illegible]

Tutta la polizia mobilitata fra l'11 e il 18 agosto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

Gli allievi della scuola sperimentale di polizia stradale [illegible] Casena faranno il loro debutto sulle strade [illegible] tutta Italia nella settimana tra le domeniche 11 e 18 agosto: il Ministero dell'Interno, per disciplinare al massimo il movimento dei 7 milioni di automobilisti italiani che in questi giorni percorreranno la Penisola, ha infatti disposto l'impiego massiccio di tutte le forze di polizia.

L'intenso schieramento di agenti lungo le principali strade ha il duplice scopo di aiutare i gitanti [illegible] difficoltà e di reprimere le infrazioni. L'aiuto maggiore sarà prestato da un nuovo servizio: [illegible] elicotteri studieranno dall'alto [illegible] grado di intasamento [illegible] principali nodi stradali [illegible] la Rai-tv diramerà bollettini speciali e frequenti per gli automobilisti segnalando i percorsi oberati [illegible] traffico e quelli sussidiari che invece fossero liberi.

Gli elicotteri [illegible] anche una funzione preminente nella repressione delle infrazioni: quest'anno non si limiteranno ad [illegible]e ad indicare poi, alla polizia a terra, le targhe degli automobilisti da multare. I militi saranno muniti [illegible] macchine fotografiche: l'infrazione sarà quindi documentata.

g. m.

[illegible] colpi [illegible] rivoltella in una cittadina siciliana

Uccide la moglie e l'amico sotto gli occhi della figlia

Il duplice omicida, un bracciante trentunenne [illegible] Piazza Armerina presso Enna, [illegible] uscito di prigione [illegible] poco

(Nostro servizio particolare)

Enna, 7 agosto.

Un bracciante agricolo di Piazza Armerina, Benito Lentini, di 31 anni, ha ucciso con sei colpi di pistola, la propria moglie e un giovane che in quel ma[illegible] si trovava in compagnia della donna. Le indagini non hanno ancora stabilito [illegible] Il Lentini abbia ucciso soltanto «per onore» o [illegible] all'origine del delitto vi siano anche altri motivi.

[illegible] duplice omicidio è [illegible]nuto ieri [illegible] nella centralissima piazza Marescalchi, di fronte allo scalo ferroviario. Calogero Cardaci, [illegible] 27 anni, e la ventiseienne Liliana Chiello stavano dentro un'auto; fuori della vettura, [illegible] pochi passi, c'era la figlioletta della giovane, Maria, di 3 anni, che stava giustando un [illegible] lato. All'improvviso si è avvicinato il Lentini, marito della Chi[illegible]. Senza dire parola, l'uomo ha estratto di tasca una rivoltella e ha cominciato a sparare contro la coppia. [illegible] Cardaci è morto all'istante, [illegible] donna si è accasciata, gravemente ferita, sul sedile. La b[illegible], terrorizzata, ha assistito alla sparatoria. L'omicida ha osservato per [illegible] attimo le due vittime e la sua bambina, poi si [illegible] dato alla fuga.

Nel corso della notte la donna [illegible] morta all'ospedale. Il Lentini è stato arrestato poco prima [illegible] mezzogiorno.

Benito Lentini, uscito dal carcere pochi giorni fa, sospettava che la moglie lo tradisse.

Voci [illegible] «amici» gli [illegible] pervenute fin nella [illegible] cella [illegible] recluso e quando è tornato in paese alcune frasi allusive lo hanno convinto che la donna doveva avere una relazione.

Tuttavia ha voluto avere una prova. Quando la moglie, ieri sera, ha chiesto di poter portare la bambina al baraccone, ha acconsentito, pedinandola poi nell'ombra. L'ha così [illegible] sull'auto del presunto amante e, avvicinatosi, ha sparato contro i due un intero caricatore.

Liliana Chiello è deceduta all'ospedale per complicazioni cardiache. Era stata sottoposta ad un lungo intervento chirurgico nel corso [illegible] quale i medici avevano tentato di estrarle i proiettili [illegible] penetrati nel torace. Aveva perduto molto sangue e le sue condizioni generali apparivano preoccupanti; dopo l'intervento i medici si erano dichiarati pessimisti.

Il duplice omicida è stato [illegible] dai carabinieri nella sua abitazione. L'uomo ha rifiutato, sulle prime, di rispondere alle domande che gli venivano poste. Poi, [illegible] poco a poco, ha dato varie versioni sul motivo che [illegible] ha spinto ad uccidere la moglie ed il [illegible] presunto amante. Secondo indiscrezioni, all'origine del delitto non sarebbero soltanto motivi d'onore ma anche di interesse.

Mentre veniva interrogato il Lentini ha [illegible] che la moglie era deceduta all'ospedale ed è scoppiato in un pianto dirotto. Ha ripetuto parecchie volte di esser [illegible]tito di quanto aveva commesso [illegible] [illegible] avere agito [illegible] un momento di ira.

r. o.

Duecento perturbazioni registrate in un mese [illegible]

Continuano i temporali sul Nord Italia il termometro scende su livelli autunnali

Temperatura massima [illegible] 22 gradi e minima [illegible] 5 registrata a Bolzano - Nubifragi e frane nel Friuli - Strade allagate in Lomellina - Una donna folgorata in provincia [illegible] Rovigo - Caldo afoso nel Sud: 34° in provincia di Bari

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 agosto.

(g. m.) *Anche oggi tempo inclemente a Milano: ha piovuto per tutta [illegible] notte e per gran parte della giornata. La temperatura però è sensibilmente diminuita. La minima della scorsa notte non ha superato i 16 gradi per salire di soli due gradi durante la giornata: la massima ha sfiorato [illegible] poco i 27 gradi. Finora l'estate a Milano, [illegible] esclusione di qualche giorno di caldo torrido ai primi di luglio, è stata un susseguirsi di temporali. Il Centro meteorologico dal 1° luglio ad oggi, ne ha registrati 29 ed oltre 200 ne sono stati segnalati sull'intera regione lombarda. Lo scorso anno, nello stesso periodo, ne furono registrati 12.*

Vigevano, [illegible] agosto.

(r.) *Nel corso del violento temporale che si è abbattuto sulla Lomellina la scorsa notte, in [illegible] località [illegible] [illegible] registrate interruzioni al traffico per l'allagamento delle strade. Inoltre, un fulmine ha ucciso [illegible] mucca nella cascina Rocchetta di Langosco, condotta [illegible] proprietario Pietro Croce, di 63 anni. A Vigevano una folgore, dopo aver distrutto una antenna televisiva, ha forato il tetto ed è andata a scaricarsi nella camera da letto, ove era coricato lo studente Cesare Ferrari Trecate, di 20 anni. Questi ultimo è rimasto come cieco per alcune [illegible]*

Bolzano, 7 agosto.

(p.) *Il maltempo che ha investito la provincia di Bolzano, ha provocato una brusca diminuzione della temperatura. Oggi a Bolzano è stata registrata una massima di 22 gradi e minima di cinque e sei gradi sopra lo zero nelle vallate alpine.*

Trieste, 7 agosto.

(a.) *Continua il maltempo su tutto il Friuli-Venezia Giulia, con piogge [illegible] temporali. Gravi danni si [illegible] avuti in alcune località della Carnia e nelle valli del Natisone. Una grossa frana ha isolato la frazione di Tercimonte, nel comune di Savogna, ed altre frane sono cadute su strade della montagna, causando danni ed interruzioni. L'acqua torrenziale ha allagato [illegible] tinati, ed ha danneggiato i raccolti.*

Rovigo, [illegible] agosto.

(f.) *Nuova ondata di maltempo anche nel Polesine. Temporali [illegible] pioggia torrenziale e fulmini si sono abbattuti durante la notte e stamane verso le [illegible] su Rovi[illegible] e altri centri della provincia. La temperatura [illegible] è abbassata su livelli autunnali: 18 gradi la minima, 25 la massima. Durante uno dei temporali la massaia Giuseppina Frizzarin, [illegible] 27 anni, da Donada, madre di una bim[illegible] di quattro anni, mentre nel cortile della sua abitazione [illegible] [illegible] apprestava a raccogliere della biancheria stesa su [illegible] filo di ferro, è stata investita da un fulmine [illegible] [illegible] finita a terra folgorata.*

Bari, 7 agosto.

Un caldo afoso è segnalato oggi in Puglia [illegible] nel Materano. Le apparecchiature installate nell'aeroporto di Palese Macchie (una frazione di [illegible]ri), hanno registrato una temperatura [illegible] 34 gradi. La «minima» [illegible] [illegible] 22 gradi circa.

La soprano americana Irene Oliver, in Italia per una serie [illegible] spettacoli, trascorre le giornate di riposo sulla spiaggia di Calapiccola nell'Argentario (Telef. A.P.)

Il tempo che farà

Al Nord e sulla Toscana, l'Umbria, le Marche, gli Abruzzi e il Molise, nuvolosità irregolare [illegible] manifestazioni temporalesche. Sul Lazio, [illegible] gioni meridionali ed isole, in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *mossi.*

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	16	26	Firenze	17	28
Bolzano	5	22	L'Aquila	18	24
Trento	16	23	Roma	22	29
Verona	16	22	Campob.	19	25
Trieste	19	24	Bari	23	34
Venezia	18	31	Napoli	23	28
Milano	16	25	Potenza	20	24
Genova	21	25	Catania	21	28
Bologna	19	24	R. Cal.	23	30
Firenze	20	27	Messina	24	29
Pisa	20	25	Palermo	27	33
Ancona	20	28	Catania	23	33
Perugia	18	25	Cagliari	21	30

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	16	18
Londra	13	18
Berlino	15	20
Amsterdam	10	21
Bruxelles	13	21
Madrid	15	27
Mosca	9	16
Stoccolma	17	20
New York	19	27
San Francisco	13	22
Tokio	21	31
Città di Messico	10	23
Buenos Aires	7	12

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 25; cielo [illegible]reno; mare calmo; vento [illegible]sente.

Varazze: temp. 36; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Rapallo: temp. 25; cielo quasi sereno; mare calmo; vento assente.

Lignano: temp. 22; cielo coperto; mare calmo; vento leggero.

Rimini: temp. 25; cielo poco nuvoloso; mare quasi calmo; brezza leggera.

Viareggio: temp. 25; cielo semicoperto; mare leggermen[illegible] mosso; vento lieve.

Capri: temp. 36; cielo coperto; m[illegible] poco mosso; [illegible]to debole.

Per motivi di interesse

Contadino di Caserta uccide il fratello poi si toglie la vita

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 7 agosto.

(r. s.) Un contadino di 57 anni, Matteo Tafuri, ha ucciso con un colpo di pistola il fratello Luigi, [illegible] 54 anni, e si è poi tolta la vita sparandosi alla fronte con [illegible] stessa arma. Il sanguinoso episodio è accaduto nelle campagne di Carinola, un comune a pochi chilometri da Caserta.

I due fratelli — secondo le prime indagini — erano da tempo in lite per motivi di interesse. Stamane, Matteo [illegible] Luigi Tafuri si sono recati [illegible] lavorare nei loro campi in contrada «Diciotto Moggia». Secondo la testimonianza di un figlio [illegible] Luigi Tafuri, che era [illegible] loro, non vi è stato, almeno apparentemente, alcuna lite. Ad un certo momen[illegible] Matteo, dopo che [illegible] nipote si [illegible] allontanato di un [illegible]tinaio [illegible] metri, ha estratto dalla tasca una vecchia pistola a tamburo (cal. 38) ed ha sparato [illegible] colpo alla testa del fratello, uccidendolo. Poi ha raggiunto [illegible] [illegible] abitazione [illegible] si è tolta [illegible] vita.

Motoscafo esplode [illegible] ustiona un inglese sul Lago Maggiore

Il ferito è un ingegnere cinquantacinquenne, padre [illegible] nove figli - Investito dalle fiamme, s'è salvato gettandosi [illegible] acqua

(Dal nostro corrispondente)

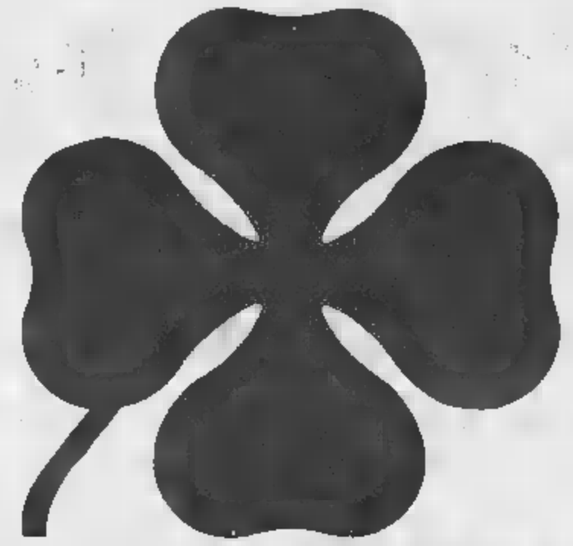
Arona, 7 agosto.

(p. r.) Un turista inglese [illegible] stato gravemente ustionato nell'esplosione [illegible] suo motoscafo, forse provocata [illegible] un ritorno di fiamma: investito dal fuoco, il turista [illegible] è salvato gettandosi in acqua. Stasera è ricoverato all'ospedale Santissima Trinità [illegible] Arona, con vaste ustioni [illegible] primo e secondo grado in tutto il corpo.

La vittima dell'incidente [illegible] l'ingegnere elettronico [illegible]m Claude Tilden-Pattenson, cinquantacinquenne, nato in India, padre [illegible] nove figli e da qualche anno residente a Bergamo in via XXIV Maggio, dove dirige [illegible] industria di apparecchiature elettroniche.

L'ingegnere da pochi giorni si trovava in vacanza sul Lago Maggiore nella sua villetta di Cicognola, in territ[illegible] di Castelletto Ticino. Stamane alle 11,30 metteva in [illegible] il suo scafo, un «[illegible]binato» Victor Cruiser, per compiere una gita. L'ingegnere avviava il motore [illegible] [illegible] mentre stava uscendo dalla cabi[illegible] per prendere la figlia [illegible]sy, di 4 anni, che aspettava [illegible] molo, dal vano [illegible] [illegible] si levava [illegible] fumo e avveniva un violento scoppio.

Il cabinato volava [illegible] aria squarciato [illegible] l'ingegnere era investito dalle fiammate e trasformato in [illegible] torcia umana. Il turista aveva la prontezza [illegible] [illegible] forza di gettarsi [illegible] [illegible] e a questo deve la sua salvezza. Soccorso dai presenti e [illegible] custodi del cantiere C. M. Owens, venl[illegible] trasportato all'ospedale: le [illegible] condizioni [illegible] [illegible] giudicate allarmanti.



L'ALFA ROMEO VINCE

[illegible] (AUSTRALIA) 28 LUGLIO — 1ª ASSOLUTA ALFA ROMEO 33 - [illegible] (KEVIN BARTLETT)

CIRCUITO DI [illegible] (GRECIA) 28 LUGLIO — 1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (MEIMARIDIS)

CIRCUITO DI ZANDVOORT (OLANDA) 28 LUGLIO — 1ª TURISMO 1600 CC GIULIA GTA (CHIOTAKIS)

CORSA DI SALITA PRIMERIOS (GRECIA) 27 LUGLIO — 1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (MEIMARIDIS)

WARWICK FARM NATIONAL (AUSTRALIA) 21 LUGLIO — 1ª ASSOLUTA ALFA ROMEO 33 - BRABHAM (KEVIN BARTLETT)

CAMPIONATO EUROPEO DELLA MONTAGNA 4ª PROVA CESANA - SESTRIERE (ITALIA) 21 LUGLIO — 1ª TURISMO 1300 CC GIULIA GTA (DINI); 1ª GRAN TURISMO 1600 CC [illegible] DUETTO (CECCHINI); 1ª GRAN TURISMO 1300 CC GTA JUNIOR (RICCARDONE)

CIRCUITO DI ROCKENHAM (GERMANIA) 21 LUGLIO — 1ª TURISMO 1600 CC GIULIA GTA (STENZEL); 1ª TURISMO 1300 CC GT JUNIOR (EITENEUER)

GT VELOCE/GT JUNIOR

OGNI CORSA [illegible] [illegible] GTA [illegible] [illegible] VITTORIOSO COLLAUDO [illegible] [illegible] LA GT VELOCE [illegible] LA GT [illegible], [illegible] [illegible] PER [illegible] CHE [illegible] IDENTICA

TENUTA DI STRADA, ROBUSTEZZA POTENZA DI FRENATA

CANDELE LODGE

LA POTENZA ALFA ROMEO E' [illegible]

Borse economia e finanza

Mentre la popolazione è in continuo aumento

I disoccupati sono scesi a Torino ai più bassi livelli del dopoguerra

A fine giugno 10.600 in città, 23.100 in tutta la provincia - In realtà, togliendo le casalinghe, i pensionati in cerca di un lavoro, gli occupati che vorrebbero cambiare impiego, gl'invalidi e gli anziani, la cifra si può ridurre a 5-600 persone - Scarseggiano gli operai qualificati e specializzati

Andamento della disoccupazione

MESI	Torino	Torino e Provincia	
1968	16.350	33.000	60.000
GIUGNO 1966	14.500	30.800	56.700
GIUGNO 1967	10.800	23.350	44.100
GENNAIO 1968	11.000	24.000	52.400
FEBBRAIO »	10.900	23.700	51.700
»	10.900	23.400	48.800
APRILE »		22.800	44.200
MAGGIO »		23.200	44.800
GIUGNO »	10.600	23.100	44.700

La prima cifra indica il numero dei disoccupati in città, la Torino e Provincia, la terza in tutto il Piemonte.

La disoccupazione, in Torino e provincia, è scesa ad uno più bassi livelli dopoguerra. Alla giugno gli iscritti nelle liste di collocamento risultavano 23 mila 100, cui 10.600 nella città di Torino.

Per valutare correttamente questi dati, sono necessarie alcune considerazioni. E' significativo che la disoccupazione continui a scendere, mentre la popolazione della città e della provincia ha ripreso ad aumentare per l'immigrazione. Nei primi sei mesi di quest'anno gli abitanti di Torino sono cresciuti oltre 10 mila unità e l'incremento, nella provincia, è stato di circa 11 mila persone. In totale almeno 21 mila abitanti in più. Se la disoccupazione non è salita, anzi si è ridotta, vuol dire che l'economia torinese ha creato un rilevante numero di posti di lavoro.

A prima vista, 23.100 disoccupati sono ancora molti. Per avere un quadro esatto bisogna però analizzare la cifra. Intanto bisogna premettere che è impossibile giungere ad una situazione nella quale non ci siano più iscritti nelle liste di collocamento.

In base alla legge, i disoccupati sono divisi in cinque categorie: 1) lavoratori disoccupati per effetto della cessazione del rapporto di lavoro; 2) giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione; 3) casalinghe in cerca di lavoro; 4) pensionati in cerca di occupazione; 5) lavoratori occupati in cerca di altra occupazione.

E' chiaro che gli appartenenti alle ultime tre categorie non possono essere considerati disoccupati nel senso comune della parola. Ad esempio, il lavoratore collocato a pensione iscrive nelle liste di collocamento per usufruire dell'indennità di disoccupazione per 6 mesi, com'è suo diritto.

Si calcola che, su 23 mila disoccupati, quelli delle tre ultime categorie siano almeno 12 mila. Restano 11 mila persone che sono prive di lavoro, perché licenziate e giovani in cerca di prima occupazione.

Dalla cifra — affermano gli esperti — bisogna ancora togliere i disoccupati « di difficile collocamento » (ammalati, invalidi, anziani), per cui si scende a 5-6 mila disoccupati effettivamente disponibili.

E' noto che si considera normale un livello di disoccupazione pari a circa il 3% delle forze di lavoro. In Torino e provincia le forze di lavoro ammontano almeno 800 mila unità. La « disoccupazione normale » potrebbe quindi essere di 24 mila persone. Oggi in ogni caso (anche senza tener conto delle detrazioni che si fanno per giungere ai disoccupati « effettivamente disponibili ») siamo sotto questo limite.

La ricerca di operai qualificati e specializzati è sempre buona. « *Se avessi mille lavoratori qualificati e specializzati* — ci ha dichiarato funzionario — *potrei metterli a posto nel giro di un paio mesi* ». Anche i giovani trovano lavoro, ma hanno gravi difficoltà nei periodi che precedono la chiamata per il servizio militare di leva. E' difficile il collocamento degli impiegati e delle persone che hanno superato i 45 anni.

Per le categorie speciali (invalidi di guerra e del lavoro, invalidi civili, orfani e vedove di guerra, sordomuti, ecc.) la nuova legge ha creato una incongruenza. Le ditte, è noto, devono assorbire disoccupati appartenenti a queste categorie fino al 7 per cento del totale della maestranza. La legge impone l'assunzione di lavoratori sino a 55 anni di età. Per le donne non esistono problemi, in quanto il limite di 55 anni coincide con l'età pensionabile. Invece per gli uomini (la cui pensionabile è di 60 anni) si potrebbe creare un vuoto di 5 anni, non protetto dalla legge. Ciò nel caso che un lavoratore venisse licenziato dopo il 55° anno di età. Si tratta, per fortuna, di episodi molto rari.

Alla diminuzione della disoccupazione in generale ha contribuito in buona misura la notevole ripresa dell'attività dei cantieri edili.

Sergio Devecchi

Scesi negli Stati Uniti i disoccupati in luglio

A fine luglio 3,2 milioni, 400.000 meno di giugno

Washington, 7 agosto.

La disoccupazione negli Stati Uniti ha subito lieve flessione (0,1%) in luglio, scendendo al 3,7% delle forze di lavoro. In giugno era salita a 3,8%, dal 3,5% di maggio.

Il dei disoccupati a fine luglio di 3,2 milioni (— 400.000 rispetto a giugno); flessione ha seguito il normale andamento stagionale. In giugno, le file dei disoccupati state ingrossate da una massa di circa tre milioni giovani alla ricerca del primo impiego.

Invariati in luglio la settimana lavorative media nel settore industriale ed il volume degli straordinari.

Vendute in luglio 114.570 auto nuove

Flessione dell'1,95 per cento sullo stesso mese '67 (compensata, per quanto riguarda la produzione, dall'incremento delle vendite all'estero)

Roma, 7 agosto.

Gli autoveicoli « nuovi di fabbrica » iscritti al P.R.A. nel mese di luglio 1968, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 135.201 suddivisi in: 114.570 autovetture; 176 autobus; autoveicoli industriali; 12.113 motoveicoli.

Rispetto ai 135.708 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, è registrata, pertanto, diminuzione di 507 unità, pari allo 0,37 %. Per quanto concerne le singole categorie risultano: una diminuzione dell'1,95 % per le autovetture; una diminuzione dell'1,12 % per gli autobus; un aumento del 18,68 % per gli autoveicoli industriali; un aumento del 3,99 % per i motoveicoli.

Nei primi sette mesi del 1968 gli autoveicoli « nuovi di fabbrica » iscritti al P.R.A. assommano complessivamente a 879.182 unità, ripartite in: 786.413 autovetture, pari all'87,17 % del totale delle immatricolazioni registrate; 1254 autobus, pari allo 0,14 % del totale; 50.870 autoveicoli industriali, pari al 5,76 % del totale; 60.845 motoveicoli, pari al 6,93 % del totale.

Confrontando i dati riportati con quelli dell'anno precedente, si rileva che complessivamente gli autoveicoli « nuovi di fabbrica » iscritti al P.R.A. nei primi sette mesi del 1968 sono diminuiti di 26.752 unità (pari al 2,95 %), rispetto al corrispondente periodo del 1967.

In particolare risultano: una diminuzione di 21.998 unità, pari al 2,79 %, per le autovetture; un aumento di 40 unità, pari al 3,29 %, per gli autobus; un aumento di unità, pari all'8,97 %, per gli autoveicoli industriali; diminuzione di 8983 unità, pari al 12,84 %, per i motoveicoli.

La flessione sul mercato interno, però, è ampiamente compensata, le automobili, dal forte incremento delle esportazioni, ciò che consente l'andamento sostenuto della produzione.

(Ag. Italia)

La produzione d'autoveicoli in forte ripresa in Germania

Bonn, 7 agosto.

L'industria automobilistica tedesca ha superato il grave contraccolpo congiunturale dell'anno scorso.

Nella prima metà del 1968, produzione automobilistica è stata, con 1,57 milioni di automezzi, inferiore del 3,8 per cento soltanto al primato realizzato nella prima metà del . Va però rilevato che il mercato interno continua ad essere debole: l'aumento produzione va attribuito all'incremento delle esportazioni.

Nel primo semestre 1968 sono stati immatricolati 848 mila nuovi veicoli, con un miglioramento del 3,2 per cento sul corrispondente periodo '67 e del 3,4 per cento per le sole automobili.

(Ag. Italia)

Si attenua una grave spinta all'inflazione

Nella guerra dell'acciaio grossa vittoria di Johnson

La prima industria siderurgica americana, la U. S. Steel, ha limitato l'aumento dei suoi prodotti al 2,5 % - Subito dopo, la seconda società, la Bethlehem Steel, ha ridotto al 2,4 % i rincari del 5 % decisi qualche giorno fa - Compiacimento del consulente economico della Casa Bianca, Arthur Okun

Washington, 7 agosto.

Nella « guerra dell'acciaio », Johnson ha oggi vinto una battaglia campale, dopo che la società siderurgica da lui più duramente criticata all'inizio delle « ostilità » (la Bethlehem Steel, seconda degli Stati Uniti) ha annullato la metà quasi esatta dei rincari da essa decisi la settimana scorsa e successivamente definiti irritrattabili.

Il comunicato della Bethlehem (in cui gli nti, già del 5 %, vengono ridimensionati intorno al 2,4 %) tien dietro di appena un paio d'ore a quello in cui il più grosso gigante siderurgico (la United States Steel Corporation) annunciava alcuni « ritocchi » al suo listino. Tali ritocchi consistono in rincaro di tutti i prodotti in ragione del 2,5 % circa. L'immediata reazione della Bethlehem è stata dunque dettata motivi concorrenza.

I consulenti economici della Casa Bianca, per bocca del loro presidente Arthur Okun, hanno nascosto il « *compiacimento* » per l'azione della U. S. Steel che, non sorda all'appello di Johnson per un maggior patriottismo siderurgico, viene ora « *a ridurre notevolmente la minaccia di una vasta inflazione dei prezzi dell'acciaio, la cui stabilità è un fattore essenziale se vogliamo preservare la prosperità della Nazione americana* ».

I « ritocchi » della U. S. Steel (decorrenti dal 16 agosto) non riguardano per ora determinati prodotti, fra cui: tubolari, fili, lamiere galvanizzate, prodotti inossidabili, ecc., nonché l'acciaio per le granate d'artiglieria ed altre forniture militari.

La U. S. Steel soggiunge, nel suo comunicato, che però gli attuali rincari non compensano « appieno » gli accresciuti costi di produzione conseguenti agli aumenti salariali del 1° agosto, e di altre spese di gestione.

(Ag. Italia)

Tra Egitto e Israele guerra degli oleodotti

Il Cairo, 7 agosto.

A 14 mesi esatti dalla chiusura del Canale di Suez, un'altra guerra è scoppiata fra Egitto e Israele: quella degli oleodotti.

E' imminente al Cairo il lancio di un bando d'asta internazionale per l'aggiudicazione dei lavori dell'oleodotto Suez-Alessandria, progettato da una società inglese. Con esso gli egiziani si propongono di offrire alle compagnie petrolifere internazionali un'alternativa alla rotta del Capo, fra l'Oceano Indiano e l'Atlantico, che petroliere percorrono oggi in 65 giorni.

Il costo dell'oleodotto, che verrebbe costruito in due anni e che avrebbe un diametro di 107 centimetri, viene valutato intorno ai 50-60 milioni di sterline. Come portata massima potrebbe convogliare 50 milioni di t annue, pari ad un quarto circa del tonnellaggio che passava attraverso il Canale prima della « guerra di giugno ».

Un altro oleodotto stesse dimensioni e avente le stesse finalità è in fase iniziale di costruzione parte degli israeliani. Essi stanno sostituendo il loro vecchio oleodotto di 40 centimetri, che già collegava Eilath, Golfo di Akaba, ad Ascalona, sul Mediterraneo, con una conduttura di 260 chilometri, cioè 70 chilometri più breve di quella egiziana. Essa avrà una capacità iniziale di 20 milioni di tonnellate e potrebbe essere terminata entro il 1969, molto prima dell'oleodotto egiziano, che sarebbe pronto agli inizi del 1971.

(Ansa)

Le emissioni in Europa di obbligazioni americane

Il collocamento in Europa di obbligazioni di società americane (« eurobonds » pagabili in dollari) trova sempre maggior accoglienza. Nei primi cinque mesi sono state acquistate nel nostro continente obbligazioni di imprese statunitensi per un valore di 833 milioni di dollari, una cifra superiore a quella dell'intero 1967 (575 milioni). Nei primi sette mesi quest'anno, si vede dalla tabella, tratta dall'« U. S. News & World Report », si è raggiunto un totale di 1460 milioni di dollari di obbligazioni emesse in Europa. Circa il 90 per cento di esse sono convertibili in azioni.

Gli interessi che spettano agli stranieri per i loro investimenti nelle affiliate estere di società americane costituiscono reddito ottenuto nel loro Paese, quindi sono esenti dalla tassa americana su tale profitto (ma ovviamente devono sottostare alle locali leggi fiscali).

Per fronteggiare le gli scioperi di maggio e

Il governo francese prepara un bilancio "di austerità,,

Couve de Murville e il ministro delle Finanze lavorano isolati, per sottrarsi alle pressioni dei colleghi del Gabinetto Essi devono imporre, in preventivo per il 1969, gravi sacrifici alle spese quasi tutti i dicasteri per contenere il disavanzo entro 15 miliardi di franchi (1875 miliardi di lire) - Le conclusioni saranno presentate martedì a De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 agosto.

Le misure per fronteggiare le conseguenze degli scioperi di maggio e di giugno vengono decise, da oggi a sabato, in lavoro in comune che il primo ministro, Couve de Murville, e il ministro delle Finanze, François Ortoli, stanno compiendo per presentarne le conclusioni al Consiglio dei ministri che il generale De Gaulle riunirà martedì all'Eliseo. I due membri del governo si isolati da tutti gli altri ministri, per sottrarsi alle pressioni che ciascuno di loro cerca di esercitare per difendere il bilancio del proprio dicastero.

Couve e Ortoli non hanno compito facile. Il 30 aprile, Michel Debré, che allora ministro delle Finanze, aveva presentato al Consiglio dei ministri la previsione di 137 miliardi di franchi di spese per il 1969; ciò avrebbe permesso di limitare lo scoperto per quell'anno a quattro miliardi. avvenimenti della primavera hanno completamente sconvolto quelle previsioni: nonostante l'aumento di due miliardi e mezzo delle entrate fiscali, lo scoperto è sensibilmente aumentato e lo sarà ancor più nel prossimo esercizio.

Nel 1969, infatti, l'aumento degli stipendi, delle pensioni e dei prezzi farà salire enormemente le spese dello Stato, mentre le entrate, a meno di ricorrere a nuovi aggravi fiscali, che il governo vorrebbe ad ogni costo evitare, non supereranno i 135 miliardi. Importanti economie sono perciò necessarie per mantenere il disavanzo entro 10-15 miliardi (1250-1875 miliardi di lire), limite al di là del quale la Francia correrebbe fatalmente l'inflazione.

Le più importanti queste economie riguarderanno le forze armate, nonostante tenace opposizione del ministro Messmer, quale sostiene che tali economie faranno sopprimere i grandi programmi di armamento in corso, ciò che, oltre alla necessaria revisione di tutta la politica estera gollista, provocherà la disoccupazione di molte decine di migliaia di operai, tanto nel privato quanto in quello pubblico. Non soltanto i programmi della forza nucleare, infatti, dovranno venir ridotti, ma anche quelli degli armamenti classici.

Un altro ministro che verrà a trovarsi in una situazione imbarazzante è Edgar Faure, dell'Educazione Nazionale, il quale, in un discorso alla Assemblea nazionale, aveva promesso ad insegnanti e studenti una riforma che accettava le principali richieste avanzate sulle barricate di maggio. Non potrà mantenere l'impegno.

Tutti i ministri dovranno sottoporsi a sacrifici sostanziali, che paralizzeranno le loro aspirazioni ad un rinnovamento politico attraverso il quale miravano a salvaguardare la Francia da crisi della gravità quella dei mesi scorsi. Maurice Schumann, ministro degli Affari Sociali, dovrà rinunciare, fra l'altro, ad un grandioso progetto di riforma ospedaliera. André Malraux, che aveva ottenuto l'anno scorso un fortissimo aumento del bilancio degli Affari Culturali, dovrà contentarsi ora di qualche briciola.

Verranno, inoltre, soppresse o ridotte tutte le spese per le attrezzature pubbliche, e in primo luogo quelle per la costruzione delle autostrade. La Francia ha una rete autostradale infinitamente minore di quella dell'Italia e della Germania occidentale: avrebbe voluto portarsi rapidamente al loro livello, ma ci vorranno ormai ancora molti anni prima di poterlo fare.

Collegato al deficit del bilancio statale è anche quello della bilancia dei pagamenti. In tre mesi, la Francia ha perso 10 miliardi e 200 milioni di franchi in valute e in oro, un terzo delle riserve che possedeva alla fine di aprile. Nel solo mese di luglio, le perdite hanno raggiunto 3 miliardi e 392 milioni e l'emorragia non tende affatto ad arrestarsi.

Non si può dire che la situazione sia pericolosa a breve scadenza; però, se il deficit del bilancio provocasse un gonfiamento eccessivo del mercato interno, il pericolo potrebbe presentarsi irreparabile la primavera prossima.

Sandro Volta

Il calo delle riserve francesi dalla crisi di maggio ad oggi

Oltre 10 miliardi di franchi

Ecco, mese per mese, l'entità delle perdite subite dalle riserve francesi:

- **maggio: 1514 milioni di franchi;**
- **giugno: 1005 milioni di franchi;**
- **luglio: 3292 milioni di franchi.**

A queste perdite vanno aggiunti 3 miliardi e 700 milioni, risultanti dall'utilizzazione di diritti di prelievo automatico sul Fondo monetario internazionale, e 700 milioni di crediti che la Francia vantava presso il Fondo, a titolo di accordi di prestito, ceduti a diversi Paesi.

Il totale è di 10 miliardi 211 milioni di franchi.

Al 31 luglio le riserve ufficiali francesi erano di 23 miliardi milioni di franchi (circa 3000 miliardi di lire).

Stabile ieri l'oro a Londra e a Zurigo

Lieve aumento a Parigi

Londra, 7 agosto.

Il dell'oro al mercato libero di Londra è rimasto oggi invariato rispetto alla chiusura di ieri, a 38,70 dollari l'oncia. Il primo *fixing* stabiliva la quotazione a 38,80 dollari, con un aumento di 10 cents rispetto alla vigilia, ma nel pomeriggio il prezzo diminuiva.

Zurigo, 7 agosto.

Oggi, alla chiusura del mercato libero di Zurigo, la quotazione dell'oro è risultata invariata rispetto a ieri: 38,625 dollari l'oncia. In franchi , il prezzo per chilo è stato di 5345, dopo avere nella mattinata il massimo di 5365.

Parigi, 7 agosto.

L'oro ha registrato oggi a Parigi un aumento di 17 cents per oncia, passando da 43,90 dollari di ieri a 44,07.

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

Mercati	6 agosto	7 agosto
Londra	38,70	38,70
Zurigo	38,625	38,625
Parigi	43,90	
Francoforte	38,87	38,77
Milano	38,85	38,56
New York	39 —	39 —
Hong Kong	39 —	38, chiuso
Macao	38,88	

Saranno emessi in Germania titoli della Banca mondiale

Un consorzio di dodici istituti tedeschi collocherà le obbligazioni (per 400 milioni di marchi) - I fondi ottenuti destinati ai Paesi in via di sviluppo

(Nostro servizio particolare)

Washington, 7 agosto.

(a.) Il presidente dell'International Bank for Reconstruction and Development, più conosciuta il nome di World Bank (Banca mondiale), Robert McNamara, fino a pochi mesi or segretario alla Difesa, ha annunciato la prossima emissione in Germania, fissata per il 12 corrente, di un prestito obbligazionario di 400 milioni di marchi, pari a 100 milioni di dollari, per conto della Banca da lui presieduta. Il prestito frutterà il 6,5 % annuo ed avrà la durata di dodici anni.

L'emissione è curata un consorzio di 70 banche germaniche, con a capo la Deutsche Bank e la Dresdner Bank, ed è gran lunga la più rilevante lanciata sul mercato tedesco ente straniero.

Secondo dichiarazioni presidente della World Bank, è questo un altro importante passo nella raccolta di fondi per sopperire alla necessità di non lasciar diminuire troppo gli aiuti americani ai Paesi sottosviluppati.

Nell'esercizio finanziario 1° luglio '67-30 giugno '68 Banca ha erogato prestiti per 847 milioni dollari; il raddoppio di questa cifra nell'esercizio in corso sarebbe sufficiente a compensare riduzione degli aiuti americani ai Paesi sottosviluppati, votata recentemente Congresso.

McNamara ritiene infatti essenziale non lasciar re pericolosamente il divario fra Paesi ricchi e poveri. La World in questi ultimi mesi ha raccolto fondi a questo scopo in vari Paesi esteri, perfino nell'Arabia Saudita.

Borsa chiusa

Moderate variazioni dei titoli a Milano

Ricercate Italcementi e mercuriferi

Milano, 7 agosto.

Gli scambi odierni si sono iniziati cautamente, nel timore che il leggero assestamento avvenuto nelle ultime battute di ieri potesse avere un seguito e cancellare quanto fatto finora. Questa impressione in seguito svaniva e i prezzi venivano confermati sui massimi già registrati ieri.

L'attività era tuttavia scarsa e si è venuta accentuando solo più tardi, per effetto di alcune insistenti richieste su Italcementi e più sotto su Amiata e Siele; forse, per questi ultimi due titoli, stimolate dal rialzo del prezzo del mercurio a Londra.

Amiata e Siele il deve si è maggiormente diffuso nel pomeriggio, portando la quota sui massimi odierni. Un poco trascurati gli assicurativi, se si eccettuano le Toro ordinarie e le Fondiaria Incendio, che permangono in tensione. Sui fili, il largo mercato ripiegava di qualche frazione.

Ecco alcuni prezzi registrati oggi:

Assic. Generali 58.900 - 59.050; Fondiaria Vita 24.300 - 24.350; Fond. Incendio 10.780-10.750; Toro ordinarie 9480 - 8500; Ras 43.200 - 43.300; Fiat 2799 - 2802; Montedison 1095 - 1097; Viscosa 3405 - 3415; Mira Lanza 43.700 - 43.800; Rinascente ord. 379,50 - 381; Immobiliare Roma 581 - 582; Olivetti priv. 3145 - 3150; Amiata 17.850 - 17.950; Siele 5870 - 5950; Italcementi 24.950 - 25.000.

LE QUOTAZIONI NELLE

A Zurigo chiusura in rialzo per la 5ª seduta consecutiva

Londra sostenuta, Francoforte stabile, Parigi debole - Wall Street chiusa

Zurigo, 7 agosto.

Il mercato si concluso con nuovi miglioramenti, la quinta giornata consecutiva. Gli acquisti hanno interessato quasi tutte le voci del listino, i guadagni stati dello 0,90 per cento in media. Elevato il volume degli affari, specie sui titoli bancari ed industriali.

Indice 301,8 (prec. 299,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche zere (4970); Società di Banca Svizzera 3100 (3085); Credito svizzero 3450 (3430); Nestlé 3160 (3150); Elektrowatt (1605); Italo-Suisse 211 (211); Aare-Tessin 855 (850); Brown Boveri 2475 (2480); Adolph Saurer 1380 (1390); Baily 1290 (1285); Brown Boveri 2475 (2460); Ciba (6550); Fischer 1145 (1140); Lonza 1670 (1670); Sulzer (4450).

I titoli italiani non sono stati quotati, per la chiusura Borse italiane.

Londra, 7 agosto.

La seduta ha confermato tendenza al rialzo della vigilia. Quasi tutte le voci listino hanno registrato menti. Sostenuti i valori di Stato, per la fermezza della sterlina e l'attesa di una prossima riduzione del tasso sconto inglese.

Indice 684,2 (prec. 681,9).

Francoforte, 7 agosto.

Riunione contrastata, chiusa con variazioni equilibrate, dopo i progressi delle sette sedute precedenti. I guadagni iniziali sono stati annullati in chiusura da una forte corrente di realizzi.

Indice 159,50 (invariato).

Parigi, 7 agosto.

Chiusura ribassi diffusi a tutti i settori azionari. Molto ridotto il volume degli affari. Le perdite più sensibili sono state quelle valori elettrici e metalmeccanici.

Indice 102,2 (prec. 103,1).

A Wall Street continua la chiusura del mercoledì

New York, 7 agosto.

La Borsa New York è rimasta chiusa e lo rimarrà tutti i di agosto, per consentire agli agenti cambio di smaltire il lavoro arretrato.

Oro e valute al mercato libero

Milano, 7 agosto.

Oro fino 765-785 (778-785) lire al grammo; argento 44.000 - 47.800 (44.000 - 47.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecconio

Fonditalia International
Il Fondo d'investimento creato per Voi
La soluzione moderna per il problema mondiale dell'inflazione
Scrivere a:
Via Monte Savello, 30 (Palazzo Orsini)
FONDITALIA INTERNATIONAL

Crisi nelle nostre campagne all'epoca del Mec

L'agricoltura soffocata da leggi troppo antiche

Si tratta di norme che ignorano i progressi della chimica e della tecnica conserviera e non proteggono il consumatore - Intanto gli americani si preparano a lanciare in Europa la loro «bistecca vegetale»

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, agosto.

Giorni or sono l'ex ministro della Sanità, on. Mariotti, mi sintetizzarmi i principi cui si dovrà ispirare il Legislatore in materia di frodi alimentari mi diceva che la nuova legge dovrà essere «larga per consentire l'accoglimento di tutti i contributi positivi del progresso, e stretta per impedire nel modo più severo gli abusi». In altre parole, una legge rivoluzionaria, dato che le presenti affastellano alla rinfusa divieti di natura sanitaria e divieti dettati da concetti di politica protezionistica e fiscale. Il professor Walter Ciusa, preside della facoltà bolognese di Economia e Commercio, forse il più esperto merceologo italiano nel campo degli alimenti, dirigente dell'Unione nazionale dei consumatori, mi ricorda che certi lambruschi, certi vini dei Castelli romani soffrivano al semplice uscir dalla cantina. Erano, praticamente, intrasportabili; per un nonnulla impallidivano, a guardarli di traverso andavano in aceto. Ora, con l'aiuto della chimica, reggono alla luce, al caldo, al freddo, ai trasporti urbani, suburbani e internazionali. Insomma, sono più manipolati, è vero, ma non meno buoni dei vini spremuti nella cara tinozza del nonno. Sicuramente, più sani.

Ma c'è anche un'altra ragione, mi diceva l'ex ministro Mariotti, per cui la legislazione alimentare italiana dovrà essere riveduta e semplificata. «Dobbiamo uniformarci alle regole del Mercato comune. Con l'imponente movimento di capitali e di merci, non si può vietare noi qualcosa che altrove è consentito, o tollerare qualcos'altro che altrove è vietato. Sono inciampi da rimuovere. Bisognerà, una volta per sempre trovare un accordo con gli altri Paesi su ciò che è utile e ciò che è dannoso all'alimentazione!».

L'Unione nazionale dei consumatori suggerisce di non perdere di vista la materia del contendere, che saremmo poi noi, cioè il consumatore. Vi sono alcune legislazioni che se lo scordano del tutto. In Francia, per esempio, ci sono leggi che esplicitamente annunciano di essere dettate «nell'interesse dei produttori, dei commercianti e *anche* dei consumatori». In Italia tra gli additivi vietati dalla legge sul vino è anche lo zucchero: velenoso non è, ma porta ugualmente in prigione chi lo versa nella tinozza. Perché? In omaggio all'unità d'Italia, il Legislatore ha inteso tutelare i mosti e i vini meridionali, onde fossero impiegati nelle cantine del Nord per «dare forza» ai vini settentrionali, più poveri in alcool.

Ma con l'andar degli anni il prezzo dello zucchero è diminuito e oggidì, mi dice il prof. Ciusa, è difficile trovare un vinificatore, sia al Nord che al Sud, che, appena il maresciallo si gira, non corra a infilare nella botte il suo bravo chilo di zucchero. In Francia e in Germania, i vini si zuccherano tranquillamente alla luce del sole. Mantenere il divieto, in Italia, secondo il prof. Ciusa, sarebbe «come vietar di pestar la coda al gatto in casa propria: chi ha la possibilità di controllare che la legge sia osservata? E che vantaggio reca ai cittadini una legge di tal genere?».

Criteri protezionistici ispirarono al legislatore italiano il divieto di usare grano tenero nella confezione di paste alimentari. Ma il fine della legge è stato anche qui frustrato: l'industria pastaria del Nord ha scoperto i metodi per produrre pasta indifferentemente con l'uno o l'altro grano, senza possibilità di identificazione, e quindi ha rinnovato le proprie attrezzature. Le norme ch'erano state escogitate per salvare il pastaio meridionale hanno finito per arricchire gli industriali del Nord senza salvare quelli del Sud. Alla lunga, le leggi alimentari che non si fondano su un'autentica giustificazione igienico-sanitaria si rivelano retrive e inefficaci. L'interesse del consumatore è che le poche forze disponibili per il controllo e la repressione delle frodi alimentari siano attrezzate, concentrate e tenute attive per impedire i veri attentati alla salute del cittadino. Dice l'Unione consumatori: si facciano poche leggi alimentari, molto chiare, simili a quelle da cui sono governati i paesi a ordinamento igienico-sanitario (Usa, Jugoslavia, Svezia, Danimarca, Giappone), e poi si aprano porte e finestre al rinnovamento tecnologico dell'industria alimentare.

Scrive sulla rivista «*Futuribili*» il prof. K. W. Deutsch, dell'università di Yale: «Clemenceau diceva che la guerra è cosa troppo seria per lasciarla fare ai generali, e domani si dirà che la produzione di derrate è cosa troppo importante perché sia affidata ai contadini». A chi l'affideremo? Al momento dell'unificazione agricola del Sei, l'Italia s'è svegliata con il suo eterno coldiretto nel poderino vicino alla casetta, con due vacchette e quattro maialetti. Il latte delle vacchette lo vende sottocosto; la loro carne, quando arriverà l'ora del beccalo, sarà ceduta per poche lire.

Un senso di sconforto ha segnato queste prime settimane di liberi scambi agricoli europei. Sui mercati dell'Emilia-Romagna incombe l'inquietudine. In provincia di Reggio, grande produttrice di macchine agricole, la produzione è completamente ferma. Si attende qualcosa, ma non si sa che cosa. Intanto, i giornali portano notizie che l'America, ricca di proteine di soia, guarda con vivo interesse al mercato europeo, sperando di lanciarvi la sua bistecca vegetale. Che se poi l'Europa insistesse a voler carne bovina, niente paura, la flotta commerciale supersonica Usa è quasi pronta a entrare in azione: per l'anno venturo, s'attendono bistecche dalla California a Roma in poco più di tre ore, al modico costo (per il trasporto) di sei *cents* cadauna.

In Italia il fabbisogno di carne cresce ma la produzione tende a diminuire. La piccola azienda contadina, tenuta in vita con l'assegno, rischia di dissolversi. Occorre uno sforzo per riorganizzare e razionalizzare le aziende. Per prima cosa, mano alle leggi, per toglierne l'inutile severità, gli inutili rimedi. Invece di tutelare la coda del gatto, potrebbe bastare la difesa seria del consumatore, con leggi che maritino l'universale rispetto.

Gigi Ghirotti

Il primogenito di Betty Curtis

La trentaquattrenne cantante milanese ha dato alla luce lunedì il primo figlio: eccola col piccolo al quale è stato imposto il nome di Cristiano (Tel. Ansa)

E' iniziato il dialogo alla conferenza di pace di Addis Abeba

La Nigeria propone una polizia internazionale per garantire i diritti agli abitanti del Biafra

Ma la provincia ribelle deve rinunciare alla secessione - La Nigeria si dichiara anche pronta ad elaborare una nuova costituzione ed a reintegrare i biafrani nei servizi federali - Ancora ignota la risposta dei secessionisti; si teme che il loro atteggiamento sia negativo

Addis Abeba, 7 agosto.

Ai colloqui di pace fra Nigeria e Biafra, la Nigeria ha proposto di costituire una forza internazionale di polizia, che assicuri piena protezione ai diritti degli ibo (la popolazione del Biafra) qualora il Biafra rinunci alla secessione.

Il progetto, annunciato dal capo della delegazione nigeriana, Enahoro, prevede l'istituzione di un corpo di vigilanza, composto da truppe etiopiche, canadesi ed indiane o di altri reparti militari graditi al Biafra.

Condizione preliminare per un accordo resta tuttavia, secondo il punto di vista nigeriano, che il Biafra accetti la restaurazione dell'integrità territoriale della Nigeria.

La Nigeria si è anche dichiarata disposta a discutere una nuova costituzione, a reintegrare gli ibo nel servizio federale e ad inserire i rappresentanti della tribù, armati decimata, nel Consiglio che sarà chiamato a governare il territorio attualmente sotto sovranità biafrana. La Nigeria chiede inoltre, in un documento di nove punti, il disarmo dei ribelli e la cessazione delle ostilità.

La Nigeria proporrebbe infine una dichiarazione congiunta «con l'effetto di porre fine alla secessione ed alla ribellione, senza imporre all'altra parte (al Biafra) l'obbligo di adottare decisioni che potrebbe ritenere inaccettabili».

La reazione del Biafra non è per il momento nota ma non sembra che il piccolo Stato sia ben disposto a cedere le armi. Le delegazioni hanno comunque deciso di riunirsi venerdì mattina.

Le molte sorprese delle ultime ore erano iniziate con l'improvvisa partenza, annunciata ieri, del leader del Biafra, Ojukwu. Il capo secessionista, rientrando in patria, aveva inteso protestare per la mancata presenza ai colloqui del suo diretto antagonista, il generale Gowon, l'uomo forte del governo federale nigeriano, che aveva preferito farsi sostituire alla guida della sua delegazione dal capo tribale Anthony Enahoro. La decisione era stata interpretata da Ojukwu come un affronto personale.

L'atteggiamento del capo biafrano è stato spiegato stamane ai giornalisti dal suo sostituto, il prof. Eni Njoku. Ojukwu, egli ha detto, era giunto ad Addis Abeba accogliendo un invito rivoltogli dall'imperatore Hailé Selassié e dall'Organizzazione dell'unità africana. Lo stesso invito era stato esteso a Gowon. Il Biafra, aveva inoltre proclamato unilateralmente la tregua per tutta la durata delle trattative di pace. «Gowon non soltanto è mancato all'appuntamento ma ha anche intensificato le azioni di guerra contro il Biafra», *ha esclamato Njoku.*

Questa mattina un altro evento ha smosso ulteriormente le già agitate acque della conferenza. La delegazione del Biafra, dopo aver atteso per 45 minuti l'arrivo della controparte alla «Sala Africana» dove si svolgono i negoziati bilaterali, ha abbandonato l'aula in segno di protesta. Si è trattato però di un equivoco. I biafrani non avevano infatti tenuto conto del fatto che in Etiopia l'ora viene calcolata dall'alba e da ciò era nata una confusione sull'ora d'inizio della riunione. (A. P.)

Il col. Ojukwu del Biafra abbandona la sede dei colloqui ad Addis Abeba (Tel.)

Per la popolazione del Biafra

Negli ultimi due giorni abbiamo ricevuto per la popolazione del Biafra le seguenti offerte:

Marina 70.000; Parolin Maria, Barge 25.000; Per onorare e ringraziare Papa Giovanni XXIII, una mamma 25 mila; Roberto e Enrico 20 mila; N.N. 20.000; Padri Certosini S. Francesco, Ginosa 20.000; Giovanna e mamma in nome di papà Mario 20.000; B. C., Giaveno 20.000; Il gruppo cristiano unitario col Dr. Nasi di piazza De Amicis 76, Torino 15.000; Invocando da Gesù pace, pace, pace 10.000; Ida e Maria Grazia Pozzi, Alassio 10.000; Mucci, Sannazzaro 10.000; S. T. 10.000; L.M.C., Alassio 10.000; N. N. 10.000; Lina e Felice in onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; Predoni Daniele, Romagnano Sesia 10.000; Dompè Maria Luisa 10.000; M. F., Borgo S. Dalmazzo 5000; Marco, Lello e Lisa 5000; Geom. Rainero Innocenzo, Vallanzengo (Vc) 5000; N. N. 5000; I. C. M., Calle Ligure 5000; N. N., Aosta 5000; Ceretto Flavia, Alpette 5000; D. N., Imperia 5000; G. A. M., Celle Ligure 5000.

Per salvare i negretti del Biafra, Buratti Cristina, Palmanova 5000; Murialdo, Imperia 5000; C. Santi 3000; Boggio, Biella 3000; N. N. 3000; N. N. 3000; N. N. in onore di S. Rita 2500; In memoria di Alessandra, F. R. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando una grazia, una mamma disperata, G. L. 2000; Doriana 2000; N. N. 2000; N. N. 1500; M. R. 1000; Per un bimbo del Biafra, De Robertiis Sonia, Avellino 1000; Una membra della Chiesa valdese di Vigrezzo 1000; Una membra della Chiesa valdese di Vinreggio 1000; Monica La Scala, Roma 1000; Cristina, Iris Gentilucci 500; Giovanni Coblanchi, Ferrara 500.

R. A. 30.000; Gian Maria e Flavio 25.000; Maria e Giuseppe 20.000; Il personale della Dogana e delle Società di Spedizione Gottardo e Ruffoni Gondrand - Cuneo 10.000; A. F. 7000; Canepa 7000; In onore di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento e protezione per tutta la famiglia, nonna Irene 5000; Marco e Maria Paola 5000; Rossella C., Champoluc 5000; Claudia Sardo 5000; E. M. V. in onore a S. Giovanni Bosco 5000; In memoria della nonna Santina 5000; Stefano Quaglia per i bambini del Biafra 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Lucia 2000; Angela e Rina 2000; A. F. 2000; Cinti Nora 2000; I. P. 1000; N. N. 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Resy 1500; C. L. 1000; N. N. in memoria dei miei cari 1000; Travierso Vincenzo 1000; R. F. invocando protezione da Papa Giovanni XXIII 1000; Famiglia Gussone 1000; Signorina Dunghi pensionata Crocetta Convalescenziario 1000.

Totale	L. 369.500
Totale preced.	» 5.712.700
Totale generale	L. 6.273.200

Ordinata l'autopsia a Milano

Uccise dall'urto o bruciate le due donne nel garage?

L'auto, dopo essere finita contro un pilastro, prese fuoco - Cinque dei sei estintori non funzionarono - L'eventuale responsabilità dei titolari dell'autosilo dipende dai risultati dell'esame necroscopico

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 agosto.

(g. m.) Il prof. Ranieri Lugoni, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano, ha eseguito stamane l'autopsia sui cadaveri della signora Elena Ottolina, di 43 anni, e della sua giovane cameriera, Anna Maria Mocellini, decedute domenica pomeriggio nel rogo della «Mercedes» finita contro un pilastro del garage di via San Marco, mentre, guidata dalla Ottolina, scendeva nell'autosilo.

L'autopsia deve stabilire se le due donne siano morte in seguito all'urto contro il pilastro o per le ustioni riportate nell'incendio. Infatti cinque dei sei estintori, dei quali è dotato il garage, non hanno funzionato. Pertanto dipende dai risultati dell'esame necroscopico se i titolari dell'autorimessa saranno chiamati a rispondere o no della morte delle due donne. In altre parole bisogna accertare se la Ottolina e la Mocellini erano già morte nell'auto quando si è sviluppato l'incendio.

A quel che è dato sapere, l'autopsia dovrà essere ripetuta nei prossimi giorni, in quanto non è stato possibile stabilire con sicurezza la presenza di ossigeno nel sangue e stabilire così se il decesso sia da attribuire alle ustioni o al violento urto.

L'esito degli esami di questa mattina sarà comunicato al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Maurizio Mauceri, che si occupa dell'inchiesta.

Si è sposato il benedettino che voleva la psicanalisi nel convento di Cuernavaca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

(l. g.) Paolo VI ha ricevuto stamane un rappresentante dell'ala progressista dell'episcopato latino americano, mons. Mendez Arceo, vescovo di Cuernavaca in Messico. Secondo indiscrezioni, il Pontefice e il religioso americano avrebbero parlato, oltre che del viaggio di Paolo VI a Bogotà, anche del «caso Lemercier».

Padre Gregoire Lemercier, il benedettino di 55 anni che era stato superiore di un convento di Cuernavaca, aveva ricevuto da mons. Mendez Arceo l'autorizzazione ad intraprendere una serie di esperimenti psico-analitici tra i seminaristi. La vicenda si è conclusa con la «sospensione a divinis» del religioso, il quale, lasciato l'abito lo scorso mese di luglio, si è sposato con Graciella Rumayor, una giovane della borghesia messicana.

Il fatto che le nozze siano state benedette proprio dai suoi ex-confratelli dimostra che padre Lemercier aveva ottenuto dal Vaticano tutte le necessarie dispense.

I due alpinisti genovesi hanno rinunciato alla «Nord»

Tentavano la scalata lungo il pilastro Zmutt - Il cattivo tempo ha reso impossibile l'impresa

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 7 agosto.

I genovesi Alessandro Cogna e Gianni Calcagno hanno abbandonato oggi il loro tentativo di vincere la Parete Nord del Cervino per il «Pilastro di Zmutt»: i due alpinisti sono rientrati a Zermatt. Essi hanno dichiarato di avere dovuto abbandonare l'impresa per il persistere del cattivo tempo, che da due giorni avvolge la Parete Nord del Cervino. La roccia è infatti coperta dalla neve, che rende estremamente pericoloso qualsiasi tentativo.

Il Cogna e il Calcagno erano partiti domenica all'alba, dopo avere comunicato al guardiano del rifugio dell'Hoernli la loro intenzione di compiere la scalata della Parete Nord del Cervino per una via situata sul versante del pilastro di Zmutt, senza precisare tuttavia l'itinerario. In verità Cogna e Calcagno si erano portati alla base del pilastro, iniziando la scalata del «Grande Becco», una parete incrostata di ghiaccio che presenta difficoltà finora considerate insormontabili.

Il tempo si è rapidamente guastato lunedì, dopo una domenica assolata nel corso della quale i due scalatori genovesi si erano portati ad una quota di oltre 3200 metri. Nella notte fra domenica e lunedì, la montagna era ammantata di bianco e durante la giornata la neve ricopriva quasi interamente la parete.

Con la «direttissima» invernale della Parete Nord del Cervino realizzata dal solo Walter Bonatti nel febbraio del 1965, molti alpinisti ritenevano ormai esaurite le possibilità di nuove imprese offerte da questa montagna. Il passaggio del «Grande Becco» e del pilastro di Zmutt, situati a destra della Parete Nord, non aveva finora trovato alcun alpinista abbastanza coraggioso da tentare di vincerlo.

l. f.

«Più volte abbiamo rischiato di essere stritolati dagli icebergs»

Giunti a Milano tre dei sei componenti della spedizione nell'Artide - Due di loro hanno dovuto compiere una marcia di 240 km sugli sci

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 agosto.

Piero Orso, Silvio Gadda e Giampiero Ceccato, tre componenti della spedizione lombarda che si proponeva, nel 40° anniversario della sfortunata impresa del gen. Nobile, di raggiungere il punto dove era stata issata la leggendaria «tenda rossa» hanno fatto ritorno stamane a Milano: gli altri tre — Fulvio Casari, suo padre Angelo di 58 anni (che nel 1928 partecipò alla spedizione di soccorso organizzata dagli alpini italiani per raggiungere il dirigibile «Italia») e Bruno Patelli — dovrebbero arrivare stanotte o domani.

Pietro Orso dopo avere smentito la notizia secondo cui il gruppo si era trovato senza viveri e rischiava di morire di fame ha dichiarato: «*Avevamo ancora tre quintali di viveri e i rischi che abbiamo corso sono stati di altro genere. Quest'anno praticamente non c'è stato disgelo nell'Artide e questo ci ha impedito di raggiungere il nostro scopo, nonostante avessimo percorso 240 chilometri a piedi sulla banchisa con una marcia estenuante durata 6 giorni, e avessimo tentato avventurarci verso il Polo Nord coi nostri tre canotti pneumatici a motore. Più di una volta ci siamo trovati stretti da due alte pareti di ghiaccio in movimento rischiando di rimanere stritolati*».

La spedizione era partita da Milano il 16 giugno e il 23 si imbarcava a Tromsoe su una baleniera che tre giorni dopo la depositava a Ny Aalesund, la celeberrima baia del Re. Il giorno 11 luglio dalla stazione radio delle Svalbard comunicava: «*Spedizione giunta a Birgerbukt. Tutto bene*».

Poi, più nulla. Allarmato per il silenzio dei 6, il padre di Piero Orso, comm. Emilio, aveva lanciato l'allarme. Finalmente il 26 luglio giungeva a Milano un telegramma da parte dei componenti della spedizione, in cui si assicurava che tutti erano salvi.

«*Le notizie allarmanti sulla spedizione sono state causate dal nostro silenzio* — ha detto ancora Piero Orso — *ma non potevamo metterci in contatto radio con Ny Aalesund. A metà luglio eravamo arrivati nel punto dove era stata ancorata, 40 anni fa, la* Città di Milano».

E da qui avevano proseguito per Birger. Le condizioni atmosferiche, però, erano pessime. Orso e Gadda andarono in ricognizione a piedi cari viveri per due giorni. La banchisa li bloccò. Non riuscirono più a tornare per la stessa strada e furono costretti ad aggirare tutto il fiordo, costeggiandolo. Percorsero 240 chilometri a piedi, con gli sci da fondo, ammazzando una renna vagante e mangiandola cruda.

Intanto era giunto alle navi della zona il drammatico allarme lanciato dal padre di Orso: una nave tedesca li aveva scorti mentre navigavano sui canotti e li ha aiutati a districarsi dagli «icebergs».

g. m.

Il batterio della lebbra «coltivato» per la prima volta

Tokio, 7 agosto.

Il batterio della lebbra («Mycrobacterium leprae») è stato coltivato per la prima volta al mondo. Lo ha annunciato il dott. Toyoho Morohashi, dell'Istituto Nazionale giapponese d'igiene preventiva.

Il dottor Morohashi, rivelando tale successo alla quarta sessione del comitato di cooperazione medica nippo-americano, ha precisato che poiché la lebbra colpisce solo l'uomo, in condizioni particolari, la sua cura era prima impossibile, dal momento che tali condizioni particolari erano sconosciute.

Morohashi il quale si è servito dello stesso metodo seguito nella coltura del germe dell'enterite, data la somiglianza di questi due microbi, è riuscito ad ottenere nuove produzioni del batterio.

Giampiero Ceccato, da sinistra, Silvio Gadda e Piero Orso tornati dalla spedizione nell'Artico (Telef.)

LA "LINEA CALDA" WASHINGTON MOSCA

Giugno 1967: mai come nei giorni della guerra arabo-israeliana, il mondo si è trovato sull'orlo di una terrificante catastrofe. Come si è potuto scongiurarla? Selezione di agosto ci rivela in esclusiva mondiale lo scontro violento tra le due superpotenze e l'agghiacciante alternarsi di richieste e di minacce sul cavo diretto Washington-Mosca. Sullo stesso numero di Selezione, un libro condensato e 23 articoli, tra cui:

- Negoziati nel Vietnam: a cosa porteranno?
- Finlandia: terra ospitale
- Per chi viaggia all'estero: l'assicurazione Europa.

Chiedete oggi stesso in edicola

Selezione dal Reader's Digest

Per un buon occhiale

ISTITUTO OTTICO EDITORE

Educatorio della Provvidenza
Corso Trento, 13 - Tel. 583.436
TORINO
SCUOLA MEDIA
Con valore legale degli studi
Dopo la «Media»
Corso triennale di qualificazione professionale
per segretari direzionali ed amministrativi
Convitto - Pensionato
FEMMINILI
All'interno MAGISTRALE e LICEO SCIENTIFICO STATALI

DETECTIVE TROFER
Svolge personalmente indagini riservate pre-matrimoniali
INFORMAZIONI industriali Preventive
Tel. 632.144 - 636.776
Via Nizza 152 - Torino
RISERVATISSIMO

ULTIME NOTIZIE

Mentre continuano gli incidenti

Pessimismo in Israele per la soluzione della crisi

L'inviato di Thant, Jarring, sta per riprendere i colloqui nelle capitali del Medio Oriente - La situazione si presenta sempre più difficile

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 7 agosto.

Il dibattito che prosegue al Consiglio di Sicurezza dimostra in modo evidente che la pace non ha fatto alcun progresso dal 22 novembre '67, giorno in cui l'Onu ha adottato una soluzione che offriva le basi per regolare il conflitto arabo-israeliano. Al contrario, la tensione non ha fatto che crescere e la linea di demarcazione tra Israele e Giordania è teatro di incidenti più o meno gravi quotidiani.

Il bombardamento della regione di Salt, avvenuto domenica, l'inseguimento in territorio giordano d'un «commando» di terroristi arabi nella notte di lunedì, indicano chiaramente che le incursioni di guerriglieri avranno risposta più vigorosa da parte israeliana.

Gli altri Paesi vicini di Israele, pur affermando il loro appoggio alle organizzazioni di sabotaggio, mantengono tuttavia una calma completa sulle loro frontiere. Da parecchie settimane non si segnala alcun incidente lungo il confine siriano, libanese e egiziano. E' la Giordania, con la sua forte concentrazione di gruppi armati palestinesi, che rappresenta il focolaio della tensione in questa parte del mondo.

E' dunque in un clima di tensione crescente tra Israele e la Giordania, che Gunnar Jarring ritorna in Medio Oriente per riprendere i suoi viaggi per le capitali che hanno acconsentito ad accoglierlo (Gerusalemme, Amman, Il Cairo). L'inviato di Thant sta per trovarsi innanzi ad un acuto conflitto tra i due governi che avevano dimostrato la miglior disposizione al suo riguardo. Jarring aveva raggiunto un accordo sia con Amman sia con Gerusalemme per un inizio di negoziati, con tutte le necessarie precauzioni. Ma il rifiuto del Cairo restringe i giordani a far marcia indietro.

E' un compito particolarmente difficile quello che attende il diplomatico svedese. Dovrà calmare i rancori provocati dagli ultimi incidenti prima di riprendere i suoi pazienti sforzi di persuasione. C'è da credere, in ogni caso, che i suoi primi contatti con i responsabili dei due campi non lo hanno scoraggiato a dispetto dell'acuirsi della crisi.

Dato che nessuno degli antagonisti è interessato a far fallire la missione di Jarring, cosa che provocherebbe il rinvio della questione davanti al Consiglio di Sicurezza, e nessuno si augura attualmente la ripresa di un dibattito a fondo sul conflitto nel timore di non poter far accettare un punto di vista più favorevole alle sue tesi, il diplomatico svedese ha ancora davanti a sè un lungo lavoro anche se il cannone tuona alle frontiere.

a. s.

Scontro a fuoco sul Giordano fra truppe arabe e israeliane

Tel Aviv, 7 agosto.

Truppe giordane hanno aperto oggi il fuoco con armi leggere contro il villaggio di Yardena nella valle di Beisan, quindici chilometri a sud del Mare di Galilea. Gli israeliani hanno risposto al fuoco, e lo scontro è durato una ventina di minuti. Non vi sono perdite da parte israeliana. *(A. P.)*

Washington riprende a pagare gli assegni ai residenti in alcuni Paesi comunisti

Washington, 7 agosto.

Il governo degli Stati Uniti riprenderà prossimamente il pagamento degli assegni della sicurezza sociale agli aventi diritto residenti nell'Urss, in Cecoslovacchia e in Ungheria, nel quadro di accordi conclusi fra Washington e questi Paesi.

Un analogo accordo è stato raggiunto con la Polonia, ma in questo caso l'80 per cento dei pagamenti verrà effettuato in zlotis polacchi, invece che in dollari, consentendo un risparmio di circa 3,5 milioni di dollari da parte degli Stati Uniti.

I pagamenti degli assegni maturati negli Stati Uniti da cittadini successivamente rientrati in Urss, Cecoslovacchia e Ungheria verranno sospesi nel 1951, quando si scoprì che i governi dei Paesi in questione sequestravano i dollari e versavano ai destinatari un corrispettivo in valuta locale, calcolato secondo tassi di cambio arbitrari. I pagamenti ai residenti in Polonia vennero invece sospesi sei mesi fa. *(Ag. Italia)*

Il Papa dice che la Chiesa è fedele alla tradizione

Castel Gandolfo, 7 agosto.

Paolo VI in un discorso ai pellegrini ha detto che la riforma e l'aggiornamento della Chiesa non può consistere *«in un conformismo alla mentalità ed al costume del nostro tempo»*.

Concesso che vi possa essere, sotto vari aspetti, *«un'esigenza plausibile di mutazioni organizzative e pastorali negli ordinamenti canonici della Chiesa»*, e che la revisione del diritto canonico vuole rispondere a tale esigenza, Paolo VI ha detto che sarebbe però *«visuale insufficiente quella che fermasse lo sguardo soltanto sopra tale riforma esteriore»*, e sarebbe illusoria se essa esigesse sia di costruire una Chiesa incoerente con la collaudata tradizione e delineata secondo arbitrarie strutture.

Paolo VI ha concluso che la vera riforma il cristiano deve operarla in sè volgendosi all'amore per Dio e al prossimo. *(Ansa)*

Contro i «pappagalli»

Il ministero dell'Interno ha istituito uno speciale servizio per proteggere le turiste straniere dalle molestie dei «pappagalli della strada». A Roma questa delicata mansione è svolta da 100 agenti di P.S., particolarmente istruiti. Pare che le giovani straniere non abbiano gradito molto l'iniziativa. La fotografia mostra due poliziotti, muniti di radiotrasmittenti, in servizio davanti alla Fontana di Trevi (Tel. AP)

Madrid conferma l'arresto dei cinquanta nazionalisti baschi

Proclamato lo stato di emergenza nella provincia di Guipuzcoa

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 7 agosto.

Un comunicato ufficiale conferma che una cinquantina di persone è stata imprigionata dalle autorità spagnole dopo la proclamazione, lunedì, dello «stato di emergenza» nella provincia basca di Guipuzcoa, considerata il principale focolaio del movimento nazionalista clandestino basco (E.T.A.).

Si dice che fra i detenuti vi siano anche alcuni preti e avvocati. Tutti sarebbero accusati di attività separatiste. La polizia ha steso un cordone di sicurezza intorno ai comuni ed ai villaggi di questa regione montuosa: ma finora le perquisizioni senza mandato di casa in casa (legittime, grazie al decreto di emergenza) non hanno raggiunto lo scopo principale, quello di scoprire indicazioni sull'uomo che venerdì scorso ha ucciso a San Sebastián, sulla soglia di casa, il capo della polizia segreta locale.

Il generalissimo Franco, secondo quanto scrive il quotidiano cattolico *«Ya»*, gode di una *«robusta salute»*. L'articolo parrebbe inteso a dissipare i timori di molti spagnoli sulle sue condizioni fisiche e su quanto potrebbe avvenire alla sua scomparsa, ponendosi bruscamente il problema della successione.

Gli avvenimenti di Guipuzcoa hanno forse preoccupato il settantacinquenne *Caudillo*, ora in vacanza a Coruña. Ma si sa che egli ha la massima confidenza nel suo ministro dell'Interno, il luogotenente generale Alonso Vega, capace notoriamente di stroncare con la forza qualsiasi tentativo di turbare l'ordine e qualsiasi segno di opposizione nella remota provincia. A Coruña Franco gioca a golf, e i suoi fedeli dicono che ha *«un vigore ed una vivacità»* eccezionali. Egli ama ricordare che nella sua famiglia la longevità è tradizionale, e che suo padre morì ultranovantenne.

Copyright by «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Deraglia un treno in Svizzera per una frana

Solo un viaggiatore ferito

Berna, 7 agosto.

(l. f.) *In seguito al cedimento della strada ferrata, dovuto probabilmente a un violento nubifragio, la scorsa notte tra Berna e Losanna, un convoglio diretto a Ginevra è deragliato nei pressi di Oron.*

Un viaggiatore ha riportato ferite di una certa gravità, mentre parecchi altri che erano immersi nel sonno nelle loro cuccette sono rimasti lievemente contusi.

Chiarite le cause del decesso

Il bimbo morto nella colonia era precipitato passeggiando

Belluno, 7 agosto.

I carabinieri di Belluno hanno fatto luce sulla morte di un bambino padovano, ospite della colonia di S. Maria del Sole, a Safforze: il piccolo Adriano Zin di 11 anni, era precipitato di notte dal secondo piano dell'edificio, rimanendo ucciso sul colpo.

Si è accertato ora che lo Zin si era recato, verso le 2 di notte, sul terrazzo insieme con un altro ospite della colonia, Giovanni Berto di 12 anni, da Cartura (Padova). I due, non avendo sonno, avevano deciso *«di fare quattro passi»*. Lo Zin aveva però dimenticato gli occhiali che portava abitualmente essendo affetto da una forte miopia: così, mentre passeggiava chiacchierando con l'amico, era precipitato.

Spaventato, il Berto non aveva detto ad alcuno di essere stato testimone della caduta del suo compagno, temendo che gli fosse addossata qualche responsabilità. Messo alle strette dai carabinieri, oggi ha infine raccontato l'accaduto. *(Ansa)*

Per l'esodo di Ferragosto trecento treni straordinari

Roma, 7 agosto.

Dall'11 al 17 agosto funzioneranno 148 treni straordinari sulle linee interne e 144 su quelle internazionali.

I compartimenti potranno organizzare altri convogli straordinari, in caso di necessità.

Questi i treni straordinari programmati per i prossimi giorni: 11 agosto: 37 internazionali e 26 interni; giorno 12: 8 e 12; giorno 13: 17 e 8; giorno 14: 8 e 24; giorno 15: 4 e 9; giorno 16: 14 e 28; giorno 17: 63 e 41.

Madre di quattro bimbe muore durante il parto

All'ospedale di Pinerolo - La donna, di 35 anni, era moglie di un operaio - Il piccolo è nato morto

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 7 agosto.

(c. g.) Una donna di 35 anni, Maria Orru, residente in frazione Martini di Piscina, madre di quattro bimbe, è spirata nel dare alla luce il suo quinto bambino, che è nato morto.

La Orru, sposata ad un operaio della Fiat, Pietro Meloni, di 36 anni, era stata ricoverata d'urgenza all'ospedale Agnelli di Pinerolo poichè il parto si presentava difficile.

La donna non ha superato la crisi ed è deceduta insieme con la sua creatura. Il fatto ha destato commozione nella zona di Pinerolo dove i coniugi Meloni erano venuti ad abitare dalla Sardegna. La Orru lascia quattro bambine, Tonella, di 8 anni, che frequenta la seconda elementare, Adriana, di 6, Leandra, di 5, e Sandra, di 4.

Originaria della provincia di Nuoro, da sei anni, si era trasferita con il marito in Piemonte, abitando dapprima a Cumiana presso un fratello del Meloni poi nella frazione di Pinerolo.

La terribile notizia della morte della moglie è stata data al Meloni di ritorno dal lavoro. Al mattino egli era partito per Torino certo che il parto sarebbe andato bene.

Due sorelle annegano in mare mentre giocano con il pallone

Le bimbe avevano 12 e 14 anni

(Nostro servizio particolare)
Teramo, 7 agosto.

(r. s.) Due sorelle di 14 e 12 anni, Emma e Giuliana Di Marco, sono annegate davanti la spiaggia di Roseto mentre insieme con quattro compagni stavano giocando con un pallone in acqua.

I ragazzi, tutti inesperti del nuoto, stavano lanciandosi l'un l'altro la palla in un tratto in cui il fondale del mare è molto basso. Forse, presi dalla foga del gioco, ad un certo momento si sono allontanati di alcuni metri dalla riva. Improvvisamente, sono finiti tutti in un avvallamento: quattro, dibattendosi disperatamente, sono riusciti a salvarsi, mentre le due sorelle sono scomparse sott'acqua.

Dei bagnanti che si trovavano su un motoscafo poco lontano dal luogo della sciagura hanno tentato in ogni modo di recare soccorso alle due ragazze. Ma purtroppo tutto è stato inutile: quando sono state raggiunte, Emma e Giuliana erano già annegate.

Il consumo di tabacco salito del 18% in Italia

Nel 1° semestre 1968, rispetto allo stesso periodo '67

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

(l. f.) Il consumo di tabacco in Italia è in forte aumento. Nel primo semestre 1968 il monopolio ha venduto il 18% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'aumento si riferisce alle sigarette italiane ed estere.

Secondo lo stato di previsione presentato in questi giorni al Parlamento, la vendita dei prodotti del Monopolio tabacchi dovrebbe dare allo Stato un incasso superiore agli 800 miliardi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Quotidiano controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

6 agosto 1968

NATI — Leo Riccardo, Perino Riccardo, Ferrario Valerio, Piccaluga Donald, Regis Pierpaolo, Miscardia Piero, Bisaccia Gian Carlo, Metà Rinalda, De Sanctis Luisa, Fassone Simona, Pescato Lauretta, Quadrici Monica, Dall'Acqua Marco, Dall'Acqua Laura, Migliora Laura, Fenoglio Adriana, Vinci Massimo, Pani Maurizio, Trombella Luisa, Carletti Marco, Tumbarello Salvatore, Margiotta Marisa, Cattaneo Claudia, Ramello Sandra, Postiglio Simona, Dumetti Simona, Scicchitano Maria, Borci Carlo, Calvio Pasquale, Lanfranco Gianluca, Casale Giovanna, Venezia Meryianda, Civera Fiorella, Favero Alessandro, Della Latta Stefania, Collina Claudia, Caritao Giorgio, Buri Anita, Borla Luca, Sargiotto Laura, Gay Stefano, Lombardi Ilaria, Amerio Maria, Falcani Antonella, Liczlardi Fabio, Restuccia Masella, Mauchino Paola, Campiglia Saverio, Cilli Michele, Bellera Patrizia, Orobelli Fortunata, Tatoni Ivan, Roero Davide, Avetti Cinzia, Cappello Massimo, Ramunno Maria, Nettis Grazia, Angelini Roberto, Piombino Francesco, Donna Simona, Indino Massimiliano, Brizzi Paola, Alessandrino Katia, Figliolia Mafalda, De Palma Massimo, Fusetti Roberto, Venco Maurizio, Gaeta Cristina, Abburrà Roberto, Amatela Gualtiero, Cappelli Maria, Gliberto Giovanni, Berruto Sandra, Barsotti Andrea, Raffone Giovanna, Novello Santino, Briachi Silvano, Fratesi Massimiliano, Franzaria Armando, Marrone Laura, Ferrero Daniela, Goriato Patrizia, Martis Marcello, Matta Maria, Bagnulo Anna, Bisicchia Maria.

MORTI — De Coll' Tancredi, di anni 77, nato a Torino industriale, abitante in str. Fenestrelle 66; Ciastellardo Natalina ved Giorda, a. 83, Moncalieri, pensionata, v. Rocco, 8; Curci Alessandro, a. 65, Modugno, pensionato, c. Marconi 27; Carbonazzi Elisa ved. Grillo, a. 78, Felizzano, casalinga, c. Vitt. Emanuele 66.

Deceduti in ospedale: Cane Livia ved. Raineri, a. 75, Lauriano, pensionata; Gariglio Giuseppe, a. 75, Moncalieri, pensionato; Bazill Francesco, a. 67, Torino, pensionato; Prochet Adolfo, a. 72, Torino, commerciante; Nsernie Giovanni, a. 40, S. Michele al Tagliamento, operaio; Ferrari Giuseppe, a. 51, Crispino, autista; Rubino Maria, ved. Innella, a. 69, Torremaggiore, pensionata; Perone Margherita, a. 63, Vottignasco, casalinga; Taddia Ines in Foriani, a. 54, Bondeno, casalinga; Bellani Walter, a. 38, Mesolo, meccanico; Santamaria Palmira in Debono, a. 24, Carignola, cameriera; Bosio Felice, a. 48, Tarantasca; Polliano Natale, a. 65, Savona, pensionato; Caliandro Tommaso, giorni 2, Torino; Matteran Teresa in Bengio, a. 63, Adria; Granero Teresa in Pachin, a. 69, Bricherasio, pensionata; Mesini Alfredo, a. 57, Torino, pensionato; Gallo Rosa in Caputo, a. 53, Corato, casalinga; Gardanini Francesca, a. 81, Lainate, religiosa; Giacobino Maddalena ved. Bosasso, a. 76, Torino, casalinga; Don Anna Maria ved. Ribotta, a. 82, Pinerolo, pensionata; Masoero Mario, a. 75, Bussoleno, pensionato; Adorno Luigi, a. 81, Incisa Scapaccino, pensionato.

Nati 88 - Matrimoni 22 - Morti 27

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Capriolo (Nuccio)

di anni 66
ex macellaio

Lo annunciano la mamma Pasqualina Balnotti, la moglie Giulia Gilardi, i figli Francesco con la moglie Wanda Margrita; Federico; Giovanni con la moglie Margherita e figlio; Giulio con la moglie Gabriella Zanchetta, cognata, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 9 dalla parrocchia SS. Trinità di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 agosto 1968.

La famiglie Zanchetta e Margrita partecipano al dolore della famiglia Capriolo.

Partecipano al dolore dell'amico Francesco:
Alba e Claudio Bozzi
Antonia e Ottede Bacolato
Paolo Rappelli.

Partecipano al dolore dell'amico Federico:
fratelli Montrucchio
Giuseppe Pachettino
fratelli Colombino
Giovanni Tamagnone
geom. Carlo Canestro.

Partecipano al dolore dell'amico Giulio:
Pina e Luciano Savoino
Laura e Nino Orlando
Marco Gai.

Il Sindaco, la Giunta municipale ed il Consiglio comunale di Nichelino partecipano al grave lutto che ha colpito l'assessore geom. Federico Capriolo per la perdita del PADRE.

Il Segretario Capo ed il Personale dipendente del Comune di Nichelino si associano al lutto che ha colpito l'assessore geom. Federico Capriolo per la perdita del PADRE.

Si uniscono al lutto che ha colpito il geom. Federico Capriolo per la perdita del PADRE, gli amici:
Dionigi Alisio
Giuseppe Allera
Giuseppe Bogliatto
Mario Cadario
Michele Cerutti
Giovanni Curinto
Felice Ferrero
Giovanni Grillo
Umberto Paderan
Angelo Prato
Dario Reinè
Francesco Emiglio
Giuseppe Riva
Emilio Trovell
Giuseppe Vaccro.

Elio e Mirella Zanchetta prendono parte al dolore di Giulio per la perdita del PAPA'.

Il 3 agosto è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Carlo Mensio

A funerali avvenuti ne danno il dolorosa annuncio i nipoti: Clemente e Giuseppe Tarantola, Giulio e Dario Miglio e Nimbi, Pier Clemente e Maria Laura Mensio ed i parenti tutti. Si ringraziano le gentili persone che hanno preso parte al dolore dei familiari.

— Torino, 6 agosto 1968.

La S.p.A. F.lli Gancia addolorata partecipa la scomparsa del

Prof. Carlo Mensio

Accademico della Vite e del Vino
ex Presidente dell'O.N.A.V.

Scienziato e Maestro insigne, per molti decenni suo Valentissimo ed Appassato Direttore Tecnico.

— Canelli, 6 agosto 1968.

Carlo e Lamberto Vallarino-Gancia e Consorti con cuore commosso partecipano la dolorosa perdita del

Prof. Carlo Mensio

caro Amico, per tanti anni valente e stimato Collaboratore e si uniscono al dolore della famiglia.

— Canelli, 6 agosto 1968.

Piero, Camillo, Ranas, Vittorio, Roberto Vallarino-Gancia profondamente commossi per la scomparsa del loro Maestro e Amico carissimo

Prof. Carlo Mensio

partecipano al dolore della famiglia.

— Canelli, 6 agosto 1968.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. F.lli Gancia prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Prof. Carlo Mensio

Nobile figura di Scienziato e di Maestro, fulgido esempio di appassionata dedizione al lavoro.

— Canelli, 6 agosto 1968.

Con animo commosso prendono viva affettuosa parte al grave lutto i fratelli amici Gancia.

Si associano al dolore dei familiari gli amici: Vincenzina e Piero Bocchino, Giorgio e Miranda Mirca.

Serenamente è mancato

Sebastiano Comino

L'annunciano a funerali avvenuti la moglie, figlia, genero, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti.

— Torino, corso Francia 98
2 agosto 1968.

Ha raggiunto la sua Elena

Amedeo Mariotti

Addolorati lo annunciano Nipoti, Cognata, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 in Foglizzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 agosto 1968.

1967 1968

Nel primo anniversario della tragica morte del

Dott. Giuliano Rapelli

la famiglia La ricorda con immutato dolore. Sa. Messa 8 agosto in Marfasina e Settignano.

— Torino, 5 agosto 1968.

I cugini Rametti informano che alle ore 10 sabato 17 agosto sarà celebrata a Cassolo Messa in suffragio per la

BARONESSA

Lina Ranzoni Tecco

— Torino, 7 agosto 1968.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della Compianta

Evelyn Beltzer ved. Coen Sacerdotti

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che con la presenza, scritti e benaficenza hanno voluto condividere il loro grande dolore.

— Biella, 5 agosto 1968.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia dell'

Ing. Pietro Manzo

apparsa ne «La Stampa» del 7 corr. leggasi: la moglie Gabriella Grassi.

— Alessandria, 8 agosto 1968.

E' mancato ai suoi cari

Tancredi De Coll'

I funerali avvenuti, lo piangono addolorati la moglie Rosina Ferroglio, i figli: Pier Carlo, Umberto con la moglie Tea Rata e gli adorati nipotini Pier Tancredi e Maurizio, la cognata Maria e Gian Ferroglio, parenti tutti.

Torino, Strada Fenestrelle 64.
— 4 agosto 1968.

Le famiglie Rota e Pascuma partecipano al gravissimo lutto.

Flan Liliana Possero partecipano al dolore dei carissimi cugini.

I Dipendenti della Ditta Tancredi De Coll' (Nona) si uniscono al grave lutto per il decesso del Titolare.

Gli affezionati Collaboratori:
Angela Vercellotti
Giovanna Dellacova
Ferdinanda Dell'Argine
Mario Giunti
si associano con vivo cordoglio.

Enrico e Graziella Gagliardi, commossi, sono vicini alla famiglia De Coll' nel rimpianto e ricordo.

Partecipano al dolore di Umberto e Tea gli amici:
Carla e Seve Antonello
Renzo e Anna Battistella
Cesare e Maria Teresa Castiglia
Mario e Marilù Peruzzi.

I Condomini di via Silvio 4 e via Consolata 1 bis si associano al dolore della famiglia De Coll'.

Paola Ferri e famiglia commossi partecipano al dolore della famiglia De Coll'.

Maria Vittoria Rota Boggio con il figlio Alessandro si uniscono al lutto.

La Ditta E.CO.S. di Nona partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Tancredi De Coll'

— Torino, 5 agosto 1968.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Bonasso ved. Rosso

Le piangono i figli Dott. Felice e moglie Nella Iachella, Giuseppina col marito Dott. Paolo Vargiu e i nipotini Roberto e PierPaolo da lei tanto amati, l'affezionata cugina Teresa Barbero, la cognata, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Dott. Antonio Ponsetto per le assidue ed amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno oggi 8 corr. a Torino partendo da corso San Maurizio 5 alle ore 16,15 per la Parrocchia SS. Nome di Gesù.

— Cossa, 6 agosto 1968.

Don Mario Amaro Vicario di Cavour prende viva parte al dolore della famiglia Rosso per la scomparsa della MAMMA.

Rosanna e Renzo Picco partecipano al dolore della famiglia Rosso e Vargiu per la scomparsa della mamma

Antonietta Bonasso ved. Rosso

— Torino, 6 agosto 1968.

L'Avv. Giorgio Monassero e famiglia si uniscono al dolore delle famiglie Rosso e Vargiu per la scomparsa della mamma

Antonietta Bonasso ved. Rosso

— Torino, 6 agosto 1968.

Le famiglie Ischello, Rossi, De Grandi, Canni, Lattanzio partecipano al dolore dei familiari.

Leandro, Luigi e Erminio Balardi e famiglie prendono parte al dolore della famiglia Scala per la scomparsa di

Annunziata Balardi ved. Scala

avvenute a Genova il 6 agosto 1968.

Margarita, 7 agosto 1968.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Cartiere Alto Tanaro di Scala & C. si associano al dolore dei Signori Scala e Balardi per la scomparsa di

Annunziata Balardi ved. Scala

avvenuta in Genova.

— Margarita, 7 agosto 1968.

E' terminata la nobile esistenza terrena della Signorina

Bianca Bergesio

Con infinito dolore la piangono la sorella Linda vedova generale Cappa, i nipoti Alberto ed Eugenio con la consorti Cele e Matilde e figli Paola, Patrizia e Giulio; la nipote Giulia col marito Vittorio Tenenti e figlie Silvia e Susy (Sud Africa); i cugini e la fedele Rosa Sordo. Funerali in Cogliani venerdì 9 agosto ore 9,30 dall'Ospedale Civico. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Mario Dedone. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Cogliani, 7 agosto 1968.

All'improvviso cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Saracco

Danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa De Michelis; i figli Michele, Anna, Nella, Ivana, Jole; i generi, la nuora, i nipotini, la sorella Clara, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Antonio venerdì 9 corr. alle ore 17 partendo da via Nazionale 1.

— Bagnasco, 7 agosto 1968.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Marchisio

Desolati ne danno il doloroso annuncio: la figlia Franca, i cugini Musso, l'affezionato Adolfo, parenti tutti. Funerali oggi 8 ore 14,30 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 agosto 1968.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bella Sevega

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito, il figlio, la figlia, la nuora, il genero e l'adorata nipotina Irma. I funerali avranno luogo venerdì 9 agosto alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Astanteria Martini nuova.

— Torino, 7 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Mesini

Pensionato A.T.M.

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Maddalena, la figlia Angela, il genero Mario, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. La presente è ringraziamento.

— Torino, 5 agosto 1968.

La Sezione della Associazione Medici Dentisti Italiani della provincia di Cuneo prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Collega

Dott. Francesco Ribotto

— Cuneo, 7 agosto 1968.

La famiglie Chiaves partecipa con profondo dolore la morte di

Pierino Carassino

zio della loro carissima Maria Luisa.

— Torino, 6 agosto 1968.

1965 1968

Oreste Valente

vive nel ricordo dei suoi cari con immutato rimpianto. Santa Messa domenica 11 ore 9 parrocchia Montalto Dora.

— Montalto Dora, 8 agosto 1968.

1967 1968

Con immutato affetto vive nel ricordo del marito e del figli

Agnese De Bernardin

— Torino, 8 agosto 1968.

Non potendo farlo singolarmente, Pia Gastaldo e figli ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro fratello e zio

Avv. Vittoriano Olivetti

— Torino, 7 agosto 1968.

La famiglia Rastelli ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la scomparsa di

Alberto Rastelli

— Torino, 8 agosto 1968.

Il 4 agosto ha lasciato i Suoi cari il

Comm. Ciacomo Passera

Lo annunciano a funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinto, i figli: Celestino con la moglie Margherita Depanis e i cari nipoti Mimma e Paola, Piero con la moglie Ferdinanda Boriana, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Maria Cavalletto. Un particolare ringraziamento al Dott. Fernando Moroni per la premurosa assistenza.

— Torino, 5 agosto 1968.

Antonio Depanis e famiglia prendo viva parte al dolore di Celestino e Piero per la scomparsa del loro papà

Comm. Ciacomo Passera

— Torino, 5 agosto 1968.

Lia, Nanni, Mariagrazia e famiglie si uniscono al grande dolore di Tina e Piero.

La famiglia Vigna partecipa al lutto dei nipoti e cugini Ferdinando e Piero per la scomparsa del

Comm. Ciacomo Passera

— Torino, 5 agosto 1968.

I coniugi Luigia e Sandro Stura prendono viva parte al dolore della Famiglia Passera per la perdita del caro

Comm. Ciacomo Passera

— Torino, 6 agosto 1968.

La famiglia Pilotti partecipa al lutto della Famiglie Passera.

La famiglia Cesaroni prende viva parte al lutto dei Familiari per la scomparsa del

Comm. Ciacomo Passera

— Torino, 6 agosto 1968.

I «Leggerini» prendono viva parte al dolore dei Familiari per la perdita dell'amico

Comm. Ciacomo Passera

— Torino, 8 agosto 1968.

Pino Elda Giangi Bolla partecipano al grande dolore della famiglia Passera.

Il giorno 7 agosto, in Rapallo, con i conforti religiosi, è serenamente spirata, dopo una vita esemplare, interamente dedicata alla famiglia,

Maria De Andreis ved. Lagomaggiore

Ne danno il doloroso annuncio i figli Ezio e Alma, la nuora Vittorina, i nipoti Carla, Pietro e Leonella. I parenti tutti. La funzione funebre sarà celebrata il giorno 8 agosto alle ore 17,30 nella chiesa del Cimitero urbano di Chivasso.

— Chivasso, 7 agosto 1968.

Prendono parte al lutto: Renzo, Giovanni e Lucia Bassorini, Vittorio Cerbellin.

Il Personale della Studio Dott. Lagomaggiore prende parte al lutto per la scomparsa della signora

Maria De Andreis Lagomaggiore

— Milano, 7 agosto 1968.

Partecipano il Dott. Giuseppe Holzmiller, Paola Fattorini, Elvezia Mandelli.

Cristianamente è mancata

Teresa Regale ved. Ferrero

La piangono i figli: Giovanni con la moglie Jole Romano, Mario con la moglie Rosina Mongiardi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 9, ore 8,45, corso Peschiera 202 bis.

— Torino, 7 agosto 1968.

Teresa Marzano Regale e famiglia piange la perdita della cara MADRINA.

Si uniscono al dolore le famiglie Romano e Mongiardi.

Titolari e Personale tutto della ditta IMAT prendono viva parte al dolore di Giovanni e Mario per la perdita della loro Mamma Signora

Teresa Regale ved. Ferrero

— Torino, 8 agosto 1968.

E' cristianamente mancato

Sebastiano Pogolotti

Ne danno il triste annuncio la moglie Secondina Varesio, i figli con le famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa di San Lorenzo in Giaveno giovedì 8 agosto alle ore 15,30.

— Torino, 7 agosto 1968.

I dipendenti della Società Torino Centro prendono viva parte al dolore del rag. Ettore Pogolotti per la perdita del padre.

I Collegbi d'ufficio della RAI partecipano al dolore di Enrico Pogolotti e Famiglia per la perdita del PAPA'.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Crosso (Nino)

Tabaccaio

Addolorati lo annunciano: la moglie Rosina Cirio, i fratelli, le cognate, cognati, nipoti, zii, parenti tutti. Giovedì 8 alle ore 15,30 la cara salma sarà benedetta presso l'Ospedale Mollinette, indi proseguirà per Forno Canavese ove avverranno i funerali.

— Torino, 7 agosto 1968.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Musso

di anni 89

Angosciati lo annunciano i figli: Angela, Maria, Giuseppe, Dina con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al Dott. Luris Germani per le amorevoli cure prestate. Il funerale oggi 8 alle ore 14,30 da via Susa 28. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 1968.

Purificata dalla sofferenza è mancata serenamente

Giuseppina Stella

A funerali avvenuti annunciano angosciati l'adorata Mamma Faustina Caracciolo-Franco, la sua Mariuccia, la zia Erminia Viale Caracciolo-Franco ed i cugini tutti. Un riconoscente grazie al carissimo Dott. Clemente Dagna per l'affettuosa e assidua assistenza.

— Costigliole d'Asti, 7 agosto 1968.

Serenamente è mancato

Francesco Baietto

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni con la moglie Gina, il genero Giovanni Pasquarelli con la figlia Nellde e fidanzato, nipoti e parenti tutti. Funerali a Villanova d'Asti giovedì 8 corrente ore 15.

— Villanova d'Asti, 7 agosto 1968.

E' mancato ai suoi cari

Maria Roncarolo ved. Albera

Addolorati lo annunciano: figlio, papà e parenti tutti. I funerali oggi alle 16,15 partendo dall'Ospedale Cottolengo.

— Torino, 8 agosto 1968.

Cristianamente, con animo sereno, angelante al congiungimento Spirituale con l'Anima eletta dell'amata sua moglie Lucia Demichelis (16-9-1957) è deceduto il

Dott. Vittorio de Socio

I parenti addolorati partecipano.

— Guglianel, 28 luglio 1968.

1966

Ernesto Bertone

Moglie e Mamma lo ricordano con accorato rimpianto.

— Torino, 6 agosto 1968.

1958 1968

Cesare Midali

Vive nell'affetto dei suoi cari

— Torino, 8 agosto 1968.

Giuseppe Gitardi e figlio Pierzario ringraziano vivamente parenti e le gentili persone che presenziarono al funerale della compianta Suocera e Nonna

Natalina Ciastellardo ved. Ciorda

— Caversito, 6 agosto 1968.

Marito, sorelle della defunta

Olimpia Mussino nata Fior

ringraziano commossi per la dimostrazione d'affetto alla cara congiunta.

— Torino, 8 agosto 1968.

Esuli ucraini assaltano l'ambasciata russa a Londra

Respinti dalla polizia a cavallo - I dimostranti, circa 300, in gran parte giovani, volevano protestare per i recenti arresti avvenuti nella loro regione - Fermati in 15

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 agosto.

Una folla di esuli dell'Ucraina, circa trecento in massima parte giovani ora studenti in Gran Bretagna, ha tentato oggi di dare l'assalto alla ambasciata sovietica a Londra, in Kensington Palace Gardens, al margine del celebre Hyde Park.

I disordini sono cominciati allorchè una delegazione di dimostranti ha cercato di consegnare alla sede diplomatica una lettera di protesta per gli arresti avvenuti recentemente in Ucraina. I funzionari si sono rifiutati di accettarla, ed hanno chiesto l'intervento della polizia.

Quando la delegazione è uscita la folla dei profughi in attesa fuori ha preso a gridare, e si è spinta avanti contro i cordoni degli agenti. I manifestanti inalberavano cartelli con la scritta «*Libertà per l'Ucraina!*» e ad un certo punto hanno lanciato sui poliziotti barattoli di vernice. L'ambasciata è stata presa a sassate, ma sono stati colpiti solo un paio di vetri.

Gli agenti hanno chiesto rinforzi, ed alla fine, in duecento, un gruppo dei quali a cavallo, hanno disperso la folla. Quindici giovani sono stati fermati.

c. c.

Le scuse inglesi all'Unione Sovietica

Londra, 7 agosto.

Il governo britannico ha presentato le sue scuse al governo sovietico per i danni causati dagli studenti di origine ucraina all'ambasciata sovietica. *(Ansa)*

Si riprende Eisenhower d

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Ignazio 1 Largo dei Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 172 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13959 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'3% globale.

Per ogni avviso disposto una volta su «La Stampa (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» del giovedì pomeridiana.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in cifre fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette appiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 220 per parola

CAPANNONE standard Dalmine mq. mille circa vendesi. Telefonare ore pasti 677-078. A72658

VENDO Caterpillar 955 H, Fiat 615, rullo compressore Hamm 12-16 come nuovi. Telefonare 741-698 ore pasti. A72427

ARTIGIANATO
L. 220 per parola

BOBINATURA piccoli motori cercasi per affidare lavoro. Tel. 786-282.

DECORATORE esegue tinteggiatura tappezzeria raschiatura psichetti lavori rapidi. Telefonare 878-615.

DECORATORE specializzato, esperienza, tinteggie alloggi 11.000 camere idropitture 19.000 tappezzate. Cura, sollecitudine. Tel. 651-133.

DECORIAMO 10.000 ducotone 20.000 smaltate tappezzerie. Telefonare 80-881.

OFFICINA specializzata esegue accurati lavori di carpenteria in ferro. Telefonare 364-616. O262

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto ed alloggi anche ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA PID - Sede Centrale - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834 - 530-445. O231

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-900

A.A.A.A.A.A. PINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203 - 775-826. O114

A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2: ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-945. O114

A.A.A.A. PRESTITI immediati contro solo ricevuta nessuna garanzia, riservatezza assoluta. Vacanze totalmente pagate a sconti facilitati. Tel. 544-265. O344

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telef. 511-783, 532-975. O676

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci! Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Ditta, via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale). Telefonare 540-879.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 25, telefono 657-324.

ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti appartamenti, case. Interfinance, Cavour 5, Torino, telefono 545-626. A71385

AFFARONE, cedesi in Sanremo, zona di grande passaggio, avviatissimo, redditizio panificio alimentari con alloggio. Telefonare 72-705.

ALBERGO centralissimo notevole rinomanza, reddito elevatissimo, presenza 15.000, cedesi, eventualmente immobile, telefonare 652-281.

AVVIATA impresa idraulica lattoniere, negozio centralissimo, licenza commercio, 10 operai, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4572 — Torino». A72324

AVVIATA salumeria vera signorile urge cedere prezzo materiale. Telefono 350-641. 2001

AZIENDA falegnameria cedesi affitto modesto, superficie mq. 450 con alloggio sovrastante, eventualmente locale e macchine separatamente. Telef. 927-050.

BAR orario ridotto, centralissimo, incasso 35.000, motivi salute urge cedere, occasione, telefonare 652-281.

BAR superaccessoriato torinese zona Perella ottimo incasso cedesi a milioni dilazionabili. Tel. 758-949.

BAR tabaccheria centrale reddito mensile 1.000.000 cedesi 29 milioni. Motta 212.064.

BAR vicinanze Limone villeggiatura buon reddito forte avviamento cedesi causa salute. Telefonare ore pasti Torino 310-045.

CANTIERE attrezzato lavori pavimentazione stradale cedesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino». A72385

CASSA decasso vendesi efficientata meccanica per rigenerazione cuscinetti zona S. Paolo. Telef. 280-958.

CAUSA età, vendo oppure gerenza, assicurerie ferroviarie artistica tenuta 38 anni, comprendente salone esposizione 150 mq. officina attrezzata 200 mq. centro città, Corbassi Bassini, Avenue Renoir, Cannes (06) Francia. A73755

CAUSA gravi motivi familiari, vendesi albergo-ristorante, muri ed esercizio, con stupenda veduta panoramica e grandi terrazzi su lago, camere, sala, dancing e attrazzatura completa. Eventualmente vendesi solo l'esercizio. Telefonare 541-827 ore ufficio. A73331

CAUSA vecchiaia cedo affitto negozio arredato modernissimo permessi salumeria unico zona popolosissima. Telefonare 350-269.

CEDESI bar torrefazione con tostatura, licenza ingrosso minuto, forte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2202 — Torino».

CEDESI in Candelo Vercelli avviatissima industria forte reddito eventualmente disposti a cedere anche proprietà immobiliare 6000 mq di cui 1200 coperti, assicurasi massima riservatezza. Scrivere a casella 127/H, Pubblimen, 13051 Biella.

CEDESI pasticcio su corso anche solo ritiro fondi vivi. Telefonare 882-642. A73693

CEDESI lavoro caldo pizzeria bar via Goriziа 175, Torino.

CEDO negozio auto ricambi occasionali avviatissimo. Telef. 325-754.

CERCASI collaboratore socio per realizzo ardini lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4600 — Torino».

CERCASI dintorni Torino vendo contenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2211 — Torino».

OCCASIONE cedesi caffè vini piazza mercato ritiro commerciale. Telefono 80-661. A73655

OCCASIONISSIMA causa salute vendesi lavanderia oppure gerenza, libero. Tel. 697-629.

OSTERIA superaccolici 35.000 giornaliere aumentabili impossibilità cessazione cedesi. Canelegno 885-962.

RIVIERA rada bar pasticceria avviato vicino mare. Telef. 70-303 Borghetto Santo Spirito.

RIVIERA Levante cedesi in gestione modernissimo Motel ristorante self-service night. Scrivere: «Pubblicità Stampa 303 — 10100 Torino». 25430

SALONE acconciature avviato cedesi ritiro commercio. Tel. 393-109.

SANREMO attrezzatissima tipico ristorante stabilimento bagni. Canelegno, Vanchiglia 35, Torino.

VALLE Lanzo ceddo bar caffè sala ballo eccezionalissima 6.000.000 dilazionati. Liboni 545-281.

VENDESI avviato caffè gelateria vantaggiosissime condizioni anche dilazionando. Tel. 389-411.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A. ACQUISTO alloggio libero 1-2-3 camere in Torino. Telef. 513.

A. ACQUISTO cascina grande, piccola, qualsiasi zona. Tel. 583-839.

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 561-735.

A. NUOVA villa Bellosco 4 alloggi vendo in blocco o frazionata. Forte mutuo. Tel. 502-247.

A. SARDONECCHIA magnifica occasione appartamento condominio Solarium. Prezzo vero affare: due camere, cucina, office, ingresso, bisarvizi, due terrazzi, giardino privato, terrazzo condominiale, 3 milioni 300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. O335

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente ai miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telef. 576-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futuro vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di questa iniziativa Gabetti. O335

A primo balcone per il verde acquistate solo 882.000 contanti, appartamenti eleganti, panoramicissimi, viale Trieste 25 (residue Mancelleri), lussuosa residenza fronte collina. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.900.000. Gabetti 576-044. O335

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere tinello cucinino, servizi moderni, mutuo, agevolazioni. Cantiere via San Mauro angolo via Veglia, telefono 543-475.

A S. PAOLO 2 camere tinello cucinotto costruzione 1957 prezzo d'occasione 2.100.000 a camera, lunghe dilazioni. Consolazione 512-870.

A Santorre, alloggio nuovissima, camera, tinello, cucinotto, bagno, 4.400.000 più mutuo. Acchiardi, XX Settembre 58.

A 22 km. Nord Torino terreno mq. 1300 vendo oppure cambio con lavori edili. Tel. 890-018.

ACQUISTASI casa, scala, nuova, 20 camere circa, periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2225 — Torino». A73787

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 25, tel. 657-324.

AFFARE: Barriera di Milano, appartamento nuovo, zona tranquilla, vicinissimo Fiat, via Vistrorio 89. Prezzo scandalosissimo: due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044. O335

AFFARE via Paisiello 12, barriera Milano. Signorili appartamenti recentissime convenientissimi due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044. O335

AFFARONE tratto Savona-Albisola, 150 metri mare vendesi appartamento 2 camere, cucina, bagno, cantina, dispensa, grande terrazzo, 3.800.000. Telefonare 30-785 Savona. 25403

ALLOGGETTO libero, cupolino 5, camera, cucina, casa moderna, 1.600.000. Acchiardi, XX Settembre 58. A73329

ALLOGGI 1-2 camere cucina servizi corso Trieste vendiamo 3 milioni camera minimo anticipo. Canelegno 885-962. O335

ALLOGGIO casa esentata via Napione, tre camere, cucina, entrata, bagno, ascensore, termosifone, libero, 9.000.000. Acchiardi, XX Settembre 58. A73329

ALLOGGIO S. Paolo spazioso camera tinello servizi 5.300.000. Canelegno, Vanchiglia 35.

ALLOGGIO tre camere, cucinotta, terrazzo, libero, centro barriera Milano 4.900.000 vendo, Tel. 502-247.

APPARTAMENTI signorili, incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vendo direttamente Ceva Maggiore particolarmente facilitando professionisti etdirigenti. Telefonare 538-151.

APPARTAMENTI estrema convenienza. Volete fare un affare? Visitateci Via Giordano Bruno 76, imbattibile posizione fra corso Bramante e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifoni, bagni, ascensore, marmi, prezzo incredibile. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno 2 milioni 300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTI convenienza unica: signorili, lussuosi in complesso altamente residenziale corso Unione Sovietica 395, fronte Fiat, scuole, giardini, zona verdi, Monocamera, ingresso servizi 1.500.000 mutuo 2.700.000. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 950.000 mutuo 3.950.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.900.000 mutuo 5.900.000. Salone, tre camere, cucinotta ingresso servizi 6.450.000 mutuo 9.950.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI sconti speciali, splendida residenza corso Sebastopoli 293. Signorili, moderni, esposti piena ponente, giardini, parcheggio privati. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4 milioni 200.000 mutuo 4.200.000. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 5.850.000 mutuo 5.600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona ricercata 2-3 camere, cucina, bisarvizi, 14.500.000 - 18 milioni 500.000. Due camere cucina servizi 11.000.000 - 21.000.000 - giardino condominiale. Finanziate 30% contanti. Geometra Durantì, Francia 85, tel. 758-949.

APPARTAMENTI signorili in via Ficalo 2-3 camere cucina bisarvizi, vende geometra Durantì, Francia 85.

APPARTAMENTO centrale, elegante, spazioso, Via Balbis 1 quasi piazza Statuto, 4 camere, cucinino, bisarvizi. Tutto rimesso a nuovo 2.700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 576-044.

APPARTAMENTO nuovo 2 camere saloncino cucina rifinitissimo Vanchiglia vendesi 10.000.000 mutuo 6.000.000. Canelegno 885-962.

APPARTAMENTO ricercatissimo via Cavallermaggiore 26. Elegante palazzo 4 camere, cucinotta, ingresso, bisarvizi 3.900.000 mutuo 9.000.000. Gabetti 576-044. O335

APPARTAMENTO signorile tricamere cucina servizi recente costruzione 7.900.000 mutuo 1.100.000. Canelegno 885-962.

APPARTAMENTO vista panoramica salone 2 camere cucina bisarvizi mansarda garage parco cintato vendo 13.000.000 mutuo 5.000.000. Canelegno 885-962.

ARENZANO, vendiamo appartamento 2 locali arredato, riscaldamento autonomo, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 226 — 20100 Milano». 25420

ATTICO Goriziа 185 due camere saloncino cucinotto servizi, libero ottobre vendesi. Telef. 555-515.

AVVIATISSIMO studio fotografico, zona commercialissima, cedesi. Massima convenienza. 517-803.

BORGHETTO Lanzo impresa Milano vende alloggi sul mare, 2.700.000 in su, mutuo. Piazza Libertà 21, Borghetto Santo Spirito, telefono 0182-70375.

CAMERA cucina servizi libera subito Lucento vendo 1.600.000 mutuo 2.000.000. Canelegno 885-962.

CASETTA 4 camere giardino frutteto zona Astigiano vende Torchio 615-783. A74703

CERES vendo terreno mq. 1000 incantevole meravigliosa vista vallata 5.000.000. Liboni 545-281.

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione trasferimento liquidanzai. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-615.

COAZZE vendesi casa due alloggi giardino termosifone garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4605 — Torino». A72482

COMPRASI in Torino scala 20-30 camere o terreno con permessa costruzione. Scrivere: P. 320101 Andezeno (Torino). 2001

CORSO Casenze 1-2 camere tinello, cucinotto grandiosi. 4.950.000, 7.800.000; tre camere cucina 8.950.000 compreso mutuo. Telefono 581-735. O307

CORSO Lecce 72, angolo via Balme, alloggi 2 grandi camere cucina ingresso bagno termocentrale ascensore, 5.900.000, volendo mutuo e rateazioni. Castelanis 540-405.

COSTA Azzurra. Stupenda realizzazione caratteristico nuovo porto, vendiamo posti battello condizioni lavorativissime. Gabetti 578-044.

DEDICATECI un giorno delle vostre vacanze visitando Torre del Mare. Appartamenti meravigliose residenze abitabile tutt'anno, piscine, campi tennis, giochi. Prezzi occasione. Due camere, saloncino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.400.000; tre camere, salancino, ingresso, bagno, 3.200.000 mutuo 6.800.000. Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi. Gabetti Torino 578-044; Milano 688.718.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo Sempione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O642

DUCHESSA Jolanda 11 alloggi nuovi 2-3 camere servizi abbinabili vendiamo. Telefonare 655-782.

IMPRESA: permute alloggi negozi con terreno edificabile in Nichelino. Telefonare 612-630 ore ufficio.

NELL'ETERNA primavera serremese appartamenti in lussuosissime palazzine costruite nell'ottocentesco parco Hermitage. Due camere cucina bagno, 2.400.000 mutuo 5.470.000. Tre camere cucina bagno, 3.100.000 mutuo 7.000.000. Salone quattro camere cucina bisarvizi giardino privato, 7.400.000 mutuo 15.000.000. Salone 5 camere cucine triplì servizi, 11.775.000 mutuo 15.000.000. Altri maggiori dimensioni. Gabetti 578-044, viale Carducci 19, Sanremo, tel. 80-957, oppure Torino 578-044.

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camera tinello cucinino bagno ancora liberi occupati buon reddito mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

PALAZZO centralissimo, strada principale, portici, negozi, 150 locali, uffici vendiamo. Esclusa rivendita frazionata. Tratta personalmente mandatario esclusivo. Acchiardi, XX Settembre 58. Inutile telefonare.

PRIVATO compra casa Torino contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2232 — Torino».

RANA opportunità acquisto appartamento centrale, superpanoramico prezzo convenientissimo corso Vittorio Emanuele 9 due passi Valentino. Sei camere, ingresso, bagno, splendido terrazzo 5.600.000 mutuo 13 milioni. Gabetti 578-044.

RIVIERA IMPERIA Parinazza, Caprile, telefono 70-212, vende appartamenti grandi-piccoli, negozi, motels, ristoranti, metri 50 mare.

RIVIERA Pietra Ligure vendesi artistica villa signorile modernissima al mare, arredata, conveniente. Telefonare 68-168 Savona.

SUL lago di Garda (Garignano) vendesi ville con parco 4000 mq., solida costruzione, 12 locali più abitazione custode. Acqua sorgiva leggera propria. Telefonare o scrivere al Dott. Alfredo Carlino, via Gramsci 15, Brescia. Tel. 42-414.

TERRENO edificabile Pinerolo 1000 mq. servizi 1.600.000 trattabili. Canelegno 885-962.

TERRENO industriale tutti servizi fronte costruenda grande radiale Barca mq. 1584 subito vendesi. Telefono 898-917. A73671

TERRENO residenziale per ville progetti approvati subito edificate e fogniture. Ortolano, via Cavour 2, Lainì

VENDESI, affittasi 8 km. da Bologna centro su area mq. 5000 nuovo capannone industriale struttura in ferro mq. 1600 coperti, h. mt. 9,00, via di corsa per 4 carriponte, pavimentazione in porfido, con annessa palazzina uffici mq. 336. Cassette Erresse Pubblicità 215/O Bologna 40126.

VENDESI alloggio in Pino Torinese 2 camere tinello servizi garage. Telefonare 681-185. A72215

VENDESI casa, cascina Gerbesso, Corsiona d'Asti. A74699

VENDESI villa case con 7 vani 2 stalle, tutto compreso con terreno 1330 mq. in centro del paese indipendente. Rivolgersi Balocco Guido, Cinzano Canavese, Prov. Torino. A73743

VENDESI Portacomaro (Asti) casetta tre camere, 450 metri frutteto. Scrivere: Mesoero, Castellazzo, Portacomaro.

VENDESI grezzo Pinerolo terreno fabbricabile o case. Telef. 786-879 ore 14-16. A73955

VENDESI villetta esclusi mediatori limitissima Valdellatorre zona panoramica. Telefonare 794-817 ore pasti.

VENDESI villetta villeggio Aurora (Rivalta) 3 camere più servizi libere. Tel. 768-931.

VENDO casetta Baldissero T.se terreno continuante strada provinciale comodità corriere. Telef. 940-030.

VENDONSI alloggi costruzione Sportorno prezzi modici. Telef. 586-582 Torino. A73791

VIA Sineo vendesi signorile alloggio bilocale salone servizi. Telefonare 342-063. A73310

VICINANZE Fiuggi vendesi antica fattoria trasformabile castello posizione collina aria giardino abitabile subito. Teresa Venditti 03036 Isoletti, Frosinone.

VILLA bellissima 2000 mq. giardino vendesi. Rivolgersi Abrato Villaggio Marinella Bruino.

VILLA Chivasso nuova signorile vendesi ampio giardino minimo antico. Tel. 911-243. O193

VILLA nuova Aimese ampio giardino tutti servizi vendo 3.000.000 più mutuo. Telefonare 214-336 ore pasti. O851

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-588.

VILLETTA chiliet bellissima posizione Bal. 20 Torino vendesi. Telefono 967-839. A72538

VOLPIANO lotti terreno, palazzine 2 appartamenti vendesi 4.000.000. Geometra Durantì 758-949.

ZONA collinare Moncalieri vendesi lotto terreno con progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3500 — Torino».

900.000 contanti comprerei rustico cascina. Telefonare 778-190.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 220 p.p.

A.A.A. ABBIAMO alloggi cerchiamo piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. SPOSI impiegati piemontesi cercano alloggio. Telef. 769-600 geometra Martinat. O368

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE chiesa S. Rita affittasi tre camere servizi corso Sebastopoli 196. A74695

AFFITTANSI locali uso negozio uffici magazzino vicinanze piazza Crispi. Telefonare 790-904. A73560

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi libero subito 18.000 mensili. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggio una camera tinello servizi zona Bernini. Telefonare 768-943. A74506

AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Telef. 236-705.

AFFITTASI negozio 2 vetrine centro commerciale grande passeggio. Telefonare 562-992. A72354

AFFITTASI o vendesi box auto retro mq. 75 uso magazzino laboratorio artigianale zona S. Paolo libero 1° ottobre. Telefonare 645-704.

AFFITTASI tre camere tinello servizi garage giardino strada Pronda. Telefonare 508-917. A73547

AFFITTASI zona collinare villa 8 camere salone doppi servizi ampio giardino garage alloggio servitù. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2224 — Torino»

AFFITTO pronto ottobre tre camere, servizi, terrazzo, garage, via Felizzano 5. Telefonare 694-442.

AFFITTO subito alloggio due camere tinello servizi Grugliasco. Telefonare 788-679. 1001

ALLOGGIO quattro camere servizi Fiat Mirafiori libero entro agosto affittasi, Telefonare 553-118 ore pasti.

AUTOTRASLOCHI accursti con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camere furgoni imballi. Telefonare 657-051 Monteiro.

CAPANNONE mq 150 completo servizi igienici regione Barca affittasi. Telefonare 240-923. 2001

CONTRO servizi domestici offresi in villa zona Crocetta alloggio due camere cucina servizi piano rialzato disponibile subito. Telef. 981-462.

CRIMEA affitto sei camere cucina triplisservizi in palazzina. Tel. 682-424.

IN palazzo nuova costruzione affittasi subito locale uso negozio od uffici pianterreno con annesso magazzino seminterrato entrambi 100 mq. circa corso Taranto 8. Telef. 583-278 ore 10-16. A73523

LABORATORI negozi bellissimi mq 100-250-400 affittasi. Via Madama Cristina 39, telefono 615-333.

LOCALE industriale affitto o vendo complessivi mq. 1600. Tel. 276-735.

SIGNORILI alloggi quattro, tre, due camere tinello servizi affittansi, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-359.

LOCALI PER VILLEGG.
L. 220 per parola

AFFITTANSI Rocchette via Borsle 22 (Cuneo) due alloggi ammobiliati. Rivolgersi Fantino, via Torino 9, Torino

AFFITTASI alloggio ammobiliato Borghetto 5, Spirito ogni mese dall'anno. Telefonare 344-450. A73712

ALASSIO vendiamo signorile appartamento due camere servizi giardino grande terrazzo zona Santacroce. Società Aurelia Alassio.

ALBISOLA Marina camere uso cucina agosto settembre affittasi. Telefonare 543-027. A73743

ARMA Taggia lungomare affittasi alloggio ammobiliato settembre e oltre. Telefonare 553-498. 1001

CESANA Monti della Luna vendesi ville anche dilazionando. Telefonare 755-016. A73339

COLLINA Cuorgnè 650 2 camere servizi terrazzo orto comodità asfaltata vuota annualmente offre. Scrivere: Custode, Oriana 5, Torino.

SANREMO matrimoniale annessa cucina affittasi in villa silenziosa, centrale vicinanze spiaggia. Amedeo, Hope 13, Sanremo. 25526

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 220 p.p.

ALBERGO Centro Campo Canavese altezza m. 600, cucina casalinga, ampio giardino, prezzi modici. Telefonare 0124/56-71. A66394

ALBERGO Mirichin Santa Elisabetta, Colleretto Castelnuovo, Torino, altitudine 1212, panoramico, cucina casalinga, prezzi modici. 2001

ANDORA Hotel Santrancisco, 82-22, 25-8 settembre 2200, marzo 1800. A66600

BEAUSEJOUR Hotel, Cervia, 1ª classe, condizionamento, ogni comfort. Telefonare 71-010. 25320

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Giuria, m. 850, impianto incantevole, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA, Hotel Carlton, 62-247, al mare, camere con balcone, doccia wc, ascensore, giardino, autoparco, prezzi modici. 25262

(Continua a pag. 16)

ALLOGGIO tre-quattro camere, cucina, servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O946

CERCASI per persona sola una camera e servizi centrale. Telefonare 396-608. A73782

CERCO alloggetto subito: sposi 40enni piemontesi referenziati zona Cenisia. Liboni 545-281. A73576

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggio tricamere e servizi zona corso Vittorio angolo corso Racconigi. Telefonare 776-651 ore pasti.

CONIUGI torinesi ex impiegati cercano due camere cucina bagno termo su piani alti ascensore paraggi via Frejus zona Trapani, Ferraris, via Fossalbato 47. 2001

FAMIGLIA referenziata piemontese cerca alloggetto 1 o 2 camere cucina servizi per agosto o primi settembre zona S. Paolo. Tel. 261-275.

GIOVANE professionista referenziato cerca studio luminoso centrale libero ottobre dicembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8172 — Torino».

GIOVANI coniugi cercano 1-2 camera servizi prezzi modici. Telefonare 886-831. A73583

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq. 250-300 zona corso Sebastopoli, Belnasco, Nichelino. Telefonare 398-352 oppure 673-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

PER esposizione lampadari elettrodomestici affitterei grande locale con alloggio anche villa purché situata sulla statale Torino-Aosta oppure Riviera Penente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8184 — Torino».

PROBLEMI sposi piemontesi buona posizione affitterebbero alloggio barriera Milano. Telefonare 260-635 Torino. A74694

SIGNORA con bimbo decenne cerca alloggio una due camere servizi. Ottimo impiego serietà, cauzionando. Telefon. dalle 14 alle 16, 354-212.

SOCIETA' autoservizi cerca locale mq. 80 circa uso carrozzeria. Telefonare 753-165. 2001

SPOSI impiegati cercano alloggio zona Molinette precollinare. Telefonare 720-975 ore 20. A73709

TORINESI referenziati cercano alloggio terrazzo giardino, Tel. 779-004.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso piedi-a-terra. Tel. 745-720

A. AFFITTASI 2 camere tinello servizi. Telefonare 745-720 geometra Martinat. O360

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28 tel. 538-594.

A referenziati affittasi 2 camere tinello cucinino servizi Aeronautica. Telefonare 726-241. A73698

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE chiesa S. Rita affittasi tre camere servizi corso Sebastopoli 196. A74695

AFFITTANSI locali uso negozio uffici magazzino vicinanze piazza Crispi. Telefonare 790-904. A73560

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi libero subito 18.000 mensili. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggio una camera tinello servizi zona Bernini. Telefonare 768-943. A74506

AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Telef. 236-705.

AFFITTASI negozio 2 vetrine centro commerciale grande passeggio. Telefonare 562-992. A72354

AFFITTASI o vendesi box auto retro mq. 75 uso magazzino laboratorio artigianale zona S. Paolo libero 1° ottobre. Telefonare 645-704.

AFFITTASI tre camere tinello servizi garage giardino strada Pronda. Telefonare 508-917. A73547

AFFITTASI zona collinare villa 8 camere salone doppi servizi ampio giardino garage alloggio servitù. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2224 — Torino»

AFFITTO pronto ottobre tre camere, servizi, terrazzo, garage, via Felizzano 5. Telefonare 694-442.

AFFITTO subito alloggio due camere tinello servizi Grugliasco. Telefonare 788-679. 1001

ALLOGGIO quattro camere servizi Fiat Mirafiori libero entro agosto affittasi, Telefonare 553-118 ore pasti.

AUTOTRASLOCHI accursti con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camere furgoni imballi. Telefonare 657-051 Monteiro.

CAPANNONE mq 150 completo servizi igienici regione Barca affittasi. Telefonare 240-923. 2001

CONTRO servizi domestici offresi in villa zona Crocetta alloggio due camere cucina servizi piano rialzato disponibile subito. Telef. 981-462.

CRIMEA affitto sei camere cucina triplisservizi in palazzina. Tel. 682-424.

IN palazzo nuova costruzione affittasi subito locale uso negozio od uffici pianterreno con annesso magazzino seminterrato entrambi 100 mq. circa corso Taranto 8. Telef. 583-278 ore 10-16. A73523

LABORATORI negozi bellissimi mq 100-250-400 affittasi. Via Madama Cristina 39, telefono 615-333.

LOCALE industriale affitto o vendo complessivi mq. 1600. Tel. 276-735.

SIGNORILI alloggi quattro, tre, due camere tinello servizi affittansi, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-359.

LOCALI PER VILLEGG.
L. 220 per parola

AFFITTANSI Rocchette via Borsle 22 (Cuneo) due alloggi ammobiliati. Rivolgersi Fantino, via Torino 9, Torino

AFFITTASI alloggio ammobiliato Borghetto 5, Spirito ogni mese dall'anno. Telefonare 344-450. A73712

ALASSIO vendiamo signorile appartamento due camere servizi giardino grande terrazzo zona Santacroce. Società Aurelia Alassio.

ALBISOLA Marina camere uso cucina agosto settembre affittasi. Telefonare 543-027. A73743

ARMA Taggia lungomare affittasi alloggio ammobiliato settembre e oltre. Telefonare 553-498. 1001

CESANA Monti della Luna vendesi ville anche dilazionando. Telefonare 755-016. A73339

COLLINA Cuorgnè 650 2 camere servizi terrazzo orto comodità asfaltata vuota annualmente offre. Scrivere: Custode, Oriana 5, Torino.

SANREMO matrimoniale annessa cucina affittasi in villa silenziosa, centrale vicinanze spiaggia. Amedeo, Hope 13, Sanremo. 25526

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 220 p.p.

ALBERGO Centro Campo Canavese altezza m. 600, cucina casalinga, ampio giardino, prezzi modici. Telefonare 0124/56-71. A66394

ALBERGO Mirichin Santa Elisabetta, Colleretto Castelnuovo, Torino, altitudine 1212, panoramico, cucina casalinga, prezzi modici. 2001

ANDORA Hotel Santrancisco, 82-22, 25-8 settembre 2200, marzo 1800. A66600

**BEA

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

(Continua da pag. 15)

CATTOLICA, Albergo La Playa, vicino mare, camera libera dal 20 agosto, settembre 1800.

CATTOLICA, Pensione Bertolini, 20 agosto 30 settembre prezzi modici. Tel. 61-759. A66436

CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-193. Vicinissima mare. Dal 20 agosto prezzi modicissimi.

LOANO, via Pavia 39, di Argentina, trattamento familiare. Settembre 2000. A66410

MIRAMARE Rimini Pensione Stadt Koln, vista Manfova 4, tel. 30-308, 100 mt. mare, trattamento ottimo, disponibilità 18-25 agosto 2500 dal 26 agosto-settembre 1600 complessive. 25398

PIETRALIGURE Soggiorno Valeria, via Gratta telefono 67-514, familiare, 25 agosto tutto settembre 2000 cabina compresa. A66411

RICCIONE Hôtel De Amicis, telefono 43-476, vicinissimo mare, tutte camere servizi, citofono, ascensore, garage, giardino, bassa stagione 1500 complessive. 25441

RIMINI Albergo Canisio, telefono 23-577, terza categoria, camere con, senza doccia, cucina romagnola, dal 25 agosto 1500. 25398

RIMINI Bellariva, Pensione Prato, tel. 30-613, vicino mare, dal 25 agosto 1600, servizi 1900 complessive. 25464

RIMINI Hôtel Consul, tel. 27-162, camere servizi. Agosto interpellateci. Settembre 2000. 25441

RIMINI Hôtel Rosablanca, telefono 22-577, moderno centrale, ristorato, agosto 3300. 25398

RIMINI, Marebella, Pensione Amneris. Tel. 30-285, 20 m. dalla spiaggia, tranquilla. Agosto 2800, settembre 1700 tutto compreso.

RIMINI Marebella Pensione Gemelin, telefono 30-591, camere con, senza servizi, prezzi convenientissimi, interpellateci. Direzione propria.

RIMINI Pensione Aurora telefono 23-708, sul mare, dal 20 agosto 1800, settembre 1300.

RIMINI Pensione Cucciolo, telefono 25-743, vicinissima spiaggia, 20-31 agosto 1700, settembre 1400.

RIMINI, Pensione Fiorella, telefono 27-044: bassa 1800, alta 1800 - 2500 complessive. 24929

RIMINI, Pensione Niagara, telefono 24-560, posizione tranquilla, settembre 1600 interpellateci.

RIMINI, Pensione Sabrina, dopo 20 agosto 1800 complessive, menù richiesta. 23183

RIMINI Rivabella Hôtel Luca, telefono 31-150, vicinissimo mare, servizi privati, dal 25 agosto 1900.

RIMINI, Rivabella, Pensione Meriana, tel. 28-523, vicinissima mare, camere servizi, dal 25 agosto 1900 complessiva. 25441

RIMINI Sanpietro Mare, Pensione Adriana, telefono 27-446, prezzi convenientissimi, prenotatevi.

RIMINI Sanmauro Mare, Pensione Iole, telefono 44-177, settembre 1400 complessive. 25398

RIVABELLA Rimini Villa Ilde, telefono 27-118, agosto 2000 tutto compreso. 25441

RIVAZZURRA, Rimini, Pensione Blue Ribbon, tel. 30-938. Camere doccia libere 14 agosto.

SAN Bartolomeo del Cervo, Hotel Mayola, sul mare, posizione tranquilla, garage spiaggia privata, camere libere agosto. Tel. 44-239. Interpellateci. 1001

SPOTORNO, Hotel Clio, telefono 75-295, vicinissimo mare. Ottimo trattamento. Ambiente familiare.

VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, Issima Hôtel tutti conforts. Telefonare 0125/84-034. A66398

VARAZZE, Pensione Villa Augusta, 97-470, dal 18 agosto accetta prenotazioni. 25528

VARAZZE Soggiorno Dolores lungomare, 97-821. Dal 18 agosto prezzi ridottissimi. 25526

VARAZZE, Soggiorno familiare Mino, 96-152. Dal 20 agosto 2000 giornaliero. 25528

VISERBA Pensione Canasta, telefono 38-112, 21-31 agosto 1500, settembre 1400. 25398

VISERBA Pensione Renzo sul mare, telefono 38-583. Settembre 1400 complessive. 25441

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI un tecnico Orest Frolli specializzato scuola [illegible] ture femminili, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365 piazza Statuto 24. O311

LEZ. TRADUZ. PERSET. L. 220 per parola

LEZIONI accurate italiano storia istituti tecnici e licei. Telef. 562-582.

MATEMATICA. Medie, [illegible], licei. Telefonare 547-525 ore ufficio, preferibilmente pomeriggio.

PROFESSORE [illegible] scuola media abilitato francese prepara esami riparazione. Telefonare 392-447.

PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni italiano latino greco. Telefonare 755-724. A71499

STUDENTESSA diplomata impartisce accuratissime lezioni inglese, storia, italiano. Costo modicissimo. Telefonare [illegible]

ZONA Crocetta-Mauriziano professoressa impartisce accurate lezioni francese italiano. Telefonare 598-435.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI ammobiliata referenziata stabile impiegato. Telef. 253-131 ore 17. A73668

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

IMPIEGATA 20enne, pratica lavori ufficio, contatti clientela, offresi. Telefonare 392-626. 2001

NEOGEOMETRA altrettanto dispacciatore, libero oltre le 16,30 e sabato cerca lavoro. Telef. 853-545.

RAGIONIERE, elemento primissimo ordine, assoluta competenza direzione contabile amministrative alto livello professionale, pluriennale esperienza tenuta contabilità generale, industriale completa, stesura bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue, primarie referenze, esaminerebbe concreta proposta solida industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4669 — Torino». A73158

TECNICO esperienza pluriennale presso grande complesso, esperto montaggi macchine elettriche ed elettromeccaniche, analisi tempi metodi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — 16121 Genova». 25478

TECNICO esperienza pluriennale presso grande complesso, esperto calderaria, meccanica, analisi tempi metodi di lavorazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — 16121 Genova».

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A DIPOLAVORISTI O PENSIONATI SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE AFFIDA INCARICO ESATTIVO. SI RICHIEDONO: CONCRETE REFERENZE, CAUZIONE, AUTO PREFERITA. PRESENTARSI SOLO DOMANI ORE 10 PRECISE VIA CAVALLI 28 BIS.

AUTORI parolieri dilettanti cercansi per importante Festival della canzone. Informazioni: Piazza Castello 9, piano 3°, tel. 515-263. A73684

AZIENDA [illegible] media responsabile reparto lavorazioni acciai inox e speciali, perito meccanico max 30enne provata esperienza. Preferenza a elemento pratico saldatura e taglio metalli. Offresi ottimo trattamento economico e possibilità carriera. Telefonare 375-875. A73264

AZIENDA media potenzialmente in pieno sviluppo Torino elettromeccanica-impianti [illegible] assume direttore amministrativo. Richiedesi: dinamicità, senso organizzativo, esperienza e responsabilità. Dettagliare curriculum referenze e pretese. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8170 — Torino». A73515

CERCASI giovane pratico direttive vendita reparto abbigliamento sportivo. Telefonare 339-765. A73686

DISEGNATORE PRATICO CALDAIA A VAPORE CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 307 — TORINO». 1081

DISEGNATORE, QUINQUENNALE ESPERIENZA CARPENTERIA METALLICA CERCA IMPORTANTE AZIENDA VICINANZE TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 305 — TORINO».

ESATTORI GIA' ESPERTI O ELEMENTI QUALIFICATI PER INTRAPRENDERE TALE ATTIVITA' ASSUME PER SUA CLIENTELA GRANDE SOCIETA', ENORMI SOLIDE REFERENZE, CAUZIONE, AUTOMEZZO. PRESENTARSI SOLO DOMANI ORE 10 PRECISE, VIA GIACINTO COLLEGNO 54.

FATTORINO grande azienda assume con ottimo stipendio. Esigonsi referenze ineccepibili, patente auto, dinamismo, cauzione. Presentarsi solo giovedì ore 15 precise, via Cavalli 28 bis. A74455

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca [illegible] officina giovane molto dinamico. Si offre 1ª categoria ottima retribuzione. Scrivere inviando curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino». A74617

INDUSTRIA tessuti e maglia cerca [illegible] qualificato possibilmente diplomato scuola Novara, ottima trattamento, possibilità carriera. Scrivere a: Magliatex, via Emilio Lepido 144/5, Bologna.

MAGAZZINIERE assume grande azienda forte stipendio. Esigonsi referenze ineccepibili, dinamismo, cauzione. Presentarsi solo giovedì ore 15 precise, via Cavalli 28 bis.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA patente D e garagista offresi diurno notturno [illegible]. Telefonare 332-004. A74679

AUTISTA 24enne patente B esperienza triennale pratico città e ditta o privato offresi. Telef. 328-454.

AVENDO agosto libero, giovane offresi qualsiasi lavoro, mare, monti, città. Telefonare 672-777.

CERCHEI 30 anni, bimba 12, gli custodi fabbrica offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino».

CUOCO lunga esperienza libero subito offresi. Telefonare 682-530.

DOMESTICO quinto 24enne pratico referenziato offresi. Telef. 338-457.

FIDATISSIMA piemontese referenze offresi fissa tuttofare, [illegible] due persone, data da convenirsi, anche fuori Torino. Scrivere: Bertolo Maria, via San Grato 52, Bardassano di Gassino (Torino). A74665

MURATORE offresi impresa ripulitura in generi rivestimenti pavimentazione in pietra laserna mosaico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino».

OFFRESI aiutatore pratico serbatoi periodo ferie. Freschi, via Vicenza 31

OFFRESI subito referenziata tuttofare agosto mare famiglia adulti. Telefonare 772-659 ore ufficio.

SIGNORA offresi assistenza bambino propria domicilio. Rivolgersi Druchio [illegible], corso Roma 47, Moncalieri. A74666

SIGNORA presenza seria fidata offresi come cassiera o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 328-450.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A note ditta urge assumere personale femminile distribuzione propaganda premi produzione. Presentarsi via Camerana 4/c Torino.

ABILE tuttofare fisso referenziato pratica cercasi. Stipendio massimo. Telefonare 755-913. O372

ALTISSIMO stipendio coppia domestici soli, media età, veramente pratici [illegible] villa vicinanze Torino, liberi subito, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8215 — Torino».

AUTOSTILE cerca giovane meccanico e elettrauto. Corso Sommeiller 17, Torino. A74669

CAMERIERE o cameriera sala assumesi subito. Hotel Villa Cosati 37-403, Varazze.

CARPENTIERI in ferro buone capacità cercansi. Presentarsi ore 11: Largo Borgaro 42. 2001

CARROZZERIA cerca battilastra - verniciatore pratico riparazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 302 — Torino». 1001

CARROZZERIA cerca verniciatori e apprendisti. Telefonare 386-920.

CERCANSI telegrammi periodo ferie agosto. 342-664, ore pasti 585-641.

CERCASI autista custode 30-40enne esperta guida coniugato senza figli per villa centro Torino referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8208 — Torino». A74337

CERCASI [illegible] ragazza fissa anche di campagna [illegible] servizio. Telefonare 543-719 dopo le 10.

CERCASI calderaio provetto conoscenza disegno. Telef. 620-870.

CERCASI giovane cameriere, pratico bar, per ristorante zona Moncalieri. Eventuale alloggio. Telef. 644-652.

CERCASI operaio pratico mobili metallici. Tel. 693-909.

CERCASI [illegible] elettro-ossigeno fissi, mezza giornata e ferie. Telebi via Celsisimi 56, Nichelino.

CERCASI tuttofare amante bambini escluso sabato e festivi. Tel. 654-353

DITTA commerciale assume giovani bella presenza facile lavoro continuativo. Gioberti 23.

CERCO ragazzo lavapiatti. Telefonare Avigliana 938-309. 1001

FABBRICA salotti cerca operai tappezzieri in stoffa. Telef. 342-667.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaio conoscenza montaggi collegamenti e collaudo resistenze elettriche. Rivolgersi via Borgomasino 73.

MAGLIFICIO maglieria intima cerca tagliatrici, macchinista Singer, cucitagliatrici, Triplex, [illegible] bordino. Via Vinadio 22 (Borgo S. Paolo).

OFFICINA cerca rettificatore alberi e gomito. Tel. 284-241 ore ufficio.

OPERAIO lunga esperienza macchine automatiche, per lavorazioni in serie, cerca importante stabilimento, per mansioni di capo squadra. Scrivere: Pubbliman, Casella 329/E, 28100 Novara. 25484

PASTICCERE provetto cercasi. Telefonare 743-875 Mattalino, via Paolini 8. A74435

SOCIETA' autoservizi cerca operaio carrozziere provetto lavori saltuari. Telefonare 753-185. 2001

STAZIONE servizio cerca lavoglista meccanico. Telefonare 733-790.

TAGLIATORI pantografisti esclusivamente abili esumansi. Telefonare 375-875. A73284

TUTTOFARE anche periodo estivo coniugi con bambino cercano. Telefonare 539-752.

TUTTOFARE fissa abilissima referenziata cercasi da coniugi soli. Telefonare 752-985. A74699

TUTTOFARE giovane referenziata [illegible] pace cerco fissa giornata buon stipendio. Presentarsi pomeriggio Sessone, via Gioberti 60. 1001

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ANTICA e rinomata Ditta affida a rappresentanti zone Centro-Nord esclusiva formaggio parmigiano preconfezionato. Novità rispondente esigenza moderno mercato e consumo formaggi. Richiedonsi primarie referenze. Indirizzare domanda e breve curriculum a: «Casella 500 Pubblimen — 43100 Parma».

MAGLIFICIO cerca rappresentanti per Piemonte e Liguria. Scrivere: «[illegible] casella 162, 15100 Alessandria». [illegible]

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 123-4 Biella. 25195

SOCIETA' commerciale prodotti chimici grande espansione ricerca venditore conoscenza trasformazione materie plastiche preferibile laureato/diplomato per ampliamento organizzazione vendite agenzie grande produttrice americana tecnopiastici. Richiesta lingua inglese. Scrivere: Casella 301 P Sip, Milano.

SMARRIMENTI L. 220 per parola

SMARRITO caro ricordo brillante graffiatura oro bianco mancia. Telefonare 877-693, A74656

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Nizza 102. Tel. 630-715.

A. AIRIT, controlli infedeltà, indagini separazioni legali, prematrimoniali e private (mare-monti) Italia-estero. Re Umberto 84. Telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ossola dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-582.

ROMMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. 5, Francesco da Paola 40, tel. 531-181.

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Telef. 512-344.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo senza cambiali senza privilegio assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Garanzia 6 mesi, corso Potenza 105 angolo c. Toscana.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: Dino come nuova, Id 5 nuova, 1500, 1300, 1100 R, 850, 600, 500, 1500 a gas, 500 T furgoni, 600 multipla (Aperto festivi).

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] Fiat, Lancia, Alfaromeo, vedismo senza anticipo, Montalcone 141. Tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Odone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed alternata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture a pregliasa di presentare centinaia di automobili [illegible] con garanzia sei mesi (anche festivi).

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasione garantite, Montalcone 141. Tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Montalcone 141. Telefono 393-127. O50

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, [illegible] Abarth, Viaitaliei. Telefono 353-632.

A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) minimi anticipi 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C, Appia III, Giulia TI cloche, Simca 1000, Prinz 1000, Taunus 12 M, Anglia, 750 Vignale spider, Flavia convertibile, lunghe rateazioni. O316

A.A. ARCIOCCASIONI [illegible] Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefono 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Montalcone 141. Tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torizzelli 4. Tel. 501-051

A.A. COMPERIAMO autovetture, vendo, permuto, rateizzo. Via Nizza 133. 2001

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio). Tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni, [illegible] 6-12 quintali.

A.A. FIAT un'automobile fidata vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodastefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una sola garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodastefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault 25. Montalcone 141. Tel. 393-127. O50

A lire 150.000 Ford Consul 375 ultima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine, Italcar, [illegible] Turati 63.

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Odone 68. O204

ALFA Romeo, Collino Commissionaria, Fabro 10, tel. 519-882, consegna settembre produzione 1968. Vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia.

ALSA Bezy Koelliker importatrice Jaguar Daimler disponibile vasto assortimento [illegible] nuove. Occasioni selezione Jaguar MK 2, 3-4; MK 10, 4-2; Daimler V 8 2,5 automatica, Fiat 500, 600, 1500 spider, Bianchina, Mini Minor, Mini Cooper, Fiaminia coupé 3 B, Flavia Alfa 2600 spider, Opel Rekord 1900 L, Innocenti 850 spider. Via Rosmini 5, tel. 655-151. 22038

ALL'AUTOMERCATO Sale la vettura pronta per le vostre [illegible]. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente tra l'altro: Fiat 500 1962-65-67, Fiat 600 1956, 1100 D 1965, 1100 Special 1961-62, 2300 S 1964-65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 63-64, Renault R 8 1963, Volkswagen 1200 1965. Sale corso Giulio Cesare 222. Tel. 265-758.

APPIA II serie magistrato vende prezzo pasticceria S. Secondo 58.

ARCIOCCASIONISSIME, Familiare 850 finestrato Giardiniera panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite. Montalcone 141. Tel. 393-127. O50

AUTOBIANCHI concessionaria Rupa vende rateizza Primula occasionalmente revisionata con garanzia Viale [illegible] 62 stazione Dora.

AUTOMERCATO OCCASIONE FIAT COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI 5. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, LANCIA, SIMCA, VOLKSWAGEN, TUTTI TIPI BERLINE, COUPE', SPIDER. RATEAZIONI MASSIME.

AUTONOLEGGI autovetture da 5 a 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Bmca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere comprese assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTOSALONE Tesoiere, Cavour 42, vende: 124 coupé, 125, 1300, 1100 R, 1100 T furgone, 850, 850 coupé, Flavia, Kadett. O390

BATTERIA quasi. Rivolgetevi con fiducia Durando, riparazioni, ricostruzioni, via Pallmo 9, tel. 383-965.

BERLINA 1100 D 1963 ottime condizioni 220.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

BERLINA 1500 ultimo tipo perfette condizioni 620.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BIANCHINA panoramica 1963, nuova 500 1964, 600 1963, 1962 vende via Susa 25. O385

BMW concessionaria di [illegible] a Nebbiolo d'oro per l'assistenza: Car, via Pinelli 14, telefonare 488-277.

BMW 1800 nuova da immatricolare cedo contratto a condizioni interessanti, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. O318

BMW 2000 Tilux perfetta con garanzia, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. O318

CARRO 1100 T L. 250.000 buone condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, [illegible] Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO macchine contanti qualsiasi autovettura, permutiamo corso Dante 133. O162

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento tuttaneante, vendiamo permutiamo totalmente rateizziamo. Montalcone 141, tel. 393-127

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COUPE' Fiat 850 vera occasione privato vende. Via Donizetti 17.

COUPE' 850 recente ottime condizioni 560.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

DARIO Vico via Filadelfia 51 telefono 396-914 vende pernuta rateizza Porsche 912, Opel Rekord 1900 coupé, 124 familiare, Alfa 1900 sprint in garanzia, Ford 17 M TS.

DENDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

DINO coupé, Jeep Wagoneer, 1500 spider, 1500 C, 125, 124 coupé, 2300 coupé. Tutti i modelli, ottime condizioni prezzo e pagamento Speciale Commissionaria Fiat, c. Racconigi 141, tel. 332-727.

FAMILIARE 124 anno 1967 ottime condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FAMIGLIARE 1300 1963 vendo 350.000 via Susa 25. O385

FAMILIARI 1100 anno 1963-64 buone condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

FIAT 124 blu veramente bella privato vende via Donizetti 17.

FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

FIAT 1500 recente ottima 520.000, altra '62 190.000 occasionissime, vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FLAMINIA Touring perfettissima 40.000 privato vende. Via Capreria 148, Telefono 390-841.

FLAVIA coupé iniezione km. 14.317 vendo eventualmente cambio. Urge vendere subito visibile corso Principe Oddone 68. O326

FULVIA coupé come nuova, radio, mesi diciotto vendo. Tel. 724-005.

FULVIA coupé 1200 ottime condizioni vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O85

FULVIA normale guida destra perfetta condizioni vende Benedetto piazza Adriano 6, Telefonare 332-195.

FULVIA Rallye seminuovo perfetta Km. 16.000 garanzia vendesi. Telefonare 484-173. 1001

FURGONI Gioli rialzato seminuovo 600 T 1966 1100 T camioncino 615 garanzia prezzo buono. Via Lioneto 38. A72269

FURGONI 600 anno 1963 a '65 buone condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

GIULIA GT molto bella km. 23.000 splendida poco adoperata causa necessità vendo permuto visibile corso Principe Oddone 68.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottima stato. Corso Agnelli 22. O146

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodastefani, corso Grosseto 55.

ISABELLAUTO liquida assortimento spider 124, TR4, spider Giulia, spider 1500, 1300, Innocenti, 850. Garanzia semestrale. Telef. 351-496, 651-753. O162

ITALCAR, Bmw: auto nuove e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiosa. Corso Filippo Turati 63, telefono 500-835. O318

LANCIA E vendo subito eventualmente rateizzo visibile corso Principe Oddone 68. O398

LE migliori occasioni le troverete in via Montalcone 141, tel. 393-127

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-560.

LUSSO 1100 Fiat ottimo 140.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

MANCINI Jaguar 3800 S 1967, Fulvia GT, Peugeot iniezione, Giulia 1300, Taunus, 17m TS, 20m TS, Porsche, Flavia, Fiaminia coupé, Citroën, Carvair Monza, 2600 Sprint. Telefonare 683-295, 538-652.

MG B 1965 totalmente revisionata, permuta dilazioni. Torsato, corso Belgio 108. 1001

MINI Cooper come nuova, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835.

MINI Minor bellissima privato vende L. 680.000. Telefonare 324-969.

MONTICONE, Adriano 1, 383-772, Concessionaria Volkswagen Porsche Audi occasioni: Mercedes 230 SL, Porsche 911 Targa, 911 Sportomatic, 912, Giulia GTV, sprint, Daimler automatico, Opel, Commodore, Audi 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider. O95

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz Concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O146

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Daino recentissimo, Tigrotto lungo, Tigre lungo, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetto lungo recente, Tigrotto ribaltabile, 650 ribaltabile con grù, 615 N/T, motocarro Macchi ribaltabile perfetto, Volkswagen furgone, grù idrauliche nuove e d'occasione per autocarri tutti i tipi e portate.

OPEL Rekord coupé 1957 metallizzato perfetta, altre 1966, convenientissime. Francesia, corso Vittorio Emanuele 208, tel. 783-428.

PORSCHE km. 23.000 urgentemente vende permuto visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 telefoni 488-213, 485-274. O204

PRIVATO vende Alfa spider Km. 22.000 perfetta via Torricelli 4.

PRIVATO vende Fiat 1200 granluce unico proprietario. Telef. 350-267, 294-617. 2001

PRIVATO vende Fiat 1300 buon stato visibile via Canova 12.

PRIVATO vende Giulia 1750 mesi 3, via Torricelli 4, affare.

PRIVATO vende Mini Cooper mesi 12 come nuovo Torricelli 4.

PRIVATO vende 125 km. 5000 appena rodata bellissima. Telefonare 485-274. O398

PRIVATO vende 500 mesi 7 come nuova. Telef. 750-519 pomeriggio.

PRIVATO vende 600 D 100.000 ottime condizioni, facilitazioni. Telefonare 796-530, 759-895. O420

PRIVATO vende vettura 850 ottimo stato 1965 bianca 400.000, Tel. 652-811.

PRIVATO vende 1100 D bellissimo 350.000 trattabili, condizioni, facilitazioni, Telefonare 790-436.

PRIVATO vende 1100 D 1963 impianto gas Weber 250.000 non trattabili. Telefonare 683-976.

PRIVATO vende 1500 C impianto gas liquido ultimo tipo come nuova visibile. Corso Principe Oddone 68.

ROMEO furgone 5 posti buone condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-078.

ROULOTTES Roulmec 560.000. Permute, noleggio, occasioni, Parcheggio invernale gratuito. 985-116 La Loggia

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuova. Montalcone 141 telefono 393-127.

SIMCA 1000 ottima recente vendesi 370.000. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

SPIDER Junior Alfa da immatricolare sottocosto. 850 pulmino 6 posti. Peugeot 404 260.000 conto privati vendo. Telefonare 548-939.

SPIDER 124 km. 9300 quasi nuovo vendo causa partenza visibile corso Principe Oddone 68.

SPIDER 124 km. 11.000 vendo causa espatrio meravigliosa visibile corso Grosseto 55.

SPIDER 850 Bertone necessita vendere subito eventualmente [illegible]. Tel. 488-213. O398

SPIDER 850 rossa ottimo stato vendesi. Tel. 661-914 ore ufficio.

UNICO proprietario vende Appia III 1963 ribaltabile 350.000. Telefonare 694-366. 1001

VENDO Fiat 1200 granluce L. 80 mila, Rivolgersi Drogheria, via Priocca 12. 2001

VOLKSWAGEN, nuovo pronta consegna, unale vario garantito, assistenza completa, altre Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

124 coupé vendo permuto non potendo adoperare come nuovo visibile corso Grosseto [illegible]

124 occasione bellissima unico proprietario gommata nuova vendo. Telefonare 484-173. 1001

500 D, 600 bellissime private vende [illegible] realizza, facilitazioni. Telefonare 796-530. O420

600 ottime condizioni 250.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

600 D anno [illegible] bianca vendo. Telefonare 363-101. A73143

850 special semestrale colore [illegible] vendo, Telefonare 908-539.

[illegible] 1965 ottima vende privato. Telefonare 351-725. 1001

1100 D familiare come nuovo unico proprietario vende facilitazioni. Telefonare 796-530. O420

1500 Simca vendesi come nuova ogni garanzia, facilitazioni. Telefonare 790-436. O420

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

CANOTTI pneumatici con motori fuori bordo. Nuovi, occasioni, prezzi eccezionali. Visitate fabbrica Garma, Aosta 3. A73524

CIAO Vespa, Ape cassone pronte occasionalissime 450 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157.

LIQUIDAZIONE tende, attrezzature campeggio, giardino, canotti, motoscafo occasione, affitti permute. 965-115 La Loggia, O325

MOTOR yacht Bagliette Capri 14 mt. bellissimo, perfetto, ponte laterali scorrevoli, accessoriatissimo vendesi prezzo da concordare. Visibile e trattative presso Cantieri Navali di Lavagna (Genova). 25429

MOTOCARRO perfetto vendesi 500 con carrello. Telefonare 386-925.

VENDO canotto motore Mercuri acquistato giugno 1968. Via Priocca 21

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136.

A. ACQUISTIAMO mobili salotti stile quadri antichità qualsiasi epoca. Telefonare 237-648.

ALLA Sala delle occasioni dell'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, troverete lampadari e tutti gli apparecchi di illuminazione a prezzi di realizzo. Frigoriferi usati da lire 10.000 a 25.000; lavatrici usate da lire 10.000 a 25.000 automatiche, cucine fornelli gas da lire 1000 in su; lucidatrici da lire 4000 e molti altri articoli nuovi a prezzi convenientissimi. O600

ALLEVATORE vende cuccioli lagotti pointer e qualche adulto. S. Maurizio, via Cavour 34, Forno.

**A